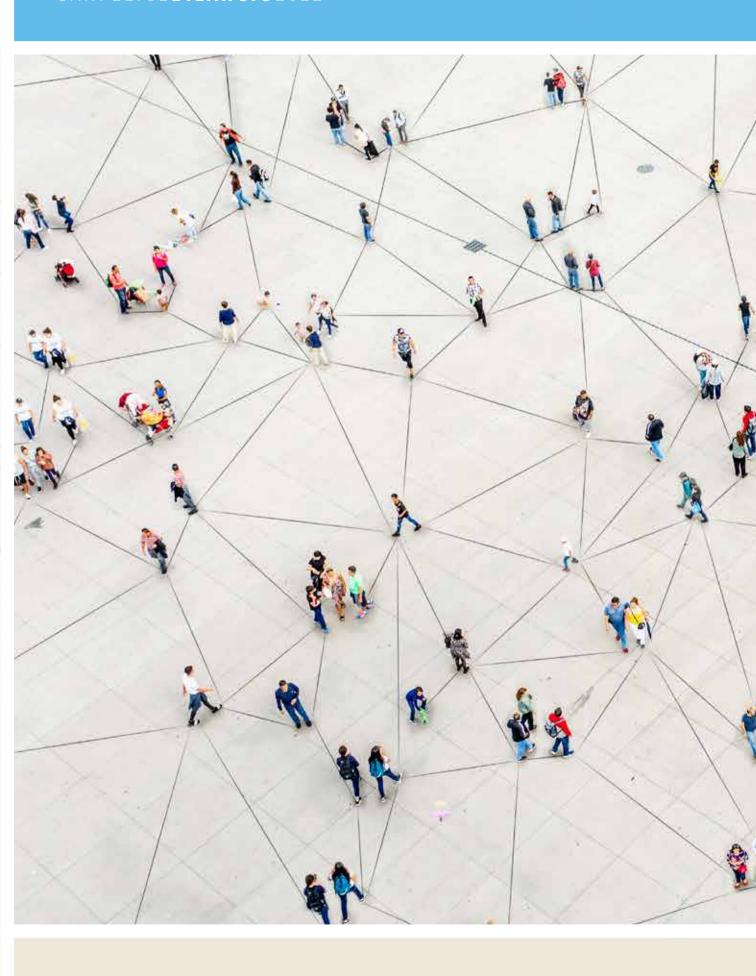


Resoconto 2022 130° esercizio 2022



SANFELICE**BILANCIO**2022





Carta di costituzione della SANFELICE 1893 Banca Popolare, con l'elenco dei Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893.





BILANCIO2022

Indice

marce	
Avviso di Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci	7
Cariche Sociali per l'Esercizio 2022	10
Relazione degli amministratori sulla gestione	12
Saluto ai Soci	13
I risultati in sintesi	14
Contesto Macroeconomico	15
Come si è aperto il 2022	15
Le principali variabili macroeconomiche a fine 2022	16
Le previsioni macroeconomiche globali per il 2023	19
Le previsioni sull'economia reale italiana	19
L'economia nella regione Emilia Romagna	20
Provvedimenti normativi	22
Linee di sviluppo della Banca	24
Pianificazione strategica	24
Il Capitale Umano	24
L'attività commerciale	26
Il Sistema dei controlli interni	28
Funzioni di Compliance	31
Funzioni Antiriciclaggio	31
Funzioni di Revisione Interne	31
Data Protection Officer - DPO	32
Reclami	33
La gestione dei rischi	33
Rischio di Credito	34
Rischio Operativo	34
Rischio di Concentrazione	34
Rischio di tasso banking book	33
Rischio di Liquidità	35
Rischio Immobiliare	35
Rischio di Conformità e Reputazionale	35
Società controllate o sottoposte ad influenza notevole	35
Andamento dell'esercizio 2022	36
La Raccolta	36
Gli Impieghi	37
Le attività finanziarie	38
Il conto economico	39
Il Patrimonio	40
Continuità aziendale	43
Responsabilità sociale	45
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	46
Evoluzione prevedibile della gestione	47
Saluti e ringraziamenti	47
Cariche sociali	47
Conclusioni	48
Relazione del collegio sindacale	50

Schemi di bilancio d'esercizio	55
Stato Patrimoniale	56
Conto Economico	59
Prospetto della redditività complessiva	59
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	60
Rendiconto Finanziario	62
Nota integrativa	64
Premessa	65
Parte A – Politiche Contabili	66
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	99
Parte C – Informazioni sul conto economico	123
Parte D – Redditività complessiva	137
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	138
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	178
Parte H – Operazioni con parti correlate	185
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	187
Parte L – Informativa di settore	187
Parte M – Informativa sul leasing	188
ALLEGATI	191
Elenco Immobili di proprietà con l'indicazione delle rivalutazioni effettuate	193
Elenco Immobili di proprietà della Banca	194
Prospetto riassuntivo Soci/Patrimonio/Utili	196
Informativa al Pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2022	197
Relazione della società di revisione	198



Quella che ha le parole giuste per darmi sicurezza nelle scelte importanti.



Piccola ma forte. www.sanfelice1893.it



Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni – Fondata nel 1893 – Società non quotata - Sede legale: Piazza Matteotti n. 23, 41038 San Felice sul Panaro (MO) - Capitale Sociale Euro 6.472.719 al 31 dicembre 2022 – Registro delle imprese: Modena 00264720368 – R.E.A.: Modena 1819 – Codice fiscale: 00264720368 – Partita IVA: 00264720368



Convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE S.C.P.A.

In ottemperanza all'articolo 2 del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 17 giugno 2020 e all'articolo 21 dello Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria del Soci del 19 maggio 2022, è stata convocata la

Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci

In prima convocazione per venerdì 24 marzo 2023, alle ore 9, in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, presso la sede legale della Banca, per trattare il seguente

Ordine del giorno

Parte Straordinaria

- 1) Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale deliberazioni inerenti e conseguenti. Parte Ordinaria
- 2) Presentazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti; determinazione del soprapprezzo di emissione, in via ordinaria, delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) Determinazione monte compensi 2023 per gli Amministratori e politiche di remunerazione deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 4) Cariche sociali: nomina di n. 3 Amministratori; nomina di n. 1 Sindaco Supplente; nomina di n. 5 Probiviri effettivi e di n. 2 Probiviri supplenti deliberazioni inerenti e conseguenti.

Qualora l'Assemblea del giorno 24 marzo 2023 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti, prescritto dall'articolo 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata, in seconda convocazione, per il giorno

Sabato 25 marzo 2023, alle ore 9

in San Felice sul Panaro (MO), Pala Round Table, Piazza Italia, con il medesimo ordine del giorno. Inoltre, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Sociale, è previsto un collegamento a distanza fra la sede dell'Assemblea ed i locali della Banca in Modena, Via Giardini n. 357 (uffici della ex Filiale Modena C). Tale collegamento consentirà ai Soci, che non intendono recarsi nel luogo in cui si tiene l'Assemblea per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, previa identificazione dei Soci stessi.

La documentazione sarà disponibile presso la sede legale della Banca in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, nonché sul sito internet www.sanfelice1893.it/assemblea2023, nei quindici giorni antecedenti la data di prima convocazione.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 24 dicembre 2022;
- abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli articoli 41 e seguenti del Provvedimento congiunto Banca d'Italia Consob del 22 febbraio 2008, pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008 e successive modifiche recante "Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata", presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'articolo 23 dello Statuto Sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, entro il 22 marzo 2023, la prevista comunicazione presso qualsiasi Filiale della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società; ogni Socio non può rappresentare più di n. 10 Soci. La firma del delegante deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale, o da un Dirigente o Quadro direttivo della Banca.

San Felice sul Panaro, 10 febbraio 2023

p. il Consiglio di Amministrazione Il Presidente Gen. Zanini Dott. Flavio

Cariche sociali per l'esercizio 2022

Consiglio di amministrazione	Carica al 31 dicembre 2022
Gen. Zanini Dott. Flavio	Presidente
Ortello Dott. Mario	Vice Presidente
	
Bergamini Dott. Alberto	Segretario Amministratore
Bergamini Rag. Gabriele Di Toma Prof. Paolo	
	Amministratore Indipendente
Manes Avv. Raffaella	Amministratore
Rovatti P.Ind. Tiziano	Amministratore Indipendente
Collegio sindacale	
Clò Dott. Alessandro	Presidente
Pederzoli Dott.ssa Alessandra	Sindaco Effettivo
Carlini Dott. Giovanni	Sindaco Effettivo
Giovanardi Dott. Stefano	Sindaco Supplente
Franciosi Dott.ssa Ylenia	Sindaco Supplente
Collegio dei probiviri	
Baraldi Rag. Daniele	Probiviro Effettivo
Barbieri Rag. Franca	Probiviro Effettivo
Duò Avv. Emilio	Probiviro Effettivo
Meletti Avv. Annalucia	Probiviro Effettivo
Ruggiero Dott.ssa Paola	Probiviro Effettivo
Gorni Dott. Gabriele	Probiviro Supplente
Longhi Dott. Lorenzo	Probiviro Supplente
Direzione generale	
Belloi Dott. Vittorio	Direttore Generale
Brighenti Dott. Simone	Vice Direttore Generale
·	

Relazione degli amministratori sulla gestione

Saluto ai Soci

Signori Soci,

Vi saluto cordialmente a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e di tutto il Personale.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio di esercizio 2022 in data 24 febbraio 2023; la data dell'Assemblea è stata fissata per il 24/25 marzo 2023, e potrà finalmente svolgersi in presenza, terminato il periodo emergenziale causato dalla pandemia Covid-19.

L'assemblea è convocata anche in seduta straordinaria per esaminare la proposta di revisione dello **Statuto Sociale**; le modifiche riguardano principalmente la previsione di attribuire all'Assemblea dei Soci – e non più al Consiglio di Amministrazione - la competenza a nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, unitamente ad altre modifiche finalizzate ad agevolare lo svolgimento dei lavori assembleari nonché lo svolgimento delle sedute del Consiglio tramite mezzi di comunicazione a distanza e la predisposizione dei relativi verbali. In merito alla nomina del Presidente da



parte dell'Assemblea dei Soci, facoltà contemplata dall'art. 2380-bis cod. civ., la finalità della proposta di modifica è quella di rendere maggiormente partecipe la base sociale nel processo di nomina di una figura che, per attribuzioni e responsabilità, anche per quanto concerne il rapporto con i Soci, assume su di sé una particolare rilevanza nell'ambito della garanzia e della promozione dell'efficace funzionamento dell'Organo con funzione di Supervisione Strategica richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza. La formulazione del nuovo Statuto, come richiesto dalla normativa di riferimento, è stata preliminarmente sottoposta all'esame della Banca d'Italia, che si è espressa favorevolmente al riguardo.

La Relazione degli Amministratori sulla Gestione contiene il resoconto dettagliato del bilancio di esercizio appena concluso. Questa breve introduzione ripercorre gli scenari di mercato, territoriali, nazionali e globali, all'interno dei quali ci troviamo ad operare, oltre ai dati relativi all'esercizio concluso al 31.12.2022.

Prima di delineare gli scenari e i risultati dell'esercizio appena concluso, desidero rivolgere un pensiero a coloro che – guidati da Emilio Tosatti – il 19 febbraio 1893 hanno costituito la "Banca Popolare di San Felice sul Panaro"; la nostra SANFELICE 1893 ha compiuto 130 anni di attività.

Contesto economico di riferimento

L'anno 2022 è stato caratterizzato da repentini mutamenti di scenario, sia dal punto di vista geopolitico con il conflitto Russia-Ucraina, che economico, con l'uscita dal lungo periodo di tassi negativi e la decisa (e temuta) impennata dell'inflazione, trainata dalla crisi energetica scatenata dal gas russo. Il PIL mondiale 2022 chiude a +3%, in rallentamento rispetto al +5,8 di fine 2021.

Il 2022 sarà ricordato per il formidabile e improvviso rialzo dei tassi di interesse; a inizio 2022 sono diventati positivi i rendimenti degli emittenti con rating AAA area EURO; in corso d'anno il trend di rialzo è stato deciso e ha portato i tassi fino al 2,5%. Un valore non elevato, per la verità, tenendo conto dell'inflazione.

In data 08.02.2023 la BCE ha portato il tasso ufficiale al 3%, dopo una serrata serie di interventi al rialzo a partire dal mese di luglio 2022, con l'intento dichiarato di far diminuire l'inflazione frenando la domanda: "Il Consiglio direttivo continuerà ad aumentare i tassi di interesse in misura significativa a un ritmo costante e a mantenerli su livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione al nostro obiettivo del 2% nel medio termine. (...) Alla luce delle pressioni inflazionistiche di fondo, intendiamo innalzare i tassi di interesse di altri 50 punti base nella prossima riunione di politica monetaria a marzo, per poi valutare la successiva evoluzione della nostra politica monetaria." Anche l'Euribor è tornato in territorio positivo a partire dal 14.07.2022; al 10.02.2023 è pari a +2,621%, (a fine 2021 era -0.572%).

Sul finire del 2021 lo spread BTP/BUND a 10 anni (differenziale tra BTP decennali e i tassi di interesse AAA di pari duration) si collocava a circa 150 punti base; nel 2022 lo spread si è portato in area 200 punti base. Il rialzo dei tassi ha pesato sul servizio del debito ed i mercati hanno aumentato la probabilità di

default implicita. Da qualche mese lo spread fatica a scendere sotti i 180 punti base.

Il rating dell'Italia nel corso del 2022 non è mutato: a luglio 2022 S&P (BBB dal 2017) assegna outlook stabile; Moody's ad agosto 2022 assegna Baa3; a novembre 2022 Fitch assegna BBB con outlook stabile. L'ultimo rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia (novembre 2022) ricorda l'impegno che il nostro Paese deve mantenere: "Le condizioni della finanza pubblica hanno beneficiato della ripresa economica del 2021 e dei primi nove mesi del 2022. Per consolidare la tendenza alla riduzione dell'indebitamento netto e del debito pubblico rispetto al PIL sarà importante mantenere il controllo della spesa pubblica e conseguire un significativo e stabile aumento del potenziale di crescita, facendo leva anche sull'efficace e tempestiva attuazione del PNRR".

Nel corso del 2022, i programmi di acquisto di titoli pubblici e privati sono terminati. A partire dal mese di luglio si sono interrotti nuovi acquisti ed è stato previsto solo il reinvestimento delle scadenze. Anche sulle operazioni di rifinanziamento alle banche, oltre agli interventi sui tassi di interesse, l'atteggiamento di BCE è cambiato, tornando verso la normalità e stimolando le banche al rimborso delle operazioni, in particolare delle TLTRO (Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine).

Sulla base dei dati più recenti presentati da Unioncamere, per il 2022 si prevede in Emilia-Romagna una ripresa del prodotto interno lordo regionale pari a +4,1% mentre nel 2023 la crescita rallenterà considerevolmente (+0,6%) ma consoliderà la collocazione della nostra regione fra quelle a più alto tasso di espansione.

Per quanto riguarda il credito, secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2022 risultava in espansione del 4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A fianco dell'oramai consolidata espansione del credito alle famiglie consumatrici (+6,1%) %) si segnala una crescita del 3,4% del dato complessivo relativo alle imprese.

Per quel che riguarda la qualità del credito, nel corso 2022 è proseguito il graduale miglioramento del credito erogato all'economia regionale con un tasso di deterioramento del credito registrato dalla Banca d'Italia a fine settembre 2022 pari a 1,0%, sostanzialmente costante rispetto a quello rilevato l'anno precedente, pari a 0,9%.

L'attività di SANFELICE 1893 Banca Popolare

Anche nel 2022 tutta la struttura della Banca è rimasta concentrata sugli obiettivi di rafforzamento patrimoniale, miglioramento della qualità degli attivi e gestione dei rischi declinati nel Piano Industriale 2022-2024, approvato in data 16.12.2021.

Nel 2022 è proseguito l'incremento della **Raccolta Diretta** da clientela (+3,1%), concentrata soprattutto nei prodotti non vincolati, quali i depositi in conto corrente (+4,8%) e sulle forme tecniche a scadenza, quali conti di deposito (+22,6%). La raccolta diretta totale a fine 2022 ha superato gli 800 milioni di euro. La **Raccolta Indiretta**, che comprende anche la raccolta gestita, assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca stessa, si attesta (valore di mercato) a euro 476 milioni, in calo del 3,9% rispetto all'anno precedente; tale diminuzione è determinata dagli effetti negativi dell'andamento dei prezzi di mercato; la raccolta netta infatti è positiva.

La **Raccolta Totale** da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a 1.276,9 milioni, in leggera crescita sull'anno precedente. I Debiti verso Banche sono pari a euro 215,8 milioni, prevalentemente riconducibili a finanziamenti T-LTRO III (operazioni finalizzate a lungo termine con scadenza nel 2023 per 210,8 milioni di euro).

Gli **Impieghi** alla clientela registrano un incremento complessivo dell'1% rispetto al 2021, attestandosi a euro 908,3 milioni (voce 40.b) dell'Attivo patrimoniale al netto della componente titoli); i crediti deteriorati – compresi nell'importo precedente al netto delle rettifiche – segnano una significativa diminuzione pari al -6,36%. I finanziamenti connessi al sisma 2012 (**"mutui sisma"**) hanno raggiunto l'ammontare netto di 311,9 milioni, in diminuzione del 2,37% rispetto al 2021 per effetto dei rimborsi programmati a Cassa Depositi e Prestiti.

L'indicatore **NPL ratio lordo** (incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi) al 31.12.2022 è risultato pari a 6,1% al netto dei mutui sisma, in diminuzione rispetto al 6,7% di fine 2021.

Il **tasso di copertura** dei crediti deteriorati si attesta al 45,05%, invariato rispetto al 2021 e in linea con le *Less Significant Institutions* (LSI) complessive (46,2% al 30.06.2022 - Dati Banca d'Italia ultimo raffronto disponibile).

Il **Texas ratio** (rapporto tra i crediti deteriorati al lordo delle rettifiche e la somma dei fondi propri e delle rettifiche sui deteriorati) migliora diminuendo al 45% dal 47% dello scorso anno.

Il **portafoglio titoli di proprietà** della Banca risulta costituito da euro 206,2 milioni nel portafoglio Held to Collect (HTC), valutati a costo ammortizzato, e da euro 10,3 milioni di Titoli di Stato nel portafoglio Held to Collect & Sell (HTCS), valutati al fair value. Risulta preponderante l'esposizione in titoli governativi italiani; il portafoglio obbligazionario ha una duration media di 2,76 con una componente a tasso variabile del 47% sul totale. La Banca ha predisposto la provvista necessaria al rimborso delle TLTROIII, anticipandone la parziale restituzione già a partire dai mesi di gennaio e febbraio 2023. Il totale degli strumenti finanziari di proprietà, inclusivi anche di titoli di capitale, quote di OICR e polizze di capitalizzazione è pari a euro 248.6 milioni.

Fra le Attività Finanziarie figurano quote di OICR per 13,5 milioni, riconducibili principalmente ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti da passati conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dalla Banca; l'incidenza complessiva delle quote di OICR è diminuita del 20% rispetto a fine 2021, per effetto degli accantonamenti effettuati nell'esercizio appena concluso.

La Banca ha proseguito nel corso del 2022 a rendere disponibili gli strumenti di incentivo fiscale (c.d. Superbonus 110% ed Ecobonus) dedicati a privati, condomini e imprese, attraverso il finanziamento degli interventi effettuati e l'acquisto del **credito di imposta** maturato. Al netto delle cessioni effettuate ad altri intermediari, la consistenza al 31.12.2022 è pari a 32,6 milioni di euro.

Il **margine d'interesse** presenta un importante miglioramento del 19,8% rispetto all'anno precedente, determinato principalmente dalla dinamica di tassi di interesse registrata nel secondo semestre 2022 e dall'apporto derivante dall'acquisto di crediti d'imposta dalla clientela. Le commissioni nette ammontano a euro 9,1 milioni, in crescita rispetto agli 8,9 milioni dell'anno precedente.

I **costi operativi** figurano in diminuzione del 3,8% rispetto all'esercizio 2021 grazie all'incremento della voce 200 – Altri oneri/proventi di gestione. Il *cost-income ratio* diminuisce al 74,5% dal 83,7% di fine 2021; su questo indicatore incidono componenti riferibili alle svalutazioni delle quote di OICR; escludendo tali voci, l'indicatore *cost-income* chiude al 65,5%, in deciso miglioramento rispetto a fine 2021 (75,5%).

Il margine d'intermediazione si attesta a 24,4 milioni, in crescita dell' 8,15% rispetto al 2021.

Sono state effettuate **rettifiche su crediti** per euro 2,6 milioni, che corrisponde a un costo del credito di 44 punti base, maggiormente allineato al sistema rispetto all'esercizio precedente.

Il Conto Economico si chiude pertanto con un utile netto di 2,365 milioni di euro.

Il **Patrimonio** è il primo e il più rilevante valore di una Banca.

Per effetto dell'utile registrato nel 2022, unitamente alle variazioni delle riserve patrimoniali da valutazione, il patrimonio della Banca ha evidenziato un incremento dell'1,0% passando da euro 63.678 migliaia ad euro 64.310 migliaia.

Il **TCR** (Total Capital Ratio), indicatore principale che misura la solidità della Banca (rapporto tra l'insieme del patrimonio e il valore delle attività ponderate per il rischio) risulta del **15,90%**, confermando la solidità dell'adeguatezza patrimoniale, superiore alla media del sistema. Nei Fondi Propri è computata per 2,015 milioni di euro una emissione subordinata collocata nel 2019, che vede tra i sottoscrittori le principali Fondazioni di emissione bancaria del territorio.

I **Soci**, a fine 2022 sono n. 5.026 e gli **Azionisti** n. 1.011; complessivamente i detentori di azioni sono n. 6.037, dato invariato rispetto al 2021; i nuovi Soci ammessi nel 2022 sono stati n. 36. Il Consiglio di Amministrazione, di concerto con Consob, ha sospeso il progetto di quotazione dell'azione della Banca sul mercato Vorvel (Hi-MTF), visti gli scarsi o nulli risultati ottenuti da altre banche in ordine all'effettiva liquidabilità del titolo e in considerazione dei progetti aggregativi o di partnership in discussione.

È doveroso ringraziare i Dipendenti che, nonostante siano in numero ancora inferiore rispetto agli anni precedenti, hanno generato un ulteriore e significativo recupero di produttività media e consentito di raggiungere risultati importanti.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale proseguono con determinazione nel percorso di risanamento funzionale al rafforzamento della Banca, nel rispetto del mandato ricevuto dalla compagine sociale, rendendosi disponibili a esaminare **opportunità di partnership** nel solo interesse della Banca e dei propri stakeholders, sempre coadiuvati da un Advisor industriale di elevato profilo.

RISULTATI IN SINTESI			
(Dati espressi in Euro/migliaia)	2022	2021	Var.%
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (Voce 40b dell'attivo)	1.114.326	1.154.181	-3,45
Crediti verso banche (Voce 40a dell'attivo)	6.851	7.954	-13,87
Strumenti finanziari di proprietà (Voce 20, 30 e parz. voce 40b dell'attivo)	248.586	316.669	-21,50
Totale dell'attivo	1.419.320	1.416.053	0,23
Raccolta diretta da clientela			,
(parz.voce 10b e voce 10c del passivo)	800.797	776.875	3,08
Raccolta indiretta da clientela	476.140	495.635	-3,93
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.276.937	1.272.510	0,35
Altra provvista (Voce 10a del passivo)	215.829	234.760	-8,06
Finanziamenti CDP (sisma 2012)	307.488	314.967	-2,37
Patrimonio netto (incluso utile/perdita d'esercizio)	64.310	63.678	0,99
Dati economici			
Margine di interesse	18.056	15.066	19,95
Margine di intermediazione	24.399	22.561	8,15
Risultato netto della gestione finanziaria	21.655	21.477	0,93
Risultato della gestione operativa	3.210	1.869	71,75
Utile/Perdita d'esercizio	2.365	2.038	16,05
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,27	1,06	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	1,53	1,52	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	74,00	66,78	
Costi operativi/Margine di intermediazione	74,45	83,72	
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo	0,17	0,14	
Utile (Perdita)/Media Patrimonio (incluso utile/perdita d'esercizio)	3,70	3,18	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (voce 40b)	0,62	0,59	
Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza	31,02	32,72	
Coefficienti di vigilanza			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	15,42%	15,42%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	15,90%	16,04%	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	131	135	
Collaboratori a progetto, tirocinanti altri contratti	1	1	
Numero filiali	16	18	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

Contesto macroeconomico

Come si è aperto il 2022

I tassi di interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) aprono il 2022 nuovamente in territorio negativo (come nei cinque anni precedenti): dalla primavera del 2015 sono negativi i tassi di interesse fino a 5 anni. Quelli a 7 anni (negativi in primavera 2016) erano tornati appena positivi da settembre 2017 e fino a gennaio 2019. Successivamente sono rimasti negativi. Da maggio 2019 anche i tassi a 10 anni sono negativi. Perfino quelli a 20 anni sono giunti in territorio negativo da agosto a ottobre 2019. Ad inizio 2021 erano negativi mentre ad inizio 2022 sono in territorio appena positivo così come i tassi a 30 anni. In sostanza, quasi l'intera curva dei rendimenti AAA è ancora sottozero, ma è leggermente crescente per tutta la sua estensione: da tre mesi -0,73% fino a 30 anni +0,14%.

In apertura d'anno 2022 i tassi a 10 anni AAA area EURO sono a -0,19% (erano a -0,57% 12 mesi prima). L'ultimo dato di inflazione totale dell'anno 2021 segna un valore decisamente alto: +5% (era negativo: -0,3% l'anno precedente). Ha superato il 2% a partire da luglio 2021, crescendo rapidamente di mese in mese. L'ultimo dato di inflazione core è a +2,7%%, sopra il 2% da ottobre 2021.

Lo spread 10 anni tra debito italiano e tedesco apre il 2022 a 128 bp (era 110 a inizio 2021; 150 ad inizio 2020; 245 ad inizio 2019; 157 ad inizio 2018; 150 ad inizio 2017 e 103 ad inizio 2016; 116 ad inizio 2015, 199 ad inizio 2014, 283 ad inizio 2013 e ben 491 ad inizio 2012).

Il 2022 riceve in eredità una situazione molto buona: per l'Italia il 2021 si chiude con una variazione del PIL reale a +6,7% (-8,9% nel 2020); area EURO +5,2% (-6,1% nel 2020). La Germania archivia un 2021 a +2,6% (-3,7% nel 2020). Il Giappone chiude il 2021 con un +1,7% (-4,6% nel 2020). Gli USA iniziano il 2022 registrando un +5,7% nel 2021 (-3,4% nel 2020).

Gli interventi pubblici fiscali e monetari hanno generato un "rimbalzo" consistente, lasciando però un accenno di inflazione decisamente preoccupante.

Anche per i Paesi Emergenti (complessivamente intesi) il 2021 è stato un anno di forte (e atteso) recupero: +6.6% (2020: -2.1%).

È molto interessante (seppur con il senno di poi) osservare le previsioni di inizio anno 2022, tutte molto robuste. Le previsioni mostrano un'Area EURO in crescita del +4,1%; per la Germania si prevede un dato in crescita a +3,3%; per l'Italia il 2022 è previsto in crescita del +4,4%. Il Giappone, secondo le previsioni, dovrebbe crescere del +3,2%. Per gli Stati Uniti si prevede una crescita del +3,8%. Per la Cina è previsto un +5,3%; per l'India un buon +7%. La Russia è vista crescere del +2,4%. Le previsioni sull'inflazione – già



in crescita a fine 2021 – sono tutto sommato piuttosto tranquille: per l'area EURO si tornerebbe sotto il +2% già nel corso del 2022 secondo i dati raccolti dalla BCE; l'Economist prevede un +2,3% nel 2022. Negli USA è previsto un +4,3% nel 2022.

Le principali variabili macroeconomiche a fine 2022

In effetti l'anno 2022 ha subito sorpreso per una guerra alla quale veniva, nonostante tutto, attribuita una probabilità molto bassa fino alla sua esplosione nel mese di febbraio. Le previsioni sono improvvisamente mutate e l'incertezza è aumentata. La immediata reazione "economica" all'invasione russa (sanzioni molto severe) avrebbe avuto conseguenze certe sul rallentamento economico, forse anche recessive e globali. La crisi energetica scatenata dal gas russo avrebbe potuto alimentare l'inflazione per i prezzi delle materie prime, con politiche monetarie in possibile difficoltà per l'impennata dei prezzi. Recessione ed inflazione, dunque. Ma gli scenari erano molto "larghi".

Il Pil mondiale 2022 chiude in rallentamento a +3% (+5,8% nel 2021) con una crescita del commercio mondiale del +4% (+10,8% nel 2021). Più in particolare (fonte Economist): Italia +3,9%; area EURO: +3,3%; Germania: +1,7%; USA: +2,1%; Giappone: +1,4%; Cina: +3,1%; India: +6,9%; America latina: +3,6%; Middle Est e Nord Africa: +3%.

Dagli ultimi dati Economist si rileva che la disoccupazione negli USA è diminuita dal 3,8% al 3,4%; quella in area EURO si attesta a 6,6% (era 6,8% a gennaio 2022). Per l'Italia, l'anno si è chiuso con un dato di disoccupazione del 7,8% (ma era 8,8% ad inizio anno).

Dal punto di vista economico e rispetto alle previsioni di inizio anno, il 2022 registra un modesto rallentamento, sia pure in un contesto generale difficile. I dati di disoccupazione (per definizione indicatore in ritardo) continuano a migliorare.

La politica fiscale è in generale più attenta, anche se la crisi energetica ha costretto ad interventi straordinari. Il rapporto deficit/PIL di fine 2022 (tra parentesi il dato di fine 2021) è tendenzialmente in riduzione, con alcune eccezioni. Negli Stati Uniti si attesta al -5,5% (-7,4%); in UK al -6,8% (-5,4%); in area EURO al -3,9% (-4%); in Italia al -5,6% (-5,5%); in Germania al -3,5% (-2,6%); in India al -6,4% (-6,4%); in Cina al -5,6% (-5%). Secondo il FMI, a livello globale, a fine 2021 il rapporto deficit/PIL è per le economie avanzate del -3,65% da -7,21%.

Secondo il FMI, il rapporto DEBITO/PIL a fine 2022 è 112,4% contro un 117,9% del 2021 (economie avanzate). In Italia il rapporto Debito/PIL 2022 è previsto a livello 147,21% (era 150,86% l'anno precedente); in Germania, da 69,64% a 71,11%; in USA da 128,13% a 122,1%; in UK da 95,35% a 89,99%.

Come lo scorso anno, l'inflazione è un tema delicatissimo, aggravato dalla crisi energetica. La forza dell'economia tutto sommato è rimasta e il costo dell'energia ha aggiunto ulteriore crescita dei prezzi. Il movimento non è più temporaneo, come previsto inizialmente dalle autorità monetarie: l'inflazione si è diffusa e le aspettative sono per un rialzo dei prezzi. I dati (aggiornati a febbraio 2023): area EURO +8,5% (+5,8% nel 2021). L'ultimo dato italiano è pari a +10,1% (2021: +5,7%). Negli USA ultimo dato +6,5% contro un +7,5%.

La particolare severità della situazione inflazionistica anche dell'anno appena concluso, associata ad una crescita economica in rallentamento anche in prospettiva, può essere colta nell'andamento dei prezzi del petrolio. Occorre ricordare in proposito che il petrolio (WTI) era a quota 61,08 il 31/12/2019; nel corso del 2020 è arrivato a 7,79 dollari (28 aprile); il 31/12/2020 era ritornato a 48,27; IL 31/12/2021 era a 75,21. A fine 2022 è a quota 80,23 dopo aver raggiunto i 122,11 l'8 giugno 2022. L'ultimo dato (9 febbraio 2023) è 78,06.

Secondo la BCE, "Le pressioni sui prezzi restano intense, in parte perché gli elevati costi dell'energia si stanno diffondendo all'intera economia. La maggior parte delle misure delle aspettative di inflazione a più lungo termine si colloca attualmente intorno al 2%, sebbene richiedano un continuo monitoraggio." (2 febbraio 2023).

L'andamento dei mercati azionari

Nel 2020 gli USA hanno chiuso in decisa crescita (+19,58%), anche se gli utili aziendali – a causa dei provvedimenti di contenimento della pandemia – sono sensibilmente diminuiti: -16,19%. Il 2021 ha visto un fortissimo incremento degli utili (+55,01%) accompagnato da una forte crescita dell'indice azionario

(+23,19%). Nel 2022, invece, gli USA chiudono in forte calo a -21,06% nonostante una nuova crescita di utili del 6,43%. Il più grande mercato azionario del mondo sembra aver anticipato correttamente un futuro calo degli utili, del quale ci sono le avvisaglie nel primo mese del 2023.

Il movimento degli altri mercati azionari è del tutto analogo. L'indice azionario in Italia è diminuito di -14,31% a fronte di una crescita degli utili del 45,57%. Fanno eccezione i paesi emergenti e la Cina, che registrano cali significativi degli indici insieme a riduzione di utili.

Per i mercati azionari il 2022 è stato un anno difficile, tra politiche monetarie restrittive e crisi energetica. I rialzi dei tassi di interesse hanno colpito duramente il settore tecnologico. Le previsioni di rallentamento economico associato ad alta inflazione si sono rafforzate improvvisamente ad inizio anno, con la guerra.

I primi mesi dell'anno, proprio al contrario di quanto avvenuto dodici mesi addietro, hanno riportato un po' di sereno. Il rallentamento economico, pur presente, si è molto ridimensionato ed è previsto un minimo ciclico a metà 2023. I dati di inflazione, pur rimanendo molto alti, hanno iniziato a scendere e le politiche monetarie hanno rallentato l'intensità dei rialzi dei tassi, effettuati ed annunciati, di cui se ne intravede la fine.

È bastato questo perché il primo mese dell'anno nuovo facesse registrare buoni recuperi.

I tassi di interesse nell'area EURO ed USA

Il 2022 sarà ricordato per il formidabile (e improvviso) rialzo dei tassi. D'altra parte, prima o poi doveva accadere e, partendo da tassi negativi, il rialzo sarebbe stato molto forte. Per la verità il movimento è partito già alla fine del 2021. I tassi reali (considerando il forte dato inflazionistico) sono però ampiamente negativi.

I tassi USA a breve termine, dopo aver subito un deciso incremento nella parte finale dell'anno 2021, hanno continuato la loro corsa per tutto il 2022. È la tipica situazione di anticipo degli interventi della FFD.

Le prime settimane del 2023 registrano qualche segno di inversione, per il momento appena accennato, ma ben visibile.

Anche i tassi a lungo termine AAA area EURO sono tornati positivi proprio ad inizio 2022. Il trend di rialzo è stato deciso ed ha portato i tassi fino al 2,5%. Un valore non elevato, per la verità, tenendo conto dell'inflazione. Come per i tassi a breve, anche i tassi a lungo sul finire dell'anno 2022 sembrano prendersi una pausa.

I tassi di interesse in Italia

Dopo la forte riduzione del 2019, ad inizio 2020 il differenziale tra BTP decennali (fonte Datastream) ed i tassi di interesse AAA di pari duration si collocava intorno ai 150 – 125 punti base. Aveva raggiunto i 322 punti base a fine novembre 2018; ha toccato un minimo di 137 bp a metà dicembre 2019; si era poi stabilizzato a circa 150 bp. Dopo una riduzione poco sopra i 100 punti base, sul finire del 2021 lo spread si collocava a circa 150 bp.

Il 2022 è stato un anno nel quale lo spread si è portato a quota 200 bp. Il rialzo dei tassi ha pesato sul servizio del debito ed i mercati hanno aumentato la probabilità di default implicita. Da qualche mese lo spread fatica a scendere sotti i 180 bp.

La BCE ha annunciato la fine degli acquisti dei titoli di Stato e l'obiettivo di una loro progressiva uscita dal bilancio, molto morbida ma inesorabile.

Il debito pubblico non aumenta più ai ritmi pandemici, naturalmente, ed è stato comunicato un ritorno (anche questo morbido) ad una disciplina di bilancio più rigorosa, anche di fronte alla crisi energetica. Il rating dell'Italia nel corso del 2022 non è mutato: a luglio 2022 S&P (BBB dal 2017) assegna un outlook STABLE (da POSITIVE); Moody's ad agosto 2022 assegna Baa3; a novembre 2022 Fitch assegna BBB con outlook stabile.

Il giudizio dei mercati è più severo, considerando il livello dello spread (BB rating implicito a febbraio 2023, fonte Refinitiv).

L'ultimo rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia (novembre 2022) ricorda l'impegno che il nostro Paese deve mantenere: "Le condizioni della finanza pubblica hanno beneficiato della ripresa economica del 2021 e dei primi nove mesi del 2022. Per consolidare la tendenza alla riduzione dell'indebitamento netto e del debito pubblico rispetto al PIL sarà importante mantenere il controllo della spesa

pubblica e conseguire un significativo e stabile aumento del potenziale di crescita, facendo leva anche sull'efficace e tempestiva attuazione del PNRR".

Il 2022 è stato l'anno del ritorno dell'EURIBOR a valori positivi, a partire dal 14 luglio (a fine 2021 -0,572). L'ultimo dato disponibile (10/2/2023) è pari a +2,621%.

Il tasso AAA tre mesi (fonte BCE), partito ad inizio 2022 a livello -0,687% (10 anni tripla A: -0,123%) a fine anno era a 1,71% (10 anni AAA: 2,555%). Ultimo dato disponibile (10/2/2023): 2,39% (10 anni AAA: 2,324%). Si nota l'inversione della curva.

Il tasso EURIBOR è tornato stabilmente sotto il tasso ufficiale BCE (3%) già dopo il rialzo del 21/12/2022; lo stesso vale anche per il tasso AAA a 10 anni.

Lo spread EURIBOR 3M e 3 mesi AAA è sostanzialmente stabile su livelli molto contenuti (ultimo dato 0,22). Se questo è legato al "rischio banche", la fase di aumento dei tassi e il ritorno a tassi positivi non ha avuto alcun effetto negativo sulla stabilità del sistema bancario.

La BCE ha portato al 3%, un ulteriore aumento di mezzo punto, il tasso ufficiale l'8 febbraio 2023.

Secondo la BCE "Il Consiglio direttivo continuerà ad aumentare i tassi di interesse in misura significativa a un ritmo costante e a mantenerli su livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione al nostro obiettivo del 2% nel medio termine. Pertanto, il Consiglio direttivo ha deciso oggi di innalzare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE e prevede ulteriori incrementi. Alla luce delle pressioni inflazionistiche di fondo, intendiamo innalzare i tassi di interesse di altri 50 punti base nella prossima riunione di politica monetaria a marzo, per poi valutare la successiva evoluzione della nostra politica monetaria. Mantenere i tassi di interesse su livelli restrittivi farà diminuire nel corso del tempo l'inflazione frenando la domanda e inoltre metterà al riparo dal rischio di un persistente incremento delle aspettative di inflazione. In ogni caso, anche in futuro le nostre decisioni sui tassi di riferimento saranno guidate dai dati e rifletteranno un approccio in base al quale tali decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione."

Nel corso del 2022, i programmi di acquisto di titoli pubblici e privati sono terminati. A metà anno (luglio 2022) si sono interrotti nuovi acquisti ed è stato previsto solo il reinvestimento delle scadenze.

A febbraio 2023 sono state ribadite le modalità di riduzione delle consistenze dei titoli detenuti dall'Eurosistema nel quadro del Programma di acquisto di attività (PAA). "Come comunicato a dicembre, il ritmo di tale riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese dall'inizio di marzo alla fine di giugno 2023 e verrà poi determinato nel corso del tempo". Merita una nota particolare la nuova strategia sul reinvestimento dei titoli privati, orientata a supportare la decarbonizzazione: "Nell'ambito dei nostri acquisti di obbligazioni societarie, i restanti reinvestimenti saranno orientati maggiormente verso emittenti con risultati migliori dal punto di vista climatico. Fatto salvo il nostro obiettivo della stabilità dei prezzi, tale approccio sosterrà la graduale decarbonizzazione delle consistenze di obbligazioni societarie dell'Eurosistema, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi".

Anche sulle operazioni di rifinanziamento alle banche, oltre agli interventi sui tassi di interesse, l'atteggiamento di BCE è cambiato, tornando verso la normalità e stimolando le banche al rimborso delle operazioni, in particolare delle TLTRO. "A fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate contribuiscono all'orientamento della politica monetaria". Infatti, nella riunione di ottobre 2022 la BCE decide "di modificare i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III). Durante la fase acuta della pandemia questo strumento è stato fondamentale per contrastare i rischi al ribasso per la stabilità dei prezzi. Oggi, alla luce dell'aumento inatteso ed eccezionale dell'inflazione, lo strumento deve essere ricalibrato per assicurare che sia coerente con il più ampio processo di normalizzazione della politica monetaria e rafforzi la trasmissione degli incrementi dei tassi di riferimento alle condizioni di concessione del credito bancario. Pertanto, il Consiglio direttivo ha deciso di modificare i tassi di interesse applicabili alle OMRLT-III a partire dal 23 novembre 2022 e di offrire alle banche ulteriori date per il rimborso anticipato volontario degli importi". Le operazioni esistenti al 22 novembre 2022 sono caratterizzate da tassi indicizzati ai tassi BCE; quindi, i costi di finanziamento delle banche sono aumentati, contribuendo alla "normalizzazione" del costo del funding bancario.

Le previsioni macroeconomiche globali per il 2023

A gennaio 2023 il Global composite PMI è giunto a 49,8 (era 53,4 l'anno scorso) in leggera ripresa rispetto al mese precedente, ma sotto i 50 punti. Il dato di gennaio 2023 del PMI manifatturiero USA è a livello 47,4 (era 58,6 lo scorso anno dopo essere scivolato sotto 42 a primavera 2020). È tornato sopra 50 (50,3) l'indice anticipatore composito PMI di Eurozona (era 55,5 lo scorso anno, con un minimo di circa 15 a fine primo trimestre 2020); il manifatturiero è però a 48,8 (era 58,2); il non-manifatturiero si porta a livello 50,8 (era 55,5). L'Italia (indice composito) è a 51,2 in miglioramento rispetto agli ultimi mesi dell'anno 2022 (era 53,6 lo scorso anno). La componente manifatturiera è a 50,4 (era 58,3 lo scorso anno; sotto 50 negli ultimi mesi del 2022); quella non-manifatturiera è a livello 51,2 (era 52,8 lo scorso anno, sotto 50 nella fase finale dell'anno 2022). La Germania vede un manifatturiero a 47,3 (era 58,4; ma è in miglioramento rispetto agli ultimi mesi dell'anno) ed un non-manifatturiero a quota 50,7 (era 55,8; ma è stato sotto 50 nell'ultimo trimestre 2022). Per quanto riguarda la Francia: manifatturiero a 50,5 (era 57,2) e non manifatturiero a 49,4 (era 55,5). Anche il Giappone è sotto 50 per l'indice manifatturiero: 48,9 (era 52,7); ma il non manifatturiero è a quota 52,3 (era 44,2). Il Regno unito presenta un manifatturiero a 47 (era 58) e un non manifatturiero a 48,7 (era 60,5).

Per le economie emergenti (indici manifatturieri e non manifatturieri, rispettivamente, tra parentesi il dato di 12 mesi addietro): Cina 50,1 (50,2) e 54,4 (51,6); Russia 52,6 (48,8) e 48,7 (52,1); India 55,4 (54,9) e 57,2 (51,8); Brasile 47,5 (49,6) e 50,7 (52,8).

Il composite leading indicator OECD registra un dato in evidente rallentamento, ancora non orientato verso il minimo ciclico. Per Germania e Italia il minimo ciclico sembra più vicino.

Le ultime stime dell'Economist (gennaio 2023) indicano per il 2023 i seguenti dati di crescita (tra parentesi il dato 2024): USA +0,2% (+1,6%); UK -1,1% (+0,9%); Giappone +0,9% (+1,2%); Eurozona +0% (+1,7%). In area Euro, crescita tedesca a -0,6% (+1,5%); per la Francia è previsto un -0,1% (+1,3%). Per la Cina si prevede un +5,2% (+4,8%); per l'India +5,4% (+6,2%). La Russia dovrebbe veder abbattere il PIL di un -2,3% (+1,4%); il Brasile +1% (+1,6%); l'Argentina a -0,3% (+2,4%).

Il FMI intitola il suo ultimo aggiornamento di gennaio 2023: "Inflation picking amid low growth" (aumento dell'inflazione in un contesto di bassa crescita). Assegna comunque all'economia mondiale una crescita 2023 al +2,9% (la previsione era +3,8% lo scorso anno) e 2024 al +3,1%. Il FMI conferma che l'inflazione mondiale dopo il picco dell'8,8% nel 2022 dovrebbe tornare a scendere nel 2023 a 6,6% e nel 2024 a 4,3%. Nelle economie avanzate, dal 7,3% del 2022 al 4,6% del 2023 e al 2,6% del 2024. Secondo l'Economist, in area EURO l'inflazione ha raggiunto l'8,4% nel 2022, ma scenderà a 5,9% e a 2,5% nel 2023 e 2024.

Anche negli USA il massimo dell'inflazione è stato raggiunto nel 2022 (8,1%). Per il 2023 prevede un 3,8% e addirittura un 1,9% nel 2024.

Le previsioni sull'economia reale italiana

Dopo un -2,4% nel 2012, un -1,7% nel 2013 e un -0,3% nel 2014 e il dato positivo del 2015 (+0,8%), del 2016 (+0,9%), del 2017 (+1,6%), nel 2018 (+0,8%) è iniziata una fase difficile, confermata da un debole 2019 a +0,3%. Il terribile 2020 ha chiuso a -8,9%. La crescita italiana del 2021 è stata però spettacolare: +6,7%. Il 2022 dovrebbe chiudersi a +3,2% (era previsto un +3,8% lo scorso anno). Le previsioni per il 2023 e 2024 sono rispettivamente del +0,6% e +0,9% (erano -0,2% e +1,3% ad ottobre 2022). Secondo la Banca d'Italia (gennaio 2023) "nello scenario di base il PIL, dopo una crescita di quasi il 4% nel 2022, rallenterebbe nel successivo triennio, espandendosi dello 0,6% quest'anno e dell'1,2% sia nel 2024 sia nel 2025. L'inflazione, salita quasi al 9% in media nel 2022, scenderebbe al 6,5% quest'anno e più decisamente in seguito, portandosi al 2% nel 2025. Queste proiezioni, ancorché puntuali, continuano ad avere un carattere puramente indicativo dato il contesto di incertezza eccezionalmente elevata".

L'indicatore PMI di gennaio 2023 si colloca a 51,2 (50,4 manifatturiero e 51,2 non manifatturiero). Secondo la Banca d'Italia, "nelle ipotesi sottostanti allo scenario di base le quotazioni energetiche rimangono relativamente elevate nel 2023, per ridursi gradualmente nel biennio successivo; il commercio mondiale rallenta in misura significativa quest'anno – risentendo degli effetti sull'attività economica globale dell'elevata inflazione e dell'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina – e torna a crescere a

ritmi più sostenuti nel 2024-25. I tassi di interesse nominali, per i quali si ipotizza un andamento in linea con le attese di mercato, aumenterebbero ancora quest'anno, per stabilizzarsi nel prossimo biennio". La bilancia commerciale risente dell'incremento dei prezzi dell'energia ed è previsto un dato negativo rispetto al PIL (-0,9% secondo l'Economist). Nel bimestre ottobre-novembre le esportazioni di beni sarebbero rimaste stabili, mentre le importazioni sarebbero diminuite. È proseguito l'ampliamento del disavanzo di conto corrente, a causa soprattutto dell'ulteriore peggioramento del deficit energetico. Secondo la Banca d'Italia, "la posizione creditoria netta sull'estero si conferma comunque solida". Secondo la Banca d'Italia. "le ore lavorate continuerebbero a espandersi nel triennio, a un passo inferiore a quello del prodotto. Il numero degli occupati crescerebbe lungo l'orizzonte a tassi ancora più contenuti, rispecchiando il graduale recupero del margine intensivo di utilizzo del fattore lavoro. Il tasso di disoccupazione si ridurrebbe lievemente nel triennio". "I consumi delle famiglie – che nel 2022 hanno riflesso il ritorno alle abitudini di spesa precedenti la pandemia – nell'anno in corso risentirebbero con maggiore intensità degli effetti negativi dell'elevata inflazione e del deterioramento della fiducia". Le informazioni preliminari per il 2022 segnalano una significativa riduzione del disavanzo e dell'incidenza del debito pubblico sul prodotto. Nelle valutazioni ufficiali, rispetto al quadro a legislazione vigente, la legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre accresce il disavanzo di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023; il debito pubblico in rapporto al prodotto continuerebbe a diminuire, seppure a ritmi più contenuti. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, pari a 21 miliardi di euro (fonte Banca d'Italia).

La Banca d'Italia rileva che "tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dello indebolimento sia della domanda delle imprese per finalità di investimento sia di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasmesso al costo del credito bancario, in misura sostanzialmente in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato alla metà di gennaio intorno a 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti durante lo scorso anno".

La Banca d'Italia – come già ricordato – pone particolare rilievo sull'incertezza del momento: "le nostre proiezioni per l'economia italiana continuano ad avere un carattere puramente indicativo, dato l'attuale contesto di forte incertezza connessa soprattutto con l'evoluzione del conflitto in Ucraina". In particolare, il bollettino economico (gennaio 2023) fa riferimento all'eventualità di un arresto delle forniture di energia dalla Russia, che avrebbero come effetto una riduzione del PIL e un incremento dell'inflazione. La Banca d'Italia costruisce un indicatore mensile di tendenza denominato ITA-COIN. Esso fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI). Il dato ha iniziato una decisa discesa dalla primavera del 2018, dopo una crescita iniziata nel giugno 2016. È giunto in territorio negativo a novembre 2018 e vi è rimasto fino a novembre 2019 (con un minimo a giugno 2019). Era tornato appena positivo quando il drammatico effetto dell'emergenza covid ha portato ad una contrazione di oltre il -7%. Si pensi che nella fase acuta della crisi del 2008 – 2009 la contrazione si era limitata a circa il -2%. È stato in territorio positivo per 17 mesi, con un massimo raggiunto a luglio 2021 (+1,39%). È negativo dal giugno del 2022, sembra aver raggiunto un minimo tra settembre e novembre. Gli ultimi due valori sono in leggero miglioramento e l'ultimo dato (gennaio 2023) è ancora negativo (-0,2%).

L'economia nella regione Emilia-Romagna

La presente sezione è una sintesi del Rapporto 2022 sull'economia regionale di Unioncamere Emilia-Romagna, pubblicato a dicembre 2022.

Per il 2022 si prevede, in Emilia-Romagna, una ripresa del prodotto interno lordo regionale pari a +4,1% mentre nel 2023 la crescita rallenterà considerevolmente (+0,6%) ma consoliderà la collocazione della nostra regione fra quelle a più alto tasso di espansione.

Il principale protagonista di questa fase congiunturale è il settore delle costruzioni il cui valore aggiunto ha registrato nel 2022 un balzo in avanti del 14,4%. La forte ripresa dell'edilizia trae origine dai massicci incentivi erogati in questi anni, un effetto traino che determinerà una crescita anche nel 2023, anche se di entità ben più modesta rispetto al passato (1,8%).

L'industria manifatturiera dell'Emilia-Romagna nel corso dell'anno ha progressivamente ridotto la carica propulsiva che aveva consentito già nel 2021 di recuperare quanto perso a causa della pandemia. La crescita del valore aggiunto industriale nel 2022 si collocherà attorno all'1,1% per cento; per il 2023 non è esclusa una variazione di segno negativo.

Il terziario, che vale quasi due terzi dell'economia regionale, nel 2022 tornerà su livelli prossimi a quelli pre-pandemia, forte di una crescita attorno al 4,6%. Anche i servizi nel corso del 2023 risentiranno del rallentamento complessivo e il valore aggiunto dovrebbe registrare un incremento dell'1,1%.

Quanto i dati reali si distanzieranno da quelli previsivi dipenderà dall'andamento della guerra, dall'evoluzione della pandemia, dalla dinamica dei prezzi, a partire da quelli energetici, dalla finanza pubblica e dalla capacità di cogliere pienamente le opportunità offerte dal PNRR.

Nel secondo trimestre 2022 sono tornate a crescere in misura considerevole le richieste di prestiti a breve termine, nella maggior parte dei casi per far fronte a difficoltà di liquidità di natura emergenziale, come quelle determinate dall'aumento dei costi energetici.

Inevitabilmente i maggiori costi sostenuti dalle imprese stanno determinando ricadute in tutta la filiera economica, dall'approvvigionamento di materie prime fino alla distribuzione del prodotto finito al cliente finale. A novembre 2022 il tasso di inflazione nazionale ha toccato quota 11,8% e in Emilia-Romagna ha sfondato il tetto del 12%.

La fase che stiamo attraversando non è solo quella emergenziale fotografata dai numeri congiunturali. Le tante transizioni che stiamo vivendo - quella digitale e quella ambientale, ad esempio - stanno profondamente trasformando lo scenario globale e aprono lo spazio a un numero incredibile di nuove opportunità per chi idee, competenze, voglia di mettersi in gioco.

Al 30 settembre 2022 le imprese registrate in Emilia-Romagna sono risultate 447.417. Rispetto alla stessa data del 2021 si sono ridotte di 4.323 unità (-1%, in linea con l'andamento nazionale), ma si tratta della diminuzione tendenziale più consistente e veloce dall'inizio della rilevazione sulla base dell'Ateco 2007. L'andamento delle imprese registrate negli ultimi dodici mesi è stato determinato da un notevole aumento delle cessazioni, 28.924 (+27,4%), solo parzialmente compensato da un lieve incremento delle iscrizioni, (24.485 pari a +3,3%).

Le imprese attive, alla fine di settembre, sono nuovamente scese sotto quota 400 mila, con una diminuzione pari a 1.977 unità (-0,5%) rispetto al termine dello stesso trimestre dello scorso anno. Con l'avvio dell'estate si è quindi interrotta la fase positiva avviata con il primo trimestre 2021 e durata 18 mesi.

La tendenza negativa della base imprenditoriale regionale si è leggermente rafforzata in agricoltura, mentre si è decisamente accentuata nell'industria e nel commercio. Al contrario, l'andamento positivo ha caratterizzato sia il settore delle costruzioni, sia il complesso del comparto dei servizi con l'eccezione del commercio.

L'occupazione media regionale, secondo i dati della rilevazione continua delle forze di lavoro Istat, nei primi nove mesi del 2022 è in crescita dello 0,5% rispetto alla media dei primi nove mesi del 2021 (+9 mila lavoratori), ma risulta essere ancora inferiore al 2019 (-31,2 mila occupati, -1,5%). Le persone in cerca di occupazione sono in calo di mille unità (-0,9%) rispetto al medesimo periodo dello scorso anno e anche rispetto al 2019 (5,7 mila persone in meno, pari a -5,0%). La popolazione inattiva in età lavorativa è in contrazione rispetto al 2021 (-22,5 mila unità, -2,9%), ma ancora al di sopra della stima relativa al 2019 (sono 32 mila gli inattivi in più, corrispondenti ad una crescita del 4,5%). Per quanto riguarda gli occupati, la dinamica positiva ha interessato in modo particolare la classe 15-64 anni, in crescita di 21 mila unità rispetto alla media dello scorso anno, mentre considerando anche gli over 64 anni, la crescita si attesta attorno a 9 mila unità in più. La crescita degli occupati è interamente legata alla dinamica positiva dei dipendenti (+34,7 mila, +2,2%), mentre risultano in calo gli indipendenti (-25,7 mila, -6,0%). La consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2022 risultava in aumento del 4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A fianco dell'oramai consolidata espansione del credito concesso alle famiglie consumatrici (+6,1%) si segnala una crescita

del 3,4% del dato complessivo relativo alle imprese. Per quel che riguarda la qualità del credito, nel corso 2022 è proseguito il graduale miglioramento del credito erogato all'economia regionale, anche in relazione alle diverse azioni di moratoria e sostegno pubblico poste in atto per fronteggiare la pandemia nel corso degli anni passati. Più in particolare, il tasso di deterioramento del credito registrato dalla Banca d'Italia a fine settembre 2022 (1,0%) è rimasto sostanzialmente costante rispetto a quello rilevato l'anno precedente (0,9 per cento).

Il Sistema bancario nel 2022

I dati di sintesi del sistema bancario italiano nel 2022 mostrano una redditività in leggera diminuzione dopo il picco del 2021, con un ROE medio nei dintorni del 6%, determinato principalmente dalla ripresa del margine di interesse, a seguito della crescita dei tassi di mercato e dello spread da clientela, e da un costo del credito ancora contenuto.

L'Outlook ABI mostra che i finanziamenti concessi alle imprese sono rimasti stabili nel corso dell'anno; il credito alle famiglie è aumentato del 3,3%. I tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento a famiglie e imprese sono aumentati a seguito del cambio di rotta della politica monetaria europea: a dicembre 2022 il tasso medio sul totale dei prestiti è il 3,22%; il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è il 3,44% mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è il 3,09%. Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a dicembre 2022 sono pari a 14,2 miliardi, in calo rispetto ai 15,1 miliardi di dicembre 2021. Il rapporto fra sofferenze nette e impieghi totali è ulteriormente calato allo 0,81% (era 0,87% a dicembre 2021).

La raccolta diretta bancaria al 31/12/2022 (depositi e obbligazioni) è in diminuzione dell'1,2% su base annua: depositi in conto corrente, certificati di deposito e pronti contro termine calano complessivamente dell'1,3% mentre la raccolta a medio e lungo termine è rimasta stabile. Il costo della raccolta è aumentato: a dicembre 2022 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela è pari a 0,62%, in crescita di 17 punti base rispetto a dicembre 2021.

La forbice fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a dicembre 2022 era pari a 260 punti-base, in crescita rispetto a dicembre 2021.

L'ultimo Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia mostra un'incidenza lorda degli NPL rispetto agli impieghi, rilevata al 30 giugno 2022, pari al 4,3% per il totale delle LSI con modello di business tradizionale, ossia al netto degli istituti specializzati nella gestione degli NPL o in altre attività; per quanto riguarda il tasso di copertura, esso si colloca al 46,2% per il medesimo aggregato delle banche meno significative di tipo tradizionale.

Per quanto riguarda le prospettive del sistema bancario italiano, Prometeia prevede che nel corso del 2023 proseguirà la crescita della forbice bancaria, favorita dall'aumento dei tassi, pur in presenza di pressioni sul costo della raccolta; il margine di intermediazione sarà sostenuto anche dalle commissioni nette, che dopo il rallentamento del 2022 torneranno a crescere. Si stima un aumento dei crediti deteriorati, che penalizzerà i bilanci delle banche, dopo che nel 2022 questo effetto è stato inferiore a quanto previsto. I costi operativi risentiranno delle tensioni inflazionistiche, ma non comprometteranno la capacità del sistema di produrre reddito, allineando il rendimento complessivo.

Provvedimenti normativi

Il 2022 è stato contraddistinto da un significativo numero di norme che sono state emanate dalle varie autorità regolatrici e che hanno generato impatti in ambito finanziario e nello specifico sul settore bancario. In particolare, è meritevole di segnalazione il recepimento a vari livelli dei principi ESG all'interno degli ordinamenti nazionali e sovrannazionali, aspetto che si ritiene influenzerà in maniera significativa il modo di fare banca nel prossimo futuro. Di seguito si riportano le principali novità normative intervenute nel corso del 2022 suddivise per argomento:

Credito

Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha fornito orientamenti relativi alla definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e adeguamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Servizi di Investimento

Nel mese di gennaio l'European Securities and Markets Authority "ESMA" ha pubblicato il rapporto finale contenente le linee guida dedicate ad alcuni aspetti dell'appropriatezza e della execution-only previsti nel regime MiFID II. Sempre ESMA a settembre ha pubblicato le nuove Linee guida sui requisiti di adeguatezza ai sensi della direttiva 2014/65/EU (MiFID II). In materia di distribuzione di prodotti assicurativi, si segnala che nel mese di agosto IVASS ha emanato il Regolamento n. 53/2022 in materia di utilizzo di incaricati esterni all'Istituto ai fini delle attività di "mystery shopping" per la tutela dei consumatori. Consob, nel mese di luglio, a termine della consultazione, ha pubblicato il Regolamento n. 20307 del 15.02.2018 (Regolamento Intermediari), per adeguare la normativa italiana alle disposizioni europee (MIFIDII, IDD e UCITS).

Antiriciclaggio

Il 24 marzo UIF ha pubblicato un comunicato relativo all'obbligo di comunicare alla UIF stessa informazioni sui depositi russi e bielorussi ai sensi dei Regolamenti (UE) 328/2022 e 398/2022. Il 14 marzo l'EBA ha pubblicato le Linee guida sul ruolo e le responsabilità della funzione di compliance alla normativa antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo (funzione compliance AML) e dell'organo di gestione degli enti creditizi o finanziari.

Altre normative

EBA nel mese di febbraio ha emanato le linee guida sulla governance interna ai sensi della direttiva 201336UE. Il 3 novembre la Banca d'Italia ha emanato il 40° aggiornamento della Circ. 285 / 2013 - Disposizioni di Vigilanza che contiene importanti modifiche nel comparto dedicato ai sistemi di controllo ed ai rischi in ambito ICT e sicurezza informatica. Sempre in tema di ICT risk e cybersecurity, il 27 dicembre sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale Europea due importanti disposizioni: il Regolamento (UE) 2022/2554 che introduce il Digital Operational Resilience Act (DORA) e la Direttiva NIS2. Il 29 novembre la Banca d'Italia ha pubblicato gli orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle banche Less Significant (LSI). Altro tema sul quale nel 2022 si è assistito ad una significativa mole di nuova regolamentazione prodotta è quello relativo all'attività di acquisizione e cessione di crediti d'imposta derivanti da bonus edilizi. In particolare, si segnalano: l'emanazione il 23 giugno da parte di Agenzia delle Entrate della circolare 23/E con cui sono stati forniti chiarimenti circa la responsabilità in solido dei cessionari e il 9 agosto l'emanazione da parte del Governo del Decreto Aiuti – bis, con particolare riferimento a Superbonus 110%, cessione credito e responsabilità banche.

Con riferimento al sopra citato tema dell'ESG, nel 2022 sono giunte a compimento una serie di attività condotte dai diversi soggetti regolatori, sia nazionali sia sovrannazionali, che hanno portato all'emanazione di un significativo numero di direttive / documenti, fra cui si segnalano: Banca d'Italia nel mese di aprile ha emanato un documento denominato "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" nel quale sono tracciate 12 aspettative che la Vigilanza richiede siano prese in considerazione dalle Banche nel percorso verso la transizione sostenibile. La stessa Vigilanza ha dato seguito a questo documento nel mese di novembre, pubblicando un'indagine tematica sullo stato di adeguamento alle citate aspettative, rilevato su un campione di banche less significant. Contestualmente, nel mese di dicembre EBA ha pubblicato un documento dal titolo "Roadmap on ESG risk and sustainable finance" con l'obiettivo di tracciare linee guida per le banche nella transizione verso la finanza sostenibile. Si segnala altresì che nel mese di agosto il Parlamento Europeo ha emanato l'Amending Regulation (EU) No 575/2013 (Amendment 841 - articolo 126 ter "Fossil fuel sector exposures for corporates") che prevede l'applicazione negli anni a seguire di ponderazioni elevate per esposizioni ai rischi verso aziende attive nel settore dei combustibili fossili, in particolare pari al 150% per le per esposizioni già in essere e al 1250% per le nuove esposizioni.

Signori Soci,

Dopo aver brevemente commentato i principali eventi del 2022 e tracciato un quadro del contesto economico, finanziario e normativo in cui la Banca ha operato, si illustrano – più nel dettaglio – le linee operative ed i risultati economici della Banca nel suo 130° esercizio..

Linee di sviluppo della banca

Pianificazione strategica

In data 16 dicembre 2021 è stato approvato il Piano di Impresa 2022-2024, tuttora in vigore.

Esso descrive un percorso evolutivo definito e rafforzato su obiettivi strategici incisivi, volti a risolvere gli squilibri pregressi e cogliere angoli di potenziale specializzazione, che si pone obiettivi di:

- sostenere lo sviluppo del territorio di riferimento;
- mantenere la centralità del cliente e del modello di servizio, con un più completo contenuto consulenziale:
- efficientare la struttura distributiva.

Il raggiungimento degli obiettivi fa leva sul rinnovato rapporto fiduciario con la clientela, che consente e consentirà il proseguimento del processo di miglioramento della produttività della Banca, contando altresì sulla specializzazione conseguita grazie a collaborazioni con partner che possano portare la Banca a raggiungere un equilibrio strutturale di medio termine.

Tutti i principali profili gestionali (patrimonio, liquidità, asset quality, redditività ed efficienza) continueranno ad essere oggetto di presidio e monitoraggio al fine di mantenere gli indicatori rilevanti al di sopra delle soglie minime regolamentari e/o interne.

Resta confermato per tutto l'arco del Piano il modello di business attualmente in vigore, il quale di realizza mediante il processo di pianificazione strategica, nel pieno rispetto del Risk Appetite Framework e della distinzione delle competenze fra Consiglio di Amministrazione ed Esecutivo.

Alla luce dei repentini e considerevoli mutamenti del contesto geopolitico, economico e finanziario di riferimento, si prevede la ridefinizione delle direttrici strategiche sull'orizzonte temporale triennale 2023-25, da effettuarsi nel primo quadrimestre del 2023.

Il Capitale umano

Il Modello di Business della Banca formula questa dichiarazione relativamente al "Capitale Umano": Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte. Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance. Per questo, in primo luogo, consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte atten-

zione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna.

L'impegno della funzione Risorse Umane nel corso del 2022 è andato in direzione di una "normalizzazione" della gestione, pur mantenendo elevati gli standard di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, coniugando la sicurezza dei dipendenti alla continuità operativa.

Anche nel 2022 è stato fatto ricorso al remote working, soprattutto per la Direzione Generale di San Felice sul Panaro, con un trend di ore complessive in diminuzione rispetto all' esercizio 2021 e 2020; dal 1/10/2022, in coerenza con la normativa di riferimento e superando la disciplina "emergenziale", sono stati stipulati accordi individuali con alcuni lavoratori, in ottica di garanzia della continuità operativa e di aumento della produttività.

L'organico della Banca nel 2022 ha consuntivato 131 unità alle quali va sommata una dipendente assunta in somministrazione che porta il totale complessivo a 132; 3 in meno rispetto all'anno precedente. Il dato registrato è frutto di 4 assunzioni (tutte a tempo determinato), più un'assunzione in somministrazione ed 8 cessazioni (di cui 7 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato), a testimonianza del lavoro effettuato sull' efficientamento dei processi interni. Sono inoltre state effettuate 3 trasformazioni di contratto a tempo indeterminato.

Il personale femminile si attesta al 42%, in aumento rispetto all' esercizio precedente (39,4%). L'età media del Personale si conferma pari a 46,3 anni.

Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio 2022 è composto da 2 Dirigenti (1,48%

del totale), 58 Quadri Direttivi (46,67% del totale) e 71 Aree Professionali (51,85% del totale). Il 57% dei dipendenti sono laureati.

Il Personale operante nell' area commerciale -comprese le filiali- è pari al 56% del totale; il restante 44% è collocato negli uffici centrali (incluso nel computo il personale assente/a disposizione).

Più nel dettaglio, questa è la ripartizione dell'organico per aree organizzative:

Totale	131	100,00%
Personale Assente /a disposizione	5	3,8%
Rete filiali	68	51,9%
Area Commerciale	5	3,8%
Area Sviluppo di Impresa	11	8,4%
Area Finanza	2	1,5%
Area recupero monitoraggio crediti	6	4,6%
Area Amministrativa	9	7,5%
Area credito	12	9,2%
Funzioni di controllo	8	6,1%
Direzione Generale e Staff	5	3,8%
Area organizzativa	Numero	Peso % Numero

Nel 2022 coerentemente con il piano formativo programmato e la formazione obbligatoria per abilitazioni professionali IVASS e MIFID2, sommando le ore totali effettuate dai colleghi sono state erogate 930 giornate di formazione, in linea con il dato riferito all'anno precedente (957 giornate).

In particolare, sono stati realizzati e conclusi i seguenti interventi formativi:

- Formazione in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Progetto "tutorship" su temi di consulenza finanziaria: sono stati individuati 8 tutor a cui sono stati affidati rispettivamente due colleghi sui quali effettuare supervisione su tematiche di investimenti finanziari ed approccio alla clientela. Il progetto ha previsto sia giornate di formazione in aula che momenti di affiancamento in filiale (4 giornate per ogni collega coinvolto nel progetto).
- Normativa ESG in ambito creditizio: sono state effettuate tre giornate di formazione con docenti esterni per i colleghi dell'Area Crediti ed una giornata per gli specialisti del credito della Rete Commerciale.

Nel corso del 2022 la nostra Banca si è distinta sul territorio per la realizzazione di significativi progetti relativi alla preparazione di giovani studenti al lavoro, attivando i seguenti strumenti:

• Tirocini curriculari sia con scuole superiori (Alternanza scuola/lavoro) - l'ITC Luosi di Mirandola, che con le Università, in particolare quella di Modena.

La Banca – come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea

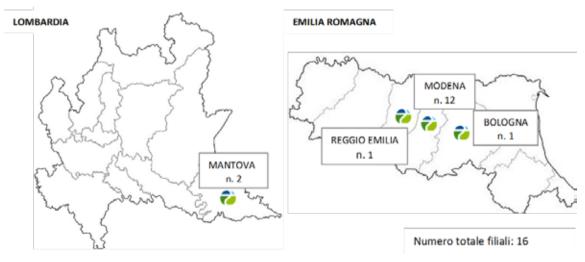
– si impegna a gestire la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini sostenibili e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

Viene mantenuta sempre alta l'attenzione alla comunicazione interna per assicurare l'informazione e il coinvolgimento del Personale rispetto ai piani e all'andamento aziendale: è stata effettuata una convention presso i locali della Fondazione Marco Biagi a Modena in data 1/10/2022, alla quale si sono affiancati diversi momenti di scambio e di condivisione di informazioni riguardanti l'andamento della banca ed informative sul piano industriale.

L'attività commerciale

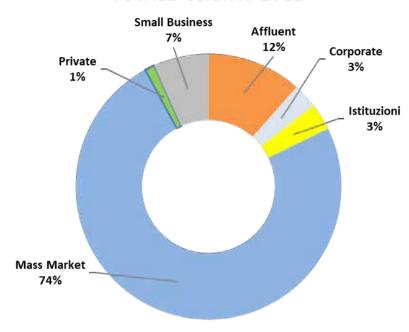
La Banca ha mantenuto anche nel corso del 2022 la propria vocazione di istituto territoriale, con orientamento prevalente alla clientela retail, alle PMI e al sostegno dell'economia dell'area geografica di riferimento. Il 2022 dal punto di vista commerciale è stato contrassegnato dalla uscita definitiva dall'emergenza pandemica, ma al tempo stesso dalla gestione di nuove criticità generatrici di incertezza quali: il conflitto in Ucraina, la spinta inflazionistica con particolare riferimento ai costi energetici.

Nell'ultimo anno la strategia commerciale della ha seguito le direttrici dell'acquisizione di nuova clientela, l'innovazione di prodotto, la fidelizzazione della clientela esistente con particolar attenzione al "cross selling", utilizzando strumenti di marketing finalizzati al miglioramento della proattività commerciale. Le relazioni di conto corrente con la clientela nel corso del 2022 sono rimaste stabili raggiungendo il numero di 22.561 rapporti. Dal punto di vista del relationship banking il modello di riferimento rimane il consolidamento delle relazioni con il mercato tramite la costante attenzione alle esigenze della clientela e nelle richieste di feedback finalizzate al miglioramento dello scambio di informazioni. In ottica di ottimizzazione della rete commerciale e di attenzione al cost-income il numero totale delle filiali attive è stato portato a 16 unità suddivise nell'arco di 4 provincie: MODENA n. 12, MANTOVA n. 2, REGGIO EMILIA n. 1, BOLOGNA n. 1.



Sulla base del sistema informativo di marketing sono stati classificati i correntisti nei segmenti Small Business e Corporate - per quanto riguarda le imprese - e Mass Market, Affluent e Private per quanto concerne i privati. Dalla segmentazione derivano le specifiche politiche commerciali e di marketing finalizzate anche alla suddivisione in portafogli di tutta la clientela attribuite ai singoli operatori. Questa attività ha l'obiettivo di gestire in modo attivo il maggior numero di clienti sfruttando ogni strumento di comunicazione: presenza fisica in filiale, contatti in videochiamata, contatti telefonici e contatti tramite mail. Di seguito si illustrano i segmenti di clientela attiva della Banca aggiornati al 31 dicembre 2022.

TOTALE CLIENTI 2022



La situazione appare sostanzialmente invariata rispetto agli esercizi precedenti con una preponderante numerosità di clientela retail. In relazione alla distribuzione demografica della clientela privata, si registra nel 2022 un aumento dell'+8,2% dei clienti nella fascia d'età 0-18 anni e del +3,9% nella fascia >65 anni, mentre restano stabili quelli nella fascia 19-25 anni. La Banca ha continuato a orientare l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese. È proseguito il sostegno nell'accesso al credito in particolar modo alle famiglie nelle forme di mutui casa e prestiti personali e alle PMI, con forme tecniche di smobilizzo crediti e operazioni a medio lungo termine, grazie anche a facilitazioni come l'accesso alle garanzie del Fondo Nazionale di Garanzia.

Lo strumento del finanziamento contro-garantito risulta uno strumento di grande efficacia per la Banca. Nel corso del 2022 se si tengono in considerazione sia le operazioni con il Fondo Nazionale di Garanzia sia quelle con garanzia SACE sono stati erogati n. 73 finanziamenti per un controvalore di euro 25,8 milioni, mentre i mutui ipotecari e fondiari a privati sono stati n. 330 per un totale di euro 38,4 milioni.

Il comparto della gestione dei crediti d'imposta ha registrato nel corso del 2022 un'intensificazione dei volumi e dell'attività rispetto all'anno precedente. Tre direttive hanno caratterizzato l'attività commerciale della Banca. La prima (svoltasi per tutto il corso dell'anno) è stata quella degli acquisti di credito d'imposta presso la clientela privata o da parte di aziende di costruzione finalizzata al mantenimento del credito nel cassetto fiscale della Banca. La seconda (realizzata nel primo semestre dell'anno) è stata caratterizzata dalla cessione di una parte dei crediti in portafoglio acquisiti nel corso del 2021 altri istituti di credito, questo per poter rigenerare la capacità fiscale per acquisire ulteriori crediti nel corso del 2022 in risposta alle crescenti richieste da parte della clientela. La terza direttiva commerciale (realizzatasi nell'ultimo semestre del 2022) è stata realizzata tramite un rapporto di partnership con un altro istituto di credito per il quale la banca ha svolto attività di "service" acquisendo e trasferendo i crediti al cassetto fiscale della banca partner all'interno di un plafond definito trattenendo un compenso di negoziazione per l'attività svolta. I volumi generati dalla banca nell'ambito delle tre direttrici sopra esposte, sono riassunti nella

tabella riportata di seguito:

Attività crediti imposta 2022	Numero Crediti	Importo
Crediti acquistati ed a a cassetto	423	34.686.222
Crediti ceduti in portafoglio	155	21.576.103
Crediti acquistati e trasferiti in attività di service	86	15.785.765
Totale crediti lavorati	664	72.048.090

Per quanto riguarda i finanziamenti ponte connessi all'acquisto dei crediti d'imposta al 31 dicembre 2022 risultavano in essere 39 prestiti per un totale di euro 2,8 milioni. Queste linee di credito hanno permesso a clienti privati o aziende di finanziare l'esecuzione dei lavori a stati di avanzamento lavori in attesa dell'acquisto del credito da parte della Banca.

Per la gestione del comparto dei crediti di imposta, data la complessità intrinseca dalla materia e quella generata da numerose variazioni normative, la Banca si è dotata di un comitato interno composto da elementi di più aree organizzative che ha gestito tutti gli aspetti tecnici, commerciali e normativi coinvolti, permettendo il coordinamento operativo e il raggiungimento dei volumi illustrati.

Nell'ambito del risparmio gestito, continua la collaudata collaborazione con Arca Sgr, Azimut Sgr e Consultinvest, così come prosegue il collocamento dei prodotti della piattaforma Allfunds. La tabella seguente mostra il livello di stock di raccolta fondi a fine 2022 (importi in euro).

SGR	Volumi al 31/12/2022
Arca sgr	138.644.186
Azimut	11.197.431
Consultinvest	571.838
All funds	7.311.122
Totale complessivo	157.724.577

L'andamento dei mercati finanziari ha penalizzato il comparto del risparmio gestito segnando una diminuzione dei volumi di circa il 15% sul dato dell'anno precedente. In questo contesto l'attività commerciale si è intensificata sulla proposizione di piani di accumulo (pac) che a fine del 2022 raggiungono il numero di 3.569 con una crescita del 56% rispetto al dato del 2021.

Il comparto assicurativo continua la sua espansione mostrando da un lato una costante professionalizzazione del personale di rete e dall'altro una crescente ricettività commerciale da parte della clientela. Il partner di riferimento principale della banca rimane il gruppo ARCA VITA in prima istanza per la componente delle polizze finanziarie, la cui produzione netta ha registrato una crescita di euro 4,1 milioni con una crescita del 3,60% rispetto al precedente esercizio, portando il volume totale delle polizze gestite a euro 118 milioni. La tipologia di prodotti distribuiti dalla Banca rimane sempre concentrata in polizze di Ramo I, polizze Multiramo e polizze di Ramo III. In secondo luogo, il rapporto con ARCA ASSICURAZIONI si è anche rafforzato nella distribuzione di prodotti legati al credito, nel corso del 2022 infatti la rete ha ripetuto un sensibile aumento del collocamento delle polizze di protezione, raggiungendo una nuova produzione netta pari a circa 151.577 euro per un totale di 179 nuovi contratti registrando una crescita del 11% rispetto ai dati conseguiti nel 2021. Per il comparto danni la Banca propone la segnalazione commerciale tramite SANFELICE ASSICURA Srl, agenzia di assicurazioni che ha mandato di intermediazione da parte di Zurich Insurance plc. L'agenzia, della quale la Banca detiene il 10% del capitale e per la quale effettua la semplice attività di segnalazione commerciale, mentre l'attività di intermediazione viene svolta direttamente dagli agenti assicurativi e dai loro collaboratori iscritti alla lettera E del RUI, sta consolidando lo stock di portafoglio chiudendo il 2022 con n. 1090 contratti attivi (+26,4% rispetto all'esercizio precedente).

In merito al comparto della "monetica" la Banca ha mantenuto alto il presidio commerciale sia sui prodotti sia sullo sviluppo dei servizi ad essi collegati. Il partner di riferimento di questo comparto è Nexi, player di livello europeo e leader di mercato nazionale. Il collocamento del segmento issuing (carte di credito e debito internazionale) ha portato a chiudere il 2022 con uno stock totale di carte attive pari a n.9.359 con una delta positivo pari al 22%. Nel segmento acquiring (collocamento di POS) la banca ha chiuso il 2022 portando gli apparati in essere al numero di n. 1031 con un incremento dell'7%.

Uno degli indicatori che rappresenta l'attività commerciale soprattutto in ambito retail, rimane l'indice di cross selling, che raffigura sinteticamente il numero medio di prodotti commercialmente attivi posseduti da ogni cliente della Banca (Customer Relationship Management). Questo indice nel corso del 2022 si attesta a 5.11 con una crescita di 5 punti-base.

La strategia di promozione commerciale della Banca per il 2022 come avvenuto negli anni precedenti, ha avuto come elemento fondante la costante ricerca di dialogo con i clienti, la cui tutela ha assunto una funzione primaria nella gestione dei rapporti.

Le numerose adesioni ricevute da parte di privati e imprese in riferimento ai bonus fiscali, hanno consentito alla Banca di contribuire alla crescita economica del Paese. Aiutare i clienti ad accrescere il valore dei propri immobili garantisce un impatto diretto sulla qualità della vita, ma gli impatti positivi sono soprattutto indiretti, con una ricaduta sul tessuto economico locale e sull'ambiente. La Banca continua a guardare fiduciosa verso il futuro, promuovendo e continuando a sostenere lo sviluppo del territorio, attribuendo centralità alla soddisfazione della clientela e facendo leva su un rinnovato rapporto fiduciario con essa, volto a favorire un sano e graduale processo di crescita della capacità commerciale della Banca.

Il Sistema dei Controlli Interni

Ai sensi della Circolare 285 di Banca d'Italia, il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- Verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- Contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework RAF);
- Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- Affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- Prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- Conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è pervasivo e diffuso a tutti i livelli di operatività della Banca; esso riveste un ruolo centrale in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali, finalizzato a garantire piena consapevolezza della situazione ed un efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni.

I controlli dunque devono costituire parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. In particolare, a prescindere dalle strutture dove sono collocate, si possono individuare le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di linea (cosiddetti "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e, per quanto possibile, devono essere incorporati nelle procedure informatiche;
- Controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti "controlli di secondo livello"). Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e i loro controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle previsioni normative, incluse quelle di autoregolamentazione; i controlli di secondo livello, più

- specificamente, sono volti a garantire la efficace gestione dei rischi (in capo alla Funzione di Risk Management), la corretta applicazione delle norme (in capo alla Funzione di Compliance) e il rispetto della normativa antiriciclaggio (in capo alla Funzione Antiriciclaggio);
- Controlli della Funzione di Revisione Interna (cosiddetti "controlli di terzo livello"), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In questo quadro, il modello organizzativo del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca prevede la costituzione di distinte funzioni di controllo di secondo livello (Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio) e di terzo livello (Revisione Interna), ognuna delle quali incardinate in un singolo Ufficio a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

Alle funzioni di controllo interno citate, previste dalla normativa di Vigilanza, si affianca la figura assimilata del Responsabile della Protezione dei dati - RPD (o Data Protection Officer – DPO) chiamato a sorvegliare e a vigilare sull'osservanza della normativa relativa alla protezione dei dati personali. Tale ruolo, che la Banca ha esternalizzato già dal 2018 ad Unione Fiduciaria S.p.A, è stato introdotto con l'entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 ("GDPR" – General Data Protection Regulation) ai sensi di quanto disposto dall'art. 37 GDPR.

Il compito principale della Funzione Risk Management (FRM) è quello di fornire agli Organi Aziendali una visione integrata dei rischi a cui la Banca è esposta, garantendo il rispetto delle politiche e dei limiti previsti all'interno del RAF approvato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione. La FRM presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa logicamente nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione. Il compito specifico della Funzione Compliance è quello di presidiare il rischio di non conformità alle norme, vale a dire il rischio, per la Banca, di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione. In linea generale, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di prestazione dei servizi di investimento, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza dei servizi bancari e finanziari e, più in generale, la disciplina posta in essere a tutela del consumatore.

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo. Essa verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme antiriciclaggio. Considerata la crescente rilevanza oggettiva assunta dal rischio di riciclaggio, la Banca ha indirizzato le proprie strutture nel rafforzamento dei presidi normativi, organizzativi, procedurali e formativi in modo da aumentare il livello di conformità al dettato normativo.

La Funzione Revisione Interna, o Internal Audit, è volta da un lato a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, la Funzione Revisione Interna formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.

Al Responsabile della Protezione dei Dati è affidato il compito di accertare nel continuo che le procedure, i servizi e, in generale, le attività e i relativi adempimenti della Banca, siano conformi alla normativa in materia di tutela e protezione dei dati personali.

Fatte queste premesse sull'assetto delle funzioni interne di controllo, riportiamo di seguito le principali attività svolte nel 2022 da tali funzioni, rinviando al capitolo che segue sulla Gestio-

ne dei Rischi le attività della FRM.

Funzione di Compliance

Per il 2022, oltre alle verifiche e attività previste dal piano annuale della Funzione Compliance, l'Ufficio è stato coinvolto nelle attività riguardanti il recepimento delle normative emanate da authority sia nazionali sia sovranazionali in tema di ESG (enviromental, social and governance). La Compliance infatti, nell'ambito del proprio ruolo consultivo e propulsivo circa il recepimento delle nuove normative, svolge un ruolo di coordinamento, in qualità di Referente ESG per la Banca, di tutta la progettualità interna svolta in corso d'anno su tale ambito normativo.

Oltre a ciò, di seguito si elencano i più significativi interventi attuati o per i quali la stessa Funzione ha fornito il proprio supporto.

Trasparenza bancaria, usura e anatocismo: la Funzione Compliance ha collaborato alle attività di implementazione delle soluzioni procedurali ed organizzative finalizzate ad un efficientamento nel processo di gestione delle condizioni.

Servizi di investimento: la Funzione Compliance nel corso dell'anno ha supportato gli Uffici interni preposti, nell'implementazione dei numerosi aggiornamenti procedurali e di processo che hanno riguardato il comparto della distribuzione di prodotti assicurativi e dei prodotti finanziari.

Organizzazione e governo societario: nell'ambito dei controlli e delle attività preventive finalizzate all'esternalizzazione di funzioni operative, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia, la Funzione Compliance ha collaborato con il referente interno per le attività esternalizzate nell'ambito dell'aggiornamento dei contratti su attività esternalizzate, al fine di renderli coerenti al nuovo dettato normativo. Significativo è stato il contributo prestato relativamente al recepimento delle normative emergenziali legate alla pandemia.

Nel complesso la Funzione Compliance ha fornito nel corso del 2022 il proprio parere su oltre 70 fra circolari, regolamenti, policy e su oltre 130 comunicazioni commerciali, a supporto dell'attività della Banca

Funzione Antiriciclaggio

Nel corso del 2022 sono state affinate le attività di monitoraggio dell'operatività della clientela con particolari query applicative che hanno consentito di meglio prevenire il rischio di riciclaggio. Attraverso specifico software sono state velocizzate le attività di adeguata verifica eliminando elaborazioni manuali prima utilizzate.

È stata effettuata attività formativa su tutta la rete commerciale.

A tali incombenti si è unita l'ordinaria attività di controllo dell'Ufficio Antiriciclaggio, che ha globalmente consentito di analizzare l'operatività dei clienti determinando:

- Interventi sui profili di rischio;
- Inoltro di Segnalazioni di Operazioni Sospette;
- Chiusura di rapporti.

Funzione di Revisione Interna

Principali attività svolte nel 2022:

- Verifica riguardante il Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso, al fine di fornire una valutazione di aderenza ex post ai requisiti normativi esterni ed interni di riferimento;
- Verifica avente ad oggetto la Relazione annuale sui servizi di investimento (completezza delle informazioni e rispetto dei termini per l'invio alla Consob);
- Verifica dell'efficacia operativa della funzione di risk management ai fini dell'espressione di pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo "OMR";
- Verifiche relative all'efficacia del processo di definizione del RAF e dell'Internal Capital and Liquidity Adeguacy Assessment Process – "ICAAP/ ILAAP";
- Verifica in materia di Remuneration Policy (resoconto per l'esercizio 2022 e policy vigente per l'esercizio 2023);
- Verifica della revisione interna sull'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
- Verifica in merito alle attività e servizi aziendali esternalizzati;

- Verifica avente ad oggetto il Piano di continuità operativa della Banca;
- Verifica avente ad oggetto i rapporti con le parti Correlate e gli altri Soggetti Collegati;
- Verifica di audit sul processo del credito;
- Verifica di audit sul processo di acquisto crediti fiscali dalla clientela;
- Verifica di audit sul processo di gestione del rischio di liquidità;
- Verifica di audit sulla Funzione Antiriciclaggio;
- Verifica presidi a tutela dei beni dei depositanti;
- Verifica di conformità sulla produzione del flusso Single Customer View ai fini del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – "FITD";
- Verifica di audit sugli adempimenti previsti dal provvedimento del Garante in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie (cd. Garante 2);
- Altre attività di verifica, tra cui si segnalano verifiche ispettive presso le filiali e controlli a distanza;
- Partecipazione al Gruppo di lavoro permanente della Banca che sovrintende, di concerto con il Data Protection Officer – DPO, ai presidi organizzativi, normativi e di controllo previsti dal Regolamento UE 679/2016 ("GDPR" – General Data Protection Regulation) in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche;
- Partecipazione alle sedute del Comitato Finanza della Banca.

L'anno 2022 è stato inoltre caratterizzato da alcune richieste specifiche indirizzate alla Revisione Interna da parte della Vigilanza che si sono aggiunte alle attività ordinariamente pianificate.

Data Protection Officer - DPO

Il DPO incaricato Unione Fiduciaria S.p.A. ha svolto, sulla scorta del Piano delle attività approvato dalla Banca nel 2022 e redatto dal medesimo DPO anche alla luce dei piani ispettivi resi noti dal Garante Privacy (Delibera del 10.12.2020 relativa al periodo gennaio/giugno 2021, Delibera del 22.07.2021 relativa al periodo luglio/dicembre 2021, Delibera del 22.12.2021 relativa al periodo gennaio/luglio 2022 e della Delibera del 21.07.2022 relativa al periodo luglio/dicembre 2022), diverse attività nel continuo e verifiche ad hoc. In particolare, il DPO, ha fornito supporto consulenziale agli Organi Aziendali ed agli Uffici interessati, in ordine all'aggiornamento normativo ed applicativo connesso alle tematiche relative alla tutela e protezione dei dati personali, sopratutto nell'ambito delle valutazioni di privacy by design/by default ex art. 25 GDPR quali, a titolo esemplificativo: D.lgs. 104/2022 c.d. "Decreto Trasparenza", lettera di nomina "Delegato autorizzato", adeguatezza delle clausole privacy inserite nei contratti, informativa privacy controlli green pass, revisioni atto di nomina a Responsabile esterno del trattamento ex art. 28 del GDPR, supporto nell'aggiornamento della "Cookie Policy", "Data Retention Policy" "Policy e procedure di Backup, "Firma digitale OTP", "Portale frodi Sepa– Pr ogetto Misp EPC.

Il DPO ha altresì trasmesso alla Banca interessanti contenuti relativi alla materia protezione dei dati, come ad esempio i piani ispettivi emanati dal Garante Privacy, le consuete newsletter pubblicate dal Garante Privacy sul proprio sito istituzionale, lo studio effettuato dall'Osservatorio di Federprivacy "Videosorveglianza & Privacy tra cittadino, professionisti e imprese", riportante un sondaggio condotto nei mesi di aprile e maggio 2022 riguardante "La percezione delle persone riguardo al rispetto della normativa sulla privacy dei sistemi di videosorveglianza", i provvedimenti ed i pareri del Garante Privacy maggiormente significativi (come ad esempio quelli emessi relativamente al ruolo soggettivo degli istituti di credito che trattano dati personali dei clienti ai fini del collocamento di polizze assicurative e il "Parere su uno schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23.10.2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione – cd. direttiva whistleblowing). Ha prestato supporto consulenziale nella gestione della documentazione connessa all'emergenza da COVID-19 e all'impostazione di un processo interno per il controllo del green pass e in materia di aggiornamenti normativi relativi al D.lgs. 104/2022 c.d. "Decreto Trasparenza" e al "Codice di Condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti".

Il DPO ha svolto e/o supportato la Banca nell'ambito delle seguenti attività:

- aggiornamento dei contratti con Terze Parti (fornitori/outsourcer);
- supporto alle richieste pervenute ed erronemaente formulate dalla clientela non qualificabili come istanze di esercizio dei diritti degli interessati ex artt. 13-14 GDPR e per il quale il DPO si è reso disponibile per la formulazione e risoluzione della relativa richiesta;
- monitoraggio del procecsso relativo alle violazioni dei dati personali (c.d. Data Breach). Nel corso del 2022 non sono stati, tuttavia, segnalati e gestiti data breach. In riferimento ad un Data Breach avvenuto nel 2021 il DPO ha relazionato sull'esito positivo dello stesso, come da avviso di archiviazione ricevuto dall'Autorità Garante in data 11.01.2023;
- valutazioni di privacy by design/by default in caso di nuovi prodotti o servizi che hanno implicato un trattamento di dati personali. Infatti, in base al principio di privacy by design, il DPO, insieme alle altre funzioni aziendali di volta in volta interessate, deve essere coinvolto tempestivamente in caso di nuove attività che implicano un trattamento di dati personali e che, conseguentemente, possono avere un impatto privacy.

L'attività relativa allo svolgimento delle verifiche previste dal Piano si è tradotta nella predisposizione di diversi verbali di verifica, riassuntivi delle attività di accertamento condotte. I verbali sono stati trasmessi ai soggetti individuati di concerto con il Referente interno DPO, e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il DPO ha svolto tre specifiche verifiche aventi ad oggetto i seguenti ambiti, i cui esiti sintetici sono dettagliati nei singoli verbali e riportati all'interno della Relazione annuale 2022:

- Verifica n. 1/2022: Verifica relativa alla gestione degli adempimenti privacy connessi alla pandemia da Covid-19;
- Verifica n. 2/2022: Verifica relativa alla gestione dei cookies e degli altri strumenti di tracciamento;
- Verifica n. 3/2022: Verifica relativa all'aggiornamento del Registro dei trattamenti in qualità di Titolare ex art. 30 del GDPR.

Reclami

Un indicatore significativo in tema di correttezza operativa, conformità e reputazione è rappresentato dal numero di reclami ricevuti. Nel 2022 sono stati ricevuti n. 29 reclami (di cui n. 5 relativi ai servizi di investimento), in aumento rispetto all'anno precedente – dove furono 19 – ma in linea con l'esercizio 2020, in cui furono 29. In merito allo stato dei reclami, si precisa che dei n. 29 reclami ricevuti, tutti sono stati definiti, fornendo adeguata risposta al cliente entro i tempi previsti dalla normativa. Relativamente ad un reclamo sporto nel 2021 da un cliente che aveva promosso ricorso in ACF, si attende la decisione da parte dell'Arbitro. Infine, in tema di conflitti d'interesse ricordiamo che il Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disponibile sul sito internet della Banca www.sanfelice1893.it alla sezione "Chi siamo".

La gestione dei rischi

La descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa, nonché nell'Informativa al pubblico redatta ai sensi della Parte Otto della CRR e delle sue successive modifiche. In questa sede è importante sottolineare che la gestione dei rischi della Sanfelice 1893 ha, come riferimento, i due momenti fondamentali disciplinati dalla normativa di vigilanza: il Risk Appetite Framework (RAF), che opera in logica strategica ex ante, e il processo ICAAP/ILAAP che opera come autovalutazione consuntiva e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale. Il RAF rappresenta il quadro di riferimento all'interno del quale vengono definiti la propensione, le soglie di tolleranza e i limiti operativi per ciascun rischio; da esso discendono le politiche di governo dei rischi e i processi, anche di controllo, necessari per definirli e attuarli. Il processo ICAAP/ILAAP, sintetizzato nel Resoconto annuale, costituisce uno dei presupposti del processo di supervisione e valutazione della banca (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza.

L'ultimo aggiornamento del RAF è stato effettuato nel mese di marzo 2022, coerentemente con l'adozione del Piano di Impresa 2022-2024. I profili di rischio rispetto ai quali vengono fissati gli obiettivi di propensione e tolleranza sono quattro (Adeguatezza patrimoniale, Liquidità, Qualità degli attivi e

Redditività). In questo ambito, sono stati individuati dieci indicatori e dodici limiti operativi, oggetto di monitoraggio con cadenza mensile o trimestrale e di rendicontazione al Consiglio di Amministrazione. Il processo ICAAP/ILAAP impone invece di valutare tutti i rischi ritenuti rilevanti per la Banca; oltre ai tre rischi "di primo pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo), per i quali sono previsti requisiti patrimoniali specifici, si tratta dei cosiddetti rischi "di secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare). Per questi rischi si calcola una quota di capitale interno, che ne rappresenta la copertura patrimoniale; altri rischi di minore rilevanza vengono valutati qualitativamente, senza calcolare alcun ammontare di capitale interno. Il capitale interno complessivo, assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa, è messo a confronto con il capitale disponibile, corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza, al fine di determinare la posizione patrimoniale e la relativa adeguatezza attuale e prospettica, in condizioni ordinarie e di stress.

Rischio di Credito

La Funzione di Risk Management ha compiuto la consueta verifica annuale sul monitoraggio andamentale del credito, oltre alle verifiche mensili, più sintetiche, introdotte nell'anno appena terminato. Il Regolamento del Processo del Credito resta il principale documento di riferimento per quanto riguarda l'attività di erogazione e gestione dei prestiti alla clientela.

Sempre molto intense sono state le attività sul comparto NPL. Il Piano NPL è stato aggiornato a marzo 2022, in ottemperanza alla scadenza prevista per il periodico template da inviare a Banca d'Italia. Nel 2022 lo stock di crediti deteriorati lordi in essere è diminuito del 6,4% circa per effetto delle attività di gestione delle posizioni e del contenuto tasso di deterioramento dell'anno. Al 31/12/2022 l'NPL ratio si attesta al 6,1% al netto dei "mutui sisma" (4,1% il coefficiente complessivo).

Rischio Operativo

La Banca misura il rischio operativo a livello regolamentare con il metodo dell'indicatore di base, applicando alla media triennale del c.d. indicatore rilevante (margine d'intermediazione rettificato da componenti non ricorrenti) il coefficiente del 15% e ottenendo in tal modo l'assorbimento di capitale interno. Si tratta di un metodo che – in maniera molto semplificata – riconduce il rischio in questione alla massa dei ricavi, considerati una proxy della complessiva operatività aziendale, e non intercetta le effettive perdite derivanti da rischi operativi. Queste ultime vengono tuttavia rilevate anche ai fini della Nota Integrativa di bilancio.

Nel rischio operativo è incluso il rischio informatico, in gran parte riconducibile all'attività svolta da CSE in qualità di outsourcer del sistema informativo aziendale. Nel corso del 2022 il perimetro del rischio informatico è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedent

Rischio di Concentrazione

La Funzione di Risk Management ha eseguito il costante monitoraggio dei due indicatori di concentrazione "single name" (Indice di Herfindahl e peso delle prime 20 esposizioni), con verifica del rispetto dei limiti operativi fissati nel RAF. Entrambi gli indicatori si sono mantenuti sostanzialmente stabili nel corso dell'anno, su livelli estremamente contenuti; risulta in tendenziale ulteriore miglioramento anche lo specifico indicatore relativo alla concentrazione nei confronti del settore edilizio-immobiliare.

Rischio di tasso banking book

La Funzione di Risk Management calcola trimestralmente l'esposizione di vigilanza (shock di 200 punti base sulla curva dei tassi), analizzando la situazione e verificando il rispetto del relativo limite RAF. Al 31/12/2022 l'esposizione calcolata con metodologia di vigilanza è pari al 10,7% dei Fondi propri, nell'ipotesi di rialzo dei tassi di 200 punti base. L'esposizione è diminuita nel corso dell'anno, per effetto soprattutto dell'incremento dei tassi, che ha determinato l'uscita dai floor di gran parte dei mutui a

tasso variabile in essere. Anche per questo indicatore è stato fissato un limite operativo in ambito RAF; nel corso dell'anno la duration media del portafoglio è leggermente cresciuta, da 2,5 anni a 2,8 anni.

Rischio di Liquidità

Sono stati costantemente analizzati e monitorati gli indicatori di liquidità, sia quelli gestionali interni, sia quelli regolamentari introdotti da Basilea 3 (LCR e NSFR).

Durante l'anno la posizione di liquidità a breve termine si è costantemente mantenuta solida, con LCR sempre abbondantemente sopra le soglie regolamentare e interna. Al 31 dicembre 2022 LCR si colloca al 201%; la posizione di complessiva adeguatezza deriva anche dalla scelta di avvalersi della possibilità di conferire crediti nel "collateral pool" di Banca d'Italia tramite la procedura ABACO, con conseguente liberazione di riserve liquide.

L'indicatore strutturale NSFR si posiziona a fine anno al 133%, anch'esso sopra il 100% richiesto.

Rischio Immobiliare

La Funzione di Risk Management, in sede di resoconto ICAAP, effettua uno stress test sul portafoglio immobiliare della Banca, che si è incrementato per effetto della fusione per incorporazione di Immobiliare Cispadana srl e che comprende anche gli OICR immobiliari presenti nel portafoglio di proprietà, stimando le potenziali perdite in ipotesi di scenari avversi. Tale esercizio, particolarmente severo, determina una significativa allocazione di capitale interno al rischio immobiliare. Anche dal punto di vista contabile vengono applicati criteri valutativi molto stringenti, volti a riflettere le difficoltà nello smobilizzo degli immobili, prevalentemente derivanti da crediti deteriorati.

Rischio di Conformità e Reputazionale

Nel modello di business della Banca, ribadito dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2021 in occasione della delibera del Piano di Impresa 2022-2024, è stata espressamente riconfermata la centralità della cultura di conformità alle norme, nella convinzione che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore. Sotto questo profilo la Banca attribuisce grande rilevanza al presidio della propria reputazione, che considera un importante fattore competitivo.

In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio, a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Si veda in proposito il capitolo seguente sul Sistema dei Controlli Interni.

Per questi rischi non sono previste quantificazioni di capitale assorbito; tuttavia, la Banca stima uno specifico accantonamento di capitale interno a fronte delle problematiche intervenute sull'operatività in diamanti con la clientela, peraltro caratterizzate da un importo residuo ormai trascurabile, e a fronte della potenziale litigiosità derivante dall'attività di negoziazione delle azioni proprie.

In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle funzioni Compliance e Antiriciclaggio a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Si veda in proposito il paragrafo seguente sul Sistema dei Controlli Interni.

Società controllate o sottoposte ad influenza notevole

SANFELICE Assicura Srl (società sottoposta ad influenza notevole)

La società si è costituita nell'agosto 2016 ed è operativa dal 2017, esercita attività di intermediazione assicurativa ed è partecipata dalla Banca al 10%. La partecipazione è commentata anche nella parte B della nota integrativa. La partecipazione è valorizzata, nel bilancio individuale, al costo di acquisto pari a Euro 1 migliaia.

SANFELICE Assicura Srl ha chiuso il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 con un totale attivo di euro 85 migliaia, un Patrimonio netto di euro 60 migliaia, comprensivo di un utile netto 2021 pari a euro 32 migliaia interamente destinato a riserva.

Andamento dell'esercizio 2022

La Raccolta

Nel 2022 la Banca ha registrato un incremento della Raccolta diretta da clientela (+3,1%), concentrata soprattutto nei prodotti non vincolati quali i depositi in conto corrente (+4,8%) e sulle forme tecniche a scadenza quali conti di deposito (+22,6%).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA			
in migliaia di euro	2022	2021	Variaz. %
Depositi a risparmio	3.585	3.549	1,01%
Certificati di deposito	37-344	56.877	-34,34%
Obbligazioni ordinarie	2.616	2.616	0,00%
Conti correnti ordinari	692.846	661.315	4,77%
Conti di deposito	64.406	52.518	22,64%
Totale	800.797	776.875	3,08%

Anche nell'esercizio appena terminato la componente obbligazionaria rimane invariata rispetto all'anno precedente, riflettendo una tendenza generalizzata del sistema bancario italiano e il fatto che non vengono più effettuati collocamenti alla clientela retail. La raccolta obbligazionaria si attesta, al 31 dicembre 2022, a 2,6 milioni ed è interamente costituita da un prestito subordinato "Tier 2" collocato presso investitori istituzionali.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA		
	Composiz. %	Composiz. %
	2022	2021
Depositi a risparmio	0,45%	0,46%
Certificati di deposito	4,66%	7,32%
Obbligazioni ordinarie	0,33%	0,34%
Conti correnti	86,52%	85,13%
Conti di deposito	8,04%	6,76%
Totale	100%	100%

Il tasso medio di remunerazione della raccolta nell'anno è stato dello 0,29 % (dato gestionale); il tasso medio dell'anno precedente era 0,34%. Il costo della raccolta resta inferiore a quello di sistema rilevato da ABI, che a fine anno si attesta a 0,62% contro 0,41% della Banca.

La Raccolta Indiretta, che comprende anche la raccolta assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca stessa, si attesta a 476,1 milioni, in lieve calo (-3,9%) sull'anno precedente. Nonostante la raccolta netta mostri un risultato positivo, il dato ha subito gli effetti negativi dell'andamento di mercato.

La raccolta totale da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a 1.276,9 milioni, in leggera crescita rispetto all'anno precedente.

RACCOLTA GLOBALE (€ / 1.000)			
in migliaia di euro	2022	2021	Variaz. %
Raccolta diretta da clientela	800.797	776.875	3,08%
Raccolta indiretta da clientela	476.140	495.635	-3,93%
Totale raccolta da clientela	1.276.937	1.272.510	0,35%
Fondi di terzi in amministrazione	6	34	-82,35%
Debiti per leasing	918	1.180	-22,20%
Debiti verso banche	215.829	214.234	0,74%
PCT "istituzionali"	-	20.526	-100,00%
Fondi CDP per finanziamenti "Sisma"	307.488	314.967	-2,37%
Enti per conti di tesoreria	179	190	-5,79%
Debiti per diritti d'uso IFRS 16	795	800	-0,63%
Altri debiti verso clientela per partite residuali	296	248	19,35%
Totale raccolta globale	1.802.448	1.824.689	-1,22%

I Debiti verso Banche sono pari a 215,8 milioni, prevalentemente relativi ad operazioni collateralizzate con BCE, riconducibili a finanziamenti T-LTRO (operazioni finalizzate a lungo termine con scadenza nel 2023).

Gli Impieghi

La voce di bilancio 40.b) "Crediti verso Clientela" ammonta a 1.114,3 milioni e include titoli classificati al costo ammortizzato per 206,1 milioni netti (vedi successivo capitolo sulle Attività Finanziarie). Al netto di questa voce i crediti netti a clientela si attestano a 908,3 milioni, in lieve crescita rispetto all'anno precedente.

I finanziamenti agevolati connessi al sisma hanno raggiunto l'ammontare netto di 311,8 milioni e si riferiscono all'erogazione dei fondi per sostenere gli oneri di ricostruzione, certificati dai competenti enti pubblici territoriali. Si tratta di finanziamenti rimborsati dallo Stato, che vengono erogati ai soggetti beneficiari a fronte di specifica provvista assicurata da CDP con pari durata e al medesimo tasso dei finanziamenti. La tabella che segue mostra l'evoluzione nell'anno dei crediti in bonis per forma tecnica (valori netti di bilancio); i dati evidenziano come nel portafoglio prestiti continua ad avere un peso preponderante la componente a scadenza rappresentata dai mutui (pari a quasi i due terzi del totale).

CREDITI IN BONIS PER FORMA TECNICA				
in migliaia di euro	2022	2021	Variaz. %	Composiz. %
Conti correnti	56.225	49.978	12,50%	5,14%
Mutui	782.902	779.265	0,47%	71,60%
Altre operazioni	48.298	47.939	0,75%	4,42%
Titoli	206.065	254.749	-19,11%	18,84%
Totale	1.093.490	1.131.931	-3,40%	100,00%

Per quanto riguarda le "Grandi Esposizioni" (secondo la definizione di Vigilanza), la Banca presenta al 31 dicembre 2022 n. 7 posizioni relative a clientela creditizia "ordinaria", mentre le altre riguardano esposizioni finanziarie verso banche o OICR. Circa la concentrazione del credito, prosegue il percorso di riduzione già in atto da alcuni anni.

Il tasso medio sugli impieghi a clientela nell'anno (dato gestionale) è stato del 2,44 % (era 2,40 % il tasso medio dell'anno precedente). Si rileva un trend di crescita leggermente inferiore rispetto a quello del si-

stema bancario: il tasso puntuale degli impieghi al 31/12/2022 è pari a 3,09% contro 3,22% rilevato da ABI. L'aggregato del credito deteriorato lordo si presenta al 31 dicembre 2022 in flessione sull'anno precedente (-6,45%).

La dinamica descritta ha portato a un aggregato complessivo dei crediti deteriorati lordi pari a 37,9 milioni; le rettifiche sono pari a 17,1 milioni per un valore netto di bilancio di 20,8 milioni contro i 22,3 milioni dell'anno precedente (-6,36 %).

CREDITI DETERIORATI - ANDAMENTO SULL'ANNO PRECEDENTE

(in migliaia di euro)

	2022	2021	var. %
Deteriorati Lordi	37.917	40.530	-6,45%
Rettifiche	17.081	18.280	-6,56%
Deteriorati Netti	20.836	22.250	-6,36%

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si pone al 45,1%, in linea con l'anno precedente. A fine anno la composizione degli NPL risulta la seguente: le sofferenze rappresentano il 46,0% dei NPL lordi; le inadempienze probabili sono il 52,0% dell'aggregato, il cui restante 1,9% è costituito dalle esposizioni scadute deteriorate. Il tasso di copertura a fine anno si attesta su livelli lievemente inferiori rispetto alle Less Significant Institutions (LSI) con modello di business tradizionale, pari al 46,2% al 30 giugno 2022 (ultimo raffronto disponibile).

CREDITI DETERIOR	CREDITI DETERIORATI - RETTIFICHE/TASSI DI COPERTURA							
	Esposizione Lorda	% su totale Crediti Lordi	Rettifiche	Esposizione Netta	% su totale Crediti Netti	Tasso di copertura		
31/12/2022								
Sofferenze	17.515	1,89%	10.644	6.871	0,76%	60,77%		
Inadempienze probabili	19.692	2,12%	6.363	13.329	1,47%	32,31%		
Scaduti deteriorati	710	0,08%	74	636	0,07%	10,42%		
Totale	37.917	4,08%	17.081	20.836	2,29%	45,05%		
31/12/2021								
Sofferenze	18.625	2,02%	11.811	6.814	0,76%	63,41%		
Inadempienze probabili	21.184	2,30%	6.390	14.794	1,64%	30,16%		
Scaduti deteriorati	721	0,08%	79	642	0,07%	10,96%		
Totale	40.530	4,40%	18.280	22.250	2,47%	45,10%		

Il rapporto fra i crediti deteriorati netti e i Fondi Propri di vigilanza è sceso al 31% (era il 32,7% l'anno scorso), mentre il Texas Ratio si attesta al 45,0% ormai abbondantemente e strutturalmente al di sotto della soglia di criticità del 100%. L'incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi "netto sisma" è pari al 6,1% ossia a un livello inferiore rispetto al *target* del Piano NPL per il 2022-2024.

Le Attività Finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della banca è classificato in funzione del "business model", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS9, il quale prevede le seguenti categorie:

 Held To Collect (HTC): strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato gestiti per incassare i flussi cedolari; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; le vendite possono essere occasionali anche se

- rilevanti in termini di valore;
- **Held To Collect & Sell** (HTCS): strumenti finanziari valutati al *fair value*, gestiti per incassare i flussi cedolari e per vendite; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e la vendita comporterà vendite più frequenti e di maggiore valore, poiché la vendita delle attività finanziarie è essenziale, e non secondaria, per il perseguimento dell'obiettivo del modello di business;
- **Held To Sell (HTS)**: strumenti finanziari valutati al *fair value*, gestiti con obiettivi di trading. Gli strumenti finanziari di proprietà al 31 dicembre 2022 sono ricompresi all'interno di differenti voci di bilancio, secondo il seguente schema (dati espressi in migliaia di euro).

HTC - Held To Collect	Voce	Importo
Titoli di stato paesi UE	40b	206.119
Totale Titoli di debito HTC		206.119
HTCS - Held To Collect & Sell	Voce	Importo
Titoli di stato paesi UE	30	10.280
Altri titoli di debito	20	216
Totale Titoli di debito HTCS		10.496
Titoli di capitale	30	8.232
Quote di OICR	20	13.514
Polizze di capitalizzazione	20	10.225
Totale Strumenti Finanziari di proprietà (ricompresi tra le Attività Finanziarie)		248.586

Fra le Attività Finanziarie figurano quote di OICR per 13,5 milioni, riconducibili principalmente ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti dai conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dall'ex Gruppo Bancario.

Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita la voce principale riguarda la partecipazione di minoranza in Arca Sgr, titolo non quotato per circa 5,3 milioni.

È infine opportuno evidenziare che una parte di tali titoli, pari a circa 76 milioni, possiede le caratteristiche di "elevata liquidabilità" ed essendo libera da vincoli di collateralizzazione rappresenta, unitamente ai depositi detenuti presso la Banca Centrale per circa 120 milioni, la porzione di qualità più elevata delle riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità i cui indicatori sono ampiamente superiori ai minimi regolamentari e gestionali.

Il Conto Economico

Il margine d'interesse si presenta in importante miglioramento (+19,8%) rispetto all'anno precedente (da euro 15,1 a 18,1 milioni). Le masse si sono lievemente decrementate da euro 2.256 migliaia a euro 2.171 migliaia, mentre lo spread medio da clientela è risultato in incremento da 200 a 268 punti base rispetto all'anno precedente (fonte gestionale) per effetto della dinamica di tassi di interesse registrata nel secondo semestre. Le componenti principali della crescita del margine sono state l'incremento degli interessi attivi verso la clientela (euro +2,5 milioni), l'incremento degli interessi sui titoli in portafoglio (euro +0,9 milioni), il maggior contributo derivante dall'acquisto dei bonus fiscali dalla clientela (euro +0,4 milioni), l'impatto negativo sul margine connesso ai finanziamenti TLTRO (euro -1,2 milioni) e il minor costo della raccolta interbancaria e obbligazioni (rispettivamente euro +0,2 milioni ed euro +0,1 milioni).

Sulla marginalità dei crediti occorre ricordare che la componente dei c.d. "mutui-sisma" (euro 312 milioni al 31.12.2022) è interamente controbilanciata da provvista CDP allo stesso tasso; si tratta quindi di

un'operatività preziosa per sostenere il territorio ma che non fornisce alcun margine positivo di redditività alla Banca (il contributo in termini commissionali, ormai peraltro marginale, riconosciuto alla Banca per l'attività amministrativa svolta è più che assorbito dal costo del funding che si genera in sostituzione della provvista CDP nel momento della scadenza delle rate e della contestuale rilevazione del credito di imposta). Le commissioni nette ammontano a euro 9,1 milioni, in crescita rispetto agli 8,9 milioni dell'anno precedente, nonostante la dinamica non positiva della componente gestita dovuta all'andamento dei mercati finanziari. Le commissioni riferite ad altri servizi hanno compensato l'effetto mercati contribuendo positivamente alla variazione dell'aggregato netto.

Tra le altre componenti di reddito, si segnala il significativo incremento delle svalutazioni delle attività valutate al fair value (voce 110) passate da euro -1.655 migliaia a euro -3.729 migliaia. A tale voce hanno contribuito principalmente le rettifiche dei fondi FIA (FAB di Polis Fondi SGR per rettifiche complessive di euro 2.153 migliaia e fondi NPL di Value Italy SGR per euro 1.227 migliaia) e per il residuo la svalutazione di una polizza di capitalizzazione.

Il margine d'intermediazione chiude a euro 24,4 milioni, in crescita del 8,15% rispetto al 2021.

Le rettifiche nette di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130) si sono attestate a euro -2,6 milioni, corrispondenti a un costo del credito di 44 punti base, maggiormente in linea con il sistema rispetto al dato dello scorso esercizio, condizionato dall'appostazione di accantonamenti prudenziali nel bilancio 2020 anche a seguito delle segnalazioni ricevute dalla Vigilanza nel corso della verifica ispettiva di inizio 2021.

Per effetto di quanto illustrato sopra, il risultato della gestione finanziaria ha registrato un incremento del 0,8% passando da euro 21,5 milioni (2021) a euro 21,7 milioni (2022).

I costi operativi figurano in diminuzione sull'anno precedente (-3,8%) per effetto di Spese amministrative (personale e altre) in lieve incremento (euro 0,1 milioni) e di una variazione positiva rilevante della voce 200 Altri oneri/proventi di gestione (da euro 2,8 milioni nel 2021 a euro 3,5 milioni nel 2022). A quest'ultima variazione hanno contribuito il risultato delle cessioni di bonus fiscali (euro 0,6 milioni) e il riconoscimento del tax credit connesso all'associazione in partecipazione cinematografica (euro 0,4 milioni) da parte del MIBAC nel corso dell'esercizio.

Il cost-income nominale diminuisce al 74,5% dal 83,7% del 2021. L'indicatore scende al 65,4% se depurato delle rettifiche su FIA, rappresentanti sostanzialmente una componente di costo per rischio di credito.

L'impatto del comparto immobiliare si attesta a valori meno onerosi rispetto allo scorso esercizio: da euro -1,8 milioni nel 2021 a euro -1,2 milioni nel 2022, di cui euro -1,0 milioni per ammortamenti ed euro -0,3 milioni per rettifiche di valore da aggiornamento perizie 2022.

Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi, rettifiche ed altre componenti, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a euro 3.210 migliaia; dopo aver determinato in misura prudenziale l'impatto della fiscalità, si determina un utile d'esercizio di euro 2.365 migliaia.

In sintesi, le principali determinanti del Conto economico 2022 sono state le seguenti:

- Positiva dinamica del margine da clientela, favorito all'incremento dei tassi nella seconda metà dell'esercizio;
- Importante contributo dell'operatività in bonus fiscali (complessivi euro 1,9 milioni di cui euro 1,3 milioni di interessi attivi ed euro 0,6 milioni di risultato delle cessioni);
- Rilevazione di rettifiche e accantonamenti prudenziali a presidio del miglioramento della qualità dell'attivo (rettifiche FIA, impairment crediti, svalutazioni immobili per complessivi euro 6,3 milioni);
- Costi operativi in miglioramento, con effetto positivo sull'indicatore Cost/Income anche a seguito del più ampio margine di intermediazione realizzato.

Il Patrimonio

Il Patrimonio è il primo e il più rilevante valore di una Banca.

Per effetto dell'utile registrato nel 2022, unitamente alle variazioni delle riserve patrimoniali da valutazione, il patrimonio della Banca ha evidenziato un incremento dell'1,0% passando da euro 63.678 migliaia ad euro 64.310 migliaia.

A tal proposito si ricorda che, in un sistema bancario dove si ricorre molto spesso al sostegno degli

azionisti, l'ultimo aumento di capitale della Banca risale al 2008 e il Consiglio di Amministrazione ne ha escluso finora il ricorso in quanto il patrimonio attuale consente comunque di affrontare i rischi insiti nell'attività bancaria con tranquillità per i motivi di seguito esposti.

Il Patrimonio è talmente importante che la Vigilanza lo tiene costantemente monitorato e, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD4), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna entità bancaria (gruppo o istituto di credito stand alone). Anche la Banca è costantemente oggetto di revisione prudenziale da parte della Vigilanza e, al termine del procedimento amministrativo che ha carattere vincolante, è stato determinato il capitale che la stessa deve detenere in aggiunta a quello minimo previsto dalle norme vigenti.

Di seguito sono forniti chiarimenti in merito alle disposizioni della Vigilanza e alla situazione della Banca, utilizzando la tabella che segue, precisando che le norme più severe - riferite alla qualità e quantità del patrimonio - hanno lo scopo di assorbire i possibili rischi che si manifestano, come già detto, nell'attività bancaria. In sostanza, la SANFELICE 1893 Banca Popolare è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

	CRR-Requisiti minimi comprensi- vi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	Requisito minimo richiesto da Banca Italia, comprensivo della riserva di conservazione del capitale	Coefficienti 31.12.2022	Coefficienti 31.12.2021
CET 1 ratio	7,00%	9,90%	15,42%	15,42%
Tier 1 ratio	8,50%	11,85%	15,42%	15,42%
Total Capital Ratio	10,50%	14,50%	15,90%	16,04%

Si segnala che i requisiti minimi richiesti da Banca d'Italia sono riferiti al processo di revisione prudenziale (SREP) svolto attraverso il procedimento concluso con comunicazione di Banca d'Italia in data 27.05.2022.

La Banca evidenzia quindi una adeguatezza patrimoniale solida, superiore alla media del sistema.

I Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza) sono pari a euro 67.167 migliaia (euro 68.008 migliaia nel 2021) e risentono, oltre al risultato economico positivo e alla variazione negativa delle riserve patrimoniali da valutazione, anche dell'avvio dell'ammortamento ai fini prudenziali del prestito obbligazionario subordinato di euro 2.600 migliaia emesso nel 2019, nonché degli effetti relativi al reversal del regime transitorio FTA (c.d. phase-in).

FONDI PROPRI		
	31.12.2022	31.12.2021
Capitale primario di classe 1 (CET1)	65.152.144	65.408.423
Capitale di classe 2 (TIER2)	2.014.816	2.600.000
Totale Fondi Propri	67.166.960	68.008.423

Al 31.12.2022 il Patrimonio netto contabile evidenzia, in sintesi, i seguenti valori:

- Il Capitale Sociale (voce 160) ammonta ad euro 6.473 migliaia ed è composto da n. 2.157.573 azioni del valore nominale di euro 3 ognuna;
- Le Riserve da valutazione euro 1.591 migliaia (voce 110), le Riserve di utili euro 4.416 (voce 140), i soprapprezzi di emissione euro 49.464 migliaia (voce 150) ammontano complessivamente a euro 55.471 migliaia, contro euro 55.167 migliaia del 2021; l'incremento deriva dalla destinazione dell'utile 2021 al netto della variazione negativa delle riserve da valutazione;
- Il limite massimo di azioni (1% del Capitale) detenibile ai sensi dello Statuto da un singolo soggetto è pari a n. 21.575 azioni; per quanto a conoscenza nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto; la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio;
- I Soci, a fine 2022 sono n. 5.026 e gli Azionisti n. 1.011; complessivamente i detentori di azioni sono n. 6.037, dato invariato rispetto al 2021; i nuovi Soci ammessi nel 2022 sono stati n. 36;

- Le azioni scambiate (esclusi trapassi mortis causa) sono state n. 10.460 (n. 4.780 nel 2021) con un prezzo medio di euro 15,31 (euro 15,05 nel 2021);
- on riferimento alla compravendita delle azioni, tenendo conto da un lato i deludenti risultati del mercato interno e dall'altro l'avvio di un progetto finalizzato alla ricerca ed individuazione di un partner di mercato, la Banca ha rivalutato nel corso del 2018 l'opportunità di quotare le azioni di propria emissione sul mercato Hi-MTF (sistema multilaterale di negoziazione), peraltro svolgendo riflessioni a tal proposito anche con la Consob, giungendo alla decisione di sospendere la procedura per la quotazione dell'azione.

Conseguentemente a quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il "Regolamento per la compravendita delle azioni ordinarie SANFELICE 1893 Banca Popolare" (ultimo aggiornamento 23.10.2020) il cui scopo è la disciplina, in un contesto semplice e trasparente, delle modalità di ricezione, verifica ed esecuzione delle richieste di compravendita delle azioni al fine di offrire ai Soci, agli Azionisti ed ai terzi interessati uno strumento per favorire la liquidità dell'investimento ancorché nel concreto gli scambi sono risultati nel complesso abbastanza limitati.

Con spirito di massima trasparenza, la tabella che segue elenca le partecipazioni al capitale della Banca dei componenti di Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale, con indicazione delle partecipazioni dirette e di quelle dei soggetti collegati o correlati agli Esponenti aziendali.

TABELLA DELLE DIREZIONE GEN						DACI E			
	N. Azioni	Possedute		Moviment	azione 2022		N. A	N. Azioni Possedute	
	Al 31.	12.2021	N. Azion	i acquisite	N. Azioni	vendute		al 31.12.2022	
	Diretto	Da Soggetti Collegati(*)	Diretto	Da Soggetti Collegati(*)	Diretto	Da Soggetti Collegati(*)	Diretto	Da Soggetti Collegati(*)	
Amministratori:									
Zanini Flavio	30	60	-	-	-	-	30	60	
Ortello Mario	30	-	-	-	-	-	30	-	
Bergamini Alberto	701	568	-	-	-	-	701	568	
Bergamini Gabriele	914	591	-	-	-	-	914	591	
Di Toma Paolo	30	-	-	-	-	-	30	-	
Manes Raffaella	10.630	23.928	-	-	-	-	10.630	23.928	
Rovatti Tiziano	1.954	135	-	-	-	-	1.954	135	
Collegio Sindacale:									
Clò Alessandro	-	-	-	-	-	-	-	-	
Carlini Giovanni	30	-	-	-	-	-	30	-	
Pederzoli Alessandra	100	-	-	-	-	-	100	-	
Direzione Generale									
Belloi Vittorio	297	150	-	-	-	-	297	150	
Brighenti Simone	30	-	-	90	-	-	30	90	
	14.746	25.432	-	90	-	-	14.746	25.522	

^(*) Per Soggetti Collegati si intendono i soggetti, persone fisiche e/o giuridiche, connessi all'Esponente aziendale ai sensi della normativa dettata in materia di Parti Correlate

Continuità Aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06.02.2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04.03.2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

Tali profili sono stati ripresi dalla Consob nel Richiamo di attenzione n. 1/21 emesso in data 16.02.2021 rivolto agli emittenti vigilati, tra cui la Banca, nonché, precedentemente, dallo statement Going concern - a focus on disclosure pubblicato in data 13.01.2021 dallo IASB. Più in dettaglio, in merito all'applicazione del principio IAS 1 Presentazione del bilancio con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (going concern), è richiesto di tenere conto nel processo di pianificazione dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa anche derivanti dalla pandemia COVID-19, tenuto conto dell'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e della loro successiva interruzione.

Nel corso del 2022, l'acuirsi delle tensioni geopolitiche e il cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, attuato anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione, hanno avuto un impatto sostanziale sulle prospettive macroeconomiche e, di conseguenza, sul contesto economico e finanziario in cui opera la Banca. In tale quadro, caratterizzato da un'elevata incertezza, le previsioni elaborate da istituzioni, osservatori e operatori di mercato all'inizio del 2022 circa l'andamento delle variabili macroeconomiche e finanziarie sono state necessariamente riviste, in misura anche significativa. A tal proposito Banca d'Italia, con comunicazione in data 17.01.2023, ha richiesto agli istituti di credito meno significativi (Less Significant Institutions, LSI), tra cui la Banca, lo svolgimento di un esercizio ad hoc, i cui risultati saranno utilizzati per: i) effettuare una analisi aggiornata della sostenibilità del modello di business delle aziende; ii) valutare l'adeguatezza degli interventi di ristrutturazione già comunicati, volti a rafforzare il profilo reddituale delle aziende; iii) esaminare le strategie di funding delle aziende; iv) definire le azioni di vigilanza di follow-up specifiche per le banche relative alla gestione del capitale e della liquidità. Nel dettaglio l'esercizio richiesto della Vigilanza ha riguardato la fornitura, entro il 15.02.2023, di dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024 (Dati di pianificazione 2023-2024), da accompagnare con un set di informazioni qualitative funzionali a valutare più compiutamente la sostenibilità dei modelli di business e ad apprezzare la robustezza e la percorribilità delle linee di sviluppo individuate. I dati previsionali 2023-3024 sono richiesti considerando uno scenario di base e uno avverso che tenga conto dell'evoluzione meno favorevole dello scenario macroeconomico. La richiesta della Vigilanza si completa con la redazione e trasmissione entro il 31.03.2023 di fundina plans aggiornati per il triennio 2023-2025 ed eventuali contingency funding plans, considerando solo uno scenario di base.

Pertanto, la storia meno recente di redditività della Banca, le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale post-pandemica, il contesto di turbativa indotto dal conflitto Russia-Ucraina, la crescita dell'inflazione, la crisi energetica, gli interventi di politica monetaria dell'Eurozona, hanno richiesto agli Amministratori l'approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio chiuso al 31.12.2022.

Nella valutazione del presupposto della continuità aziendale gli Amministratori hanno quindi (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 06.02.2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del

04.03.2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Per ciò che attiene alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi si ritiene opportuno far riferimento alla precisa relazione contenuta nella Nota Integrativa, nelle diverse sezioni della parte E.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso delle sue valutazioni di carattere strategico, svolte anche informalmente, ha affrontato il tema della continuità aziendale tenendo conto dello scenario macro-economico attuale e della relativa incertezza che lo caratterizza. In particolare, tali riflessioni, stime e considerazioni hanno trovato concreta rappresentazione nell'esercizio di predisposizione dei Dati di pianificazione 2023-2024 richiesti dalla Vigilanza con la comunicazione sopra richiamata, nelle more dell'aggiornamento del documento di pianificazione triennale, rappresentato dal Piano Industriale 2023-2025 la cui redazione è prevista entro il primo quadrimestre 2023.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno limitare questa fase dell'esercizio di pianificazione alla componente inerziale, senza includere iniziative manageriali, anche tenuto conto che la mera proiezione delle grandezze "da scenario" restituisce una redditività e una consistenza patrimoniale ritenute soddisfacenti e in grado di assicurare la solvibilità attuale e prospettica della Banca. In un secondo momento, coerentemente con l'iniziale programmazione dell'attività di aggiornamento e allungamento del Piano strategico in essere (Piano Industriale 2022-2024 approvato dal Consiglio in data 16.12.2021), verranno valutati questi ed eventuali altri interventi finalizzati a rafforzare ulteriormente la situazione patrimoniale ed economica della Banca e verrà esteso al 2025 l'orizzonte temporale delle previsioni.

La predisposizione dei Dati di pianificazione 2023-2024, che come noto si basano su stime caratterizzate da una significativa complessità, soggettività ed incertezza, in parte derivanti da variabili di carattere esogeno insite in qualsiasi attività previsionale e la cui incompleta o tardiva attuazione delle misure ed azioni ivi previste potrebbe determinare la mancata realizzazione dei risultati ivi previsti, è stata svolta da parte del Consiglio di Amministrazione con il supporto consulenziale di una primaria società italiana di consulenza e ricerca economica per banche, assicurazioni e imprese che sarà coinvolta anche per la redazione del Piano Industriale 2023-2025.

Il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio di pianificazione 2023-2024 richiesto dalla Vigilanza ha valutato con particolare attenzione: 1) l'incremento dei costi operativi per effetto della crescita del tasso di inflazione; 2) gli effetti economico-patrimoniali della crescita dei tassi di interesse e dello spread; 3) le ricadute connesse con le prossime scadenze delle operazioni di TLTRO, in termini sia di crescita del costo della raccolta sia di ricomposizione delle passività e/o di un'eventuale riduzione delle attività; 4) l'evoluzione attesa della qualità del portafoglio creditizio, come conseguenza del rallentamento dell'economia negli ultimi mesi del 2022 e della stagnazione attesa nel 2023, in un contesto contraddistinto da crescenti tassi di interesse; 5) il possibile impatto derivante dall'attuale contesto e dal connesso andamento dei mercati finanziari sui ricavi dai servizi e in generale sui proventi diversi da quelli legati al margine d'interesse; 6) le traiettorie attese del patrimonio e dei coefficienti di capitale.

I Dati di pianificazione 2023-2024 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 10.02.2023 e in conclusione confermano i livelli di redditività strutturale raggiunti negli ultimi due anni, coerenti con gli obiettivi di rischio sintetizzati nel *Risk Appetite Framework* (RAF). Sulla base di queste risultanze verranno successivamente valutate, come già sottolineato, eventuali iniziative per l'ulteriore rafforzamento della Banca, nell'ambito della redazione del Piano strategico triennale con orizzonte al 2025. A livello di capitale, pur trattandosi di un esercizio di pianificazione limitato alla componente inerziale da scenario, il patrimonio e i coefficienti di capitale sono previsti in rafforzamento nel corso del biennio, a conferma del fatto che l'attività caratteristica della Banca è tornata a generare una redditività sufficiente, in continuità con quanto avvenuto negli ultimi due esercizi (2021 e 2022).

Le considerazioni sopra esposte non si modificano, nella sostanza, neanche a fronte dello scenario "avverso". I risultati economici stimati in tale scenario confermano la sostenibilità del *core business*, pur in presenza di ipotesi estremamente severe sull'evoluzione del contesto; i principali indicatori di *performance*, liquidità e solvibilità si mantengono su livelli di sicurezza anche nella versione più sfavorevole delle simulazioni.

Al termine dell'esercizio di pianificazione, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la sostenibilità del proprio modello di business sia sicuramente verificata nel breve e medio termine. In tale contesto, la ricerca di una *partnership*/operazione di aggregazione per rafforzare ulteriormente il modello di

business della Banca, avviata nello scorso triennio con il supporto di un *advisor* industriale di elevato profilo, proseguirà secondo una logica di disponibile recepimento e di esame di opzioni liberamente presentate da potenziali controparti di adeguato standing.

Nelle linee di quanto sopra riportato e cioè delle evidenze risultanti dai Dati di pianificazione 2023-2024 che confermano la sostenibilità del modello di business nonché del potenziale ulteriore rafforzamento attuabile tramite ulteriori iniziative, anche di carattere straordinario, il Consiglio di Amministrazione valuta assenti fattori di rischio e di incertezza che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale.

In tale contesto, il percorso di ricerca di una *partnership* o altro metodo aggregativo avviato rappresenta un elemento per supportare ulteriormente la redditività aziendale e la capacità della Banca di affrontare con maggiori risorse e strumenti il mercato di riferimento e la relativa evoluzione.

Per garantire la continuità della Banca, la continua crescita e sviluppo della stessa sono indispensabili scelte e azioni coerenti, supportate da professionalità e strategie ben tracciate, nella convinzione che ogni delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il Consiglio ritiene pertanto che i valori espressi e dettagliati nel Piano Industriale in aggiornamento, corroborati dagli esiti dell'esercizio di redazione dei Dati di pianificazione 2023-3024, confermano la solidità e capacità di affrontare il mercato ed i rischi che ne derivano da parte della Banca; inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che la propria opera è improntata alla sana e prudente gestione. Tali ambiti sono propedeutici alla continuità aziendale, tenendo in considerazione:

- a) Gli "indicatori finanziari" che evidenziano che la Banca è in grado di coprire eventuali perdite oggi imprevedibili; i ratios patrimoniali sono solidi, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite oggi non previste, anche in scenari di stress, come illustrato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi; anche il rischio di liquidità è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario, anche qualora si dovesse affrontare un severo stress a un mese;
- b) Gli "indicatori gestionali" riguardanti il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l'applicazione nel durante delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione; l'Organigramma Aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali;
- c) Altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti; a tal proposito le valutazioni effettuate, in linea generale, evidenziano rischi complessivi pressoché irrisori;
- d) La continuità operativa (business continuity) che da qualche anno fa parte dei fattori non trascurabili dell'insieme di attività che la Banca deve presidiare per garantire la continuità aziendale.

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di elementi di incertezza economica connessi a fattori esogeni, ritiene che sussistano le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio e, pertanto, ha redatto il bilancio chiuso al 31.12.2022 in applicazione di tale presupposto.

Il Consiglio ritiene pertanto che la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa esplicitino con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esogeni siano comunque tali da non generare dubbio sulla continuità aziendale della "piccola, ma forte" SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Responsabilità sociale

Le banche in Italia si configurano come società per azioni oppure società cooperative; tra queste troviamo le banche popolari e le banche di credito cooperativo. SANFELICE 1893 Banca Popolare si distingue dalla maggior parte delle tipologie istituzionali del settore creditizio, in virtù della forma giuridica di società cooperativa a responsabilità limitata. A differenza delle tradizionali società per azioni, accanto all'obiettivo della creazione di valore per i Soci, la Banca si propone di svolgere la propria attività ispirandosi ai principi del credito popolare e della mutualità, che si traducono in un profondo legame di prossimità con il territorio di radicamento e con tutte le sue componenti sociali, culturali ed economiche. Nelle società cooperative, inoltre, il voto è capitario, ossia indipendente dal numero di azioni possedute.

Le banche minori sono chiamate, oggi più che mai, a consolidare e difendere il proprio vantaggio competitivo, fondato su un'attività di business improntata alla raccolta di risparmio nel territorio di radicamento,

al reimpiego in prestiti a famiglie e PMI del territorio stesso e nella costruzione di un rapporto di lungo periodo improntato sulla reciproca fiducia. La relazione interpersonale tra i dipendenti della Banca e la clientela non si ferma al rapporto creditizio: è una conoscenza personale del cliente e delle sue vicende famigliari e/o societarie, basata quindi sul territorio. La reputazione della Banca assume il ruolo di driver fondamentale per il raggiungimento della performance attesa. Al fine di mantenere questa fiducia bidirezionale, uno dei valori di fondo non potrà essere altro che la soddisfazione della clientela. SANFELICE 1893, infatti, svolge da sempre la propria missione di Banca locale, garantendo il necessario sostegno all'economia reale, attraverso l'erogazione di credito a famiglie e a piccole e medie imprese, ma anche assistendo il territorio con contributi di beneficenza e pubblica utilità.

Superato il periodo dell'emergenza sanitaria e la derivante impossibilità di realizzare iniziative culturali aperte al pubblico, la Banca, nel 2022, ha continuato a tenere fede ai valori cooperativi e alla responsabilità sociale, con l'obiettivo di prestare la propria vicinanza e sostegno alle popolazioni del territorio riprendendo gradualmente l'organizzazione e la promozione di eventi culturali in presenza. Il contatto diretto con la comunità rappresenta, infatti, un elemento imprescindibile e di prioritaria importanza. Non sono mancate le occasioni per riprendere gli incontri con le comunità locali a cominciare dalle iniziative per commemorare i dieci anni dal terremoto del 2012 che hanno visto il contributo della Banca nell'organizzazione di vari eventi al fianco della Pro Loco e del Comune di San Felice.

La Banca da sempre riconosce l'inestimabile valore della cultura ed è attenta alla promozione e alla conservazione delle memorie storiche del territorio. In quest'ottica si iscrive il patrocinio offerto alla pubblicazione del volume "Noi che lavoravamo alla Del Monte" che ripercorre le vicende della fabbrica che tanto ha rappresentato per San Felice e per i Sanfeliciani e la presentazione, alla presenza del Vescovo di Modena e Carpi Mons. Erio Castellucci, del libro "Preti e Pastori", nel quale la biografia di tre parroci che hanno avuto la cura pastorale delle parrocchie del territorio, costituisce l'occasione per raccontare la storia e le vicende di un'intera comunità nell'ultimo scorcio del secolo scorso.

Come di consueto è stata sostenuta la realizzazione del Memoria Festival di Mirandola. Gli incontri, accessibili gratuitamente e finalmente senza restrizioni, sono stati promossi e organizzati dal Consorzio Festival della Memoria, di cui la Banca è socio fondatore, con il patrocinio del Ministero della Cultura e della Regione Emilia- Romagna. Il programma del 2022 era incentrato sul tema "Vivere Insieme". Filosofi e scienziati, storici e scrittori, giornalisti e critici letterari, hanno camminato sul filo della memoria, dibattendo su un tema quanto mai appropriato per una comunità che finalmente ha ritrovato la possibilità di incontrarsi nelle strade, nelle piazze e nei luoghi di ritrovo dopo tanti mesi di isolamento imposto dalla pandemia.

Al fine di valorizzare il panorama artistico del territorio, la Banca, a dicembre 2022, ha voluto sostenere la pubblicazione della monografia dedicata al pittore sanfeliciano Marcello Vandelli curata da Vittorio Sgarbi, con l'importante corollario dell'incontro tenuto a inizio 2023, sempre sotto il patrocinio della Banca, tra il noto critico d'arte, l'artista e gli studenti delle scuole di San Felice e Camposanto.

Anche il sostegno alla comunità cristiana è proseguito nel 2022, con elargizioni a favore della Parrocchia di San Felice ed alle numerose iniziative che ruotano intorno ad essa. Ricordiamo inoltre i contributi a favore dell'Avis San Felice e della Croce Blu dei Comuni dell'Area Nord, nonché il sostegno alla realizzazione dell'edizione 2022 del Jazz Festival a Mirandola e il contributo per l'attività di ricerca e promozione scientifico-culturale svolta dall'Associazione Seminari Mutinensi.

SANFELICE 1893 Banca Popolare continua a volgere uno sguardo anche al futuro: anche quest'anno, insieme a Lions Club Finale Emilia, sono state donate cinque borse di studio a favore di giovani laureati in materie attinenti all'ambiente, alla tecnologia, alla salute e alla cultura, residenti nei comuni di Finale Emilia, San Felice e Camposanto, che si sono particolarmente distinti nel proprio percorso di studi.

Ultimo ma non meno importante l'impegno a supporto delle Associazioni sportive del territorio: tra tutte la sponsorizzazione della US San Felice e del Modena Calcio.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Lo scenario macroeconomico che apre il 2023 è caratterizzato da una componente di resilienza da parte dell'Italia alla crisi pandemica da COVID-19 che, pur duramente colpita nel tessuto economico e sociale, ha mostrato positive capacità di recupero.

L'andamento del PIL è stato eccezionale nel 2022, registrando un +3,9% trainato dal contributo della domanda interna. L'attesa di stagnazione per il 2023 viene rivista al rialzo, anche se con una crescita moderata (+0.4%).

L'inflazione nei mesi autunnali del 2022 ha raggiunto nuovi massimi, sostenuta ancora dalla componente

energetica che continua a trasmettersi ai prezzi degli altri beni e dei servizi. È previsto si riporterà sotto il 2% solo nel 2024 (dall'attuale 12% circa).

A ottobre, dicembre 2022 e febbraio 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali (rispettivamente di 75, 50 e 50 punti base), comunicando che dovranno ancora aumentare significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. Conseguentemente risultano meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine.

In relazione ai conti pubblici, le informazioni preliminari segnalano una significativa riduzione del disavanzo e del rapporto debito/PIL. La legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre 2022 accresce il disavanzo di 1,1 punto percentuale di PIL nel 2023. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, pari a euro 21 miliardi.

Nel contesto globale sopra descritto, la Banca sta monitorando con attenzione le minacce e gli impatti che ne derivano a livello patrimoniale ed economico, ponendo la massima attenzione alla posizione dell'istituto e al contempo alla posizione riguardante la propria clientela e altri stakeholders.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi indicatori riferiti al 2023 in termini di andamento delle masse e dei margini risultano sostanzialmente coerenti con i Dati di previsione 2023-2024 approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 10.02.2023.

Come noto, i fattori di incertezza connessi principalmente alla crisi geo-politica originatasi con il conflitto tra Russia e Ucraina hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica globale e locale le cui evoluzioni e i relativi effetti sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Banca.

Saluti e ringraziamenti

Signori Soci,

Prima di concludere questa Relazione il Consiglio desidera rivolgere un sincero ringraziamento a quanti lavorano con passione, impegno e determinazione per la crescita della Banca:

- Alla Direzione Generale, ai Quadri Direttivi e a tutto il Personale per la professionalità e l'impegno profusi;
- Al Collegio Sindacale per la competenza e professionalità dimostrate;
- Ai componenti del Comitato Esecutivo per lo scrupolo e la prudenza esplicitate nell'adempiere il loro incarico;
- Al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia e ai suoi collaboratori, per la preziosa collaborazione riservata alla Banca;
- Alle Associazioni e Organismi di categoria, in particolare l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, per la consulenza e il supporto che costantemente esprimono, anche a difesa dell'identità e integrità della categoria.

Un sentito ringraziamento e la più sincera gratitudine vanno, infine, alla clientela dalla Banca che, riservando fiducia all'istituto, stima e critiche costruttive svolge un ruolo di stimolo al miglioramento e a crescita dell'azienda.

Cariche sociali

Si segnala che, per compiuto periodo del mandato, scadono dalla carica gli Amministratori esecutivi Dott. Mario Ortello e Dott. Alberto Bergamini. Il Rag. Gabriele Bergamini ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Amministratore non esecutivo in data 23.01.2023.

In data 13.02.2023 ha rassegnato le dimissioni dall'incarico il Sindaco supplente la Dott.ssa Ylenia Franciosi.

È infine in scadenza per compiuto periodo del mandato l'intero Collegio dei Probiviri.

A tutti vanno espressioni di riconoscenza da parte del Consiglio per l'opera svolta nel corso del loro mandato.

Conclusioni

Signori Soci,

L'esercizio 2022 si chiude con un utile netto pari a euro 2.364.880 che si propone di ripartire, nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'art. 53 dello Statuto Sociale, come segue:

Utile d'esercizio euro 2.364.879,96
A riserva legale 10% euro 236.488,00
A riserva straordinaria euro 2.128.391,96

Con riferimento alla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a)", si fa presente che, alla formazione dell'utile dell'esercizio 2022, hanno concorso variazioni positive di fair value del patrimonio immobiliare valutato con il modello della rideterminazione del valore ex IAS 40; in particolare, le variazioni positive imputate a conto economico nell'esercizio ammontano a euro 7.710 Tali componenti (al netto del relativo effetto fiscale), configurandosi come rientri di svalutazioni effettuate in esercizi precedenti, consentono di mantenere invariata la riserva "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a).

Vi ricordiamo che occorre procedere alla nomina di due Amministratori esecutivi, di un Amministratore non esecutivo, di un Sindaco supplente, di cinque Probiviri effettivi e di due Probiviri supplenti.

Signori Soci,

Si invita ad approvare lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa, unitamente alla presente Relazione sulla Gestione, nonché, come proposta, la destinazione dell'utile dell'esercizio 2022.

Il Consiglio assicura che continuerà a lavorare con il massimo impegno per garantire sicurezza e stabilità alla Banca.

San Felice sul Panaro, 24 febbraio 2023

Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente Gen. Zanini Dott. Flavio



Relazione del collegio sindacale

(ai sensi dell'art.153, D.Lgs. 58/98, e dell'art.2429, c. 2 del codice civile)

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, di Banca d'Italia e, ove compatibili, alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato la nostra autovalutazione, con esito positivo.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata svolta nel corso dell'esercizio rispettando le prescrizioni dell'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/1998, oltre che dallo Statuto della Banca.

Nel dettaglio, Vi diamo conto di aver vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, e dei principi di corretta amministrazione, sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare fedelmente i fatti della gestione, sull'efficacia e sull'efficienza del sistema dei controlli interni, nonché sull'adeguatezza, nel suo complesso, della struttura organizzativa.

Nel corso dell'esercizio la nostra vigilanza è stata continuativa, e concretamente esercitata mediante la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che costituiscono gli Organi di governo della Banca.

Abbiamo acquisito informazioni utili nel corso delle verifiche sindacali svolte nel corso dell'esercizio, accertando il costante adeguamento organizzativo della stessa alle norme ed alle disposizioni di legge e di Vigilanza, anche tenuto conto delle risultanze dell'ispezione di Banca d'Italia, effettuata nel 2021.

Quanto al sistema dei controlli interni ed alla conformità alle norme abbiamo accertato, in collaborazione con le funzioni della Banca a ciò preposte, l'idoneo presidio del sistema dei controlli interni, per garantire il necessario grado di conformità alle normative vigenti ed un sistema efficace ed efficiente, le cui verifiche sono svolte da personale professionalmente adeguato in rapporto al relativo livello di responsabilità.

Nel corso dell'esercizio, nei casi in cui siano emerse aree di miglioramento o di potenziale criticità rispetto alla disciplina applicabile, pur declinata secondo il principio di proporzionalità, abbiamo provveduto alle relative segnalazioni al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale; costante è stata l'attenzione alle tematiche del presidio dei rischi, del contenimento dei costi e delle politiche di remunerazione.

Il Bilancio al 31 dicembre 2022 ci è stato messo a disposizione nei termini di Legge.

Il Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), in continuità rispetto all'esercizio precedente ed in osservanza degli schemi previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Nell'attività di vigilanza sul Bilancio ci siamo ispirati, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, alle norme del Codice Civile ed alle disposizioni di Banca d'Italia, nonché alle norme di comportamento suggerite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono i dati e le informazioni previste dalle norme in materia, nonché una dettagliata ed esauriente informativa riguardo l'andamento economico, nonché la situazione patrimoniale e finanziaria, il tutto come attestato dalla Società di Revisione KPMG, incaricata della revisione legale dei conti.

Sono stati trattati nel dettaglio anche i rischi aziendali, sia di tipo quantitativo sia qualitativo,

nonché quanto richiesto dalle disposizioni in materia di patrimonio aziendale e di Vigilanza, oltre ai relativi coefficienti, tematiche sulle quali il Collegio ha prestato la massima attenzione e richiesto un costante presidio ai competenti Organi della Banca.

Abbiamo verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia assunto le proprie decisioni nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e non abbia attuato operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del Patrimonio della Banca, né operazioni estranee all'oggetto sociale od operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi.

Con riferimento a quest'ultima categoria, abbiamo accertato il rispetto delle prescrizioni contenute nel "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e possiamo affermare che la procedura adottata è adeguata ed in grado di garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative emanate da Consob e da Banca d'Italia.

Vi informiamo inoltre che nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Abbiamo incontrato periodicamente il team di revisione di KPMG SpA, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, procedendo allo scambio di dati e informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti; da tali incontri non sono emersi elementi od informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e dell'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo periodicamente incontrato le funzioni di controllo interno: da tali incontri non sono emersi dati od informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Abbiamo rilasciato i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza, qualora se ne sia presentata la necessità.

Infine Vi informiamo che, nella funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi della Legge 231/2001, per nomina coincidente con lo scrivente Collegio Sindacale, abbiamo effettuato le periodiche verifiche nel corso dell'esercizio, oltre a riunioni con Unione Fiduciaria, società di consulenza incaricata, anche in funzione dell'aggiornamento del MOG, resosi necessario in conseguenza delle mutate condizioni normative.

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 il Collegio rileva che la Banca ha continuato a mantenere alto il livello di attenzione per prevenire della diffusione del virus, fornendo adeguati presidi e informando i dipendenti ed i clienti sui comportamenti da adottare. La pandemia ha modificato il comportamento della clientela, favorendo un maggiore utilizzo degli strumenti da remoto, impegnando di conseguenza la Banca ad un rafforzamento della infrastruttura informatica e della sicurezza.

Il Collegio ha in ogni caso proceduto alla verifica che le azioni poste in essere, rilevando che quanto adottato è stato conforme alle prescrizioni di legge ed adeguato alla struttura e alla dimensione aziendale.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla Società di Revisione KPMG SpA sono contenuti nella relativa relazione, che esprime un giudizio senza rilievi.

Il Collegio osserva che nella Relazione sulla gestione sono fornite le valutazioni sui prevedibili effetti, sulla base degli elementi noti al momento della stesura, relativi all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 ed alla tensione internazionale conseguente alla crisi Russia – Ucraina, anche con riferimento alla continuità aziendale, aspetto oggetto di monitoraggio in relazione agli effetti che i due eventi potranno produrre nei prossimi esercizi.

L'analisi sulla continuità aziendale è stata svolta sulla base del piano industriale predisposto dalla Banca, avvalendosi della collaborazione di primaria società di consulenza in settore bancario sia per le previsioni a livello macroeconomico che per quelle specifiche relative al settore bancario.

Da tale analisi, che ha tenuto in debito conto anche il mutato orientamento della politica monetaria dell'Eurozona, l'aumento dell'inflazione e la crisi energetica, sono risultati adeguati i presupposti della continuità aziendale.

Sarà nostro compito, nel corso dell'esercizio, il costante monitoraggio del mantenimento di tali presupposti.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, KPMG SpA, contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione, che esprime parere favorevole senza rilievi, il Collegio Sindacale propone alla Assemblea dei Soci di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio precisa che nulla osta alla proposta di destinazione dell'utile contenuta nella Relazione sulla gestione.

Vi invitiamo pertanto – ringraziandoVi per la fiducia accordata – ad assumere le conseguenti decisioni.

Modena, 9 Marzo 2023

Il Collegio Sindacale Alessandro Clò Giovanni Carlini Alessandra Pederzoli



Bilancio al 31 dicembre 2022

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		2022		2021
10. Cassa e disponibilità liquide		134.857.371		55.912.272
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		23.954.452		30.571.998
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-	
b) attività finanziarie designate al fair value	-		-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.954.452		30.571.998	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		18.511.717		31.296.627
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.121.177.121		1.162.135.237
a) crediti verso banche	6.850.872		7.954.494	
b) crediti verso clientela	1.114.326.249		1.154.180.743	
70. Partecipazioni		1.000		241.084
80. Attività materiali		40.685.266		42.127.535
90. Attività immateriali		12.551		1.944
100. Attività fiscali		36.775.869		54.916.908
a) correnti	27.368.507		45.928.333	_
b) anticipate	9.407.362		8.988.575	
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-		200.00
120. Altre attività		43.344.411		38.649.517
TOTALE DELL'ATTIVO		1.419.319.758		1.416.053.122

Voci del passivo e del patrimonio netto		2022		2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato)	1.326.308.469		1.329.054.098
a) debiti verso banche	215.828.593		234.760.061	
b) debiti verso clientela	1.070.519.905		1.034.800.847	
c) titoli in circolazione	39.959.971		59.493.190	
60. Passività fiscali		266.523		279.759
a) correnti	-		-	
b) differite	266.523		279.759	
80. Altre passività		26.608.480		20.825.087
90. Trattamento di fine rapporto del personale		712.290		1.102.812
100. Fondi per rischi e oneri:		1.114.312		1.113.842
a) impegni e garanzie rilasciate	195.684		303.013	
b) quiescenza e obblighi simili	-		-	
b) altri fondi per rischi e oneri	918.628		810.829	
110. Riserve da valutazione		1.591.322		3.395.855
140. Riserve		4.416.400		2.307.039
150. Sovrapprezzi di emissione		49.464.363		49.464.363
160. Capitale		6.472.719		6.472.719
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		2.364.880		2.037.548
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO)	1.419.319.758		1.416.053.122



EMERGENZA TERREMOTO TURCHIA-SIRIA

Dona il tuo sostegno.

Il sisma che ha colpito le comunità tra Turchia e Siria continua a richiedere aiuti a livello internazionale e anche noi, che il terremoto lo abbiamo vissuto sulla nostra terra, vogliamo fare la nostra parte. Sappiamo quanto sia importante continuare a ricevere aiuto e assistenza anche dopo i primi giorni. Per questo abbiamo creato un conto corrente destinato alla raccolta dei fondi da parte della banca e di chiunque vorrà fare una propria donazione.

Facciamo sentire la nostra forza e facciamolo subito.

c/c: "Emergenza Terremoto Turchia e Siria"
IBAN: IT65V0565266980B00990000069

Piccola ma forte. www.sanfelice1893.it



58

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	2022	2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.738.786	25.420.926
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	25.346.683	22.283.745
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.683.066)	(10.354.521)
30. Margine d'interesse	18.055.720	15.066.405
40. Commissioni attive	9.639.125	9.365.724
50. Commissioni passive	(583.607)	(476.937)
60. Commissioni nette	9.055.518	8.888.787
70. Dividendi e proventi simili	411.477	314.318
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	285.522	15.418
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	320.028	(69.332)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	318.017	(335.622)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.011	268.093
c) passività finanziarie	_	(1.803)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto	(0.700.454)	
a conto economico	(3.729.151)	(1.655.078
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.729.151)	(1.655.078
120. Margine di intermediazione	24.399.114	22.560.517
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.635.904)	(894.389
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.635.878)	(895.886
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26)	1.49
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(108.396)	(188.893
150. Risultato netto delle gestione finanziaria	21.654.814	21.477.236
160. Spese amministrative:	(20.640.064)	(20.470.587
a) spese per il personale	(10.517.293)	
b) altre spese amministrative	(10.122.771)	(9.897.404
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(69.594)	(202.167
a) impegni e garanzie rilasciate	107.329	(156.141
b) altri accantonamenti netti	(176.923)	(46.026
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(969.759)	(1.052.981
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.884)	(11.222
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.518.272	2.848.148
210. Costi operativi	(18.164.029)	
220. Utile (Perdite) delle partecipazioni 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività	21.000	(37.866
materiali e immateriali	(303.290)	(681.915
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.648	623
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.210.143	1.869.269
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(845.263)	168.279
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.364.880	2.037.548
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.364.880	2.037.548

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci		2022	2021
10.	Utili (Perdita) d'esercizio	2.364.880	2.037.548
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(70.064)	928
70.	Piani a benefici definiti	155.418	(30.348)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.889.887)	(448.307)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.804.533)	(477.727)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	560.347	1.559.821

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)

			All	Allocazione risultato esercizio precedente		
	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-	
b) altre azioni	=	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	53.146.919	-	53.146.919	-	-	
Riserve:						
a) di utili	2.942.647	-	2.942.647	(3.682.556)	-	
b) altre	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	3.873.582	-	3.873.582	(271.536)	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	
Utile (Perdite) di esercizio	(3.954.092)	-	(3.954.092)	3.954.092	-	
Patrimonio netto	62.481.775	-	62.481.775	_	_	

			Allo	cazione risultato es	sercizio precedente
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	49.464.363	-	49.464.363	-	-
Riserve:					
a) di utili	2.307.039	-	2.307.039	2.037.548	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.359.855	-	3.359.855	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	2.037.548	-	2.037.548	(2.037.548)	-
Patrimonio netto	63.677.524	-	63.677.524	-	-

				esercizio	/ariazioni dell¹	1		
				monio netto	azioni sul patr	Ope		
Patrimonio netto a 31/12/2021	Redditività complessiva esercizio 2021	Stock options	Derivati su azioni proprie	Variazione strumenti di capitale	Distribuzione straordinaria dividendi	ni Acquisto ni azioni proprie	Emissioni nuove azioni a	Variazioni di Riserve
6.472.719	-	-	-	-	-		-	
	-	-	-	-	-		-	-
49.464.363	-	-	-	-	-		-	-
2.307.039	-	-	-	-	-		-	(364.072)
	-	-	-	-	-		-	-
3.395.855	(477.727)	-	-	-	-		=	=
	-	-	-	-	-		-	-
	-	-	-	-	-		-	-
2.037.548	2.037.548	-	-	-	-		-	-
63.677.524	1.559.821	_	_	-	-		-	(364.072)

		Variazioni dell	'esercizio				
	Op	erazioni sul patr	imonio netto				
Variazioni di Riserve	Emissioni Acquisto nuove azioni azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
-		-	-	-	-	-	6.472.719
-		-	-	-	-	-	-
-		-	-	-	-	-	49.464.363
71.813		-	-	-	-	-	4.416.400
-		-	-	-	_	-	-
		-	-	-	-	(1.804.533)	1.591.322
-		-	-	-	-	-	-
-		-	-	-	-	-	_
-		-	-	-	-	2.364.880	2.364.880
71.813		-	-	-	-	560.347	64.309.684

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2022	2021
L. Gestione	12.380.477	7.049.297
- risultato d'esercizio (+/-)	2.364.880	2.037.548
 plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) 	3.729.151	1.655.078
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.209.105	1.690.912
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.275.933	1.746.118
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	69.594	202.167
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	845.263	(168.279)
 rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-) 	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(113.449)	(114.247)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione - attività finanziarie designate al fair value	63.446.933 262.060	(118.269.971)
	262.060	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.888.029	(5.891.849)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.903.699	15.343.861
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.747.000	(87.747.026)
- altre attività	13.646.165	(39.974.957)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.497.579	54.512.409
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.812.932)	51.961.596
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	5.310.511	2.550.813
iquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	78.324.989	(56.708.265)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	818.183	1.719.54
- vendite di partecipazioni	-	436.328
- dividendi incassati su partecipazioni	432.477	314.318
- vendite di attività materiali	385.706	968.899
- vendite di attività immateriali	=	
- vendite di rami d'azienda	-	
2. Liquidità assorbita da	(198.074)	(49.477
- acquisti di partecipazioni	(31.310)	
- acquisti di attività materiali	(153.273)	(49.447
- acquisti di attività immateriali	(13.491)	
- acquisti di rami d'azienda	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	620.109	1.670.098
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	
- distribuzione dividendi e altre finalità	=	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	78.945.099	(55.038.167

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	55.912.272	110.950.440
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	78.945.099	(55.038.167)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	134.857.371	55.912.272

Nota integrativa

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 3 novembre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 22 dicembre 2021, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia" (l'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022 è da applicare a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15¹, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A Politiche contabili;
- 2) parte B Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D Redditività complessiva;
- 5) parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte H Operazioni con parti correlate;
- 8) parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 9) parte L Informativa di settore;
- 10) parte M Informativa sul Leasing

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

¹ L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La SANFELICE 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni (la "Banca") dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili IAS (International Accounting Standards) ed IFRS (International Financial Reporting Standards), emanati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2022 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2021.

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2022.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2022.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 17 - Contratti assicurativi	19/11/2021	01/01/2023	N. 2036/2021
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari - Modifiche allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali - Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020	28/06/2021	01/01/2022	N. 1080/2021

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi. Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilitie as Current or Non-current (issued on 23 January 2020) and Classification of Liabilitie as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020)	-	01/01/2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	12/02/2021	01/01/2023
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates	12/02/2021	01/01/2023
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilitie arising from a Single Transaction	s 07/05/2021	01/01/2023
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information	S 09/12/2021	01/01/2023

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) <u>Continuità aziendale.</u> Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Si rimanda a quanto già dettagliatamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nell'analogo capitolo.

- 2) <u>Contabilizzazione per competenza economica.</u> Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.
- 4) <u>Rilevanza e aggregazione.</u> Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.
- 5) <u>Compensazione.</u> Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- 6) <u>Informativa comparativa.</u> Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Revisione legale dei conti (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c).

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso al punto "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di redazione della presente Relazione lo scenario internazionale è caratterizzato dall'occupazione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa con conseguenti sanzioni economiche da parte di tutti i paesi dell'UE, nonché da Stati Uniti d'America, Svizzera, Giappone e altri paesi mentre lo scenario macroeconomico che ha aperto il 2023 è caratterizzato da una componente di resilienza da parte dell'Italia alla crisi pandemica da COVID-19 che, pur duramente colpita nel tessuto economico e sociale, ha mostrato positive capacità di recupero e l'attesa di stagnazione per il 2023, seppur rivista al rialzo, è prevista con una crescita moderata (+0,4%).

L'inflazione nei mesi autunnali del 2022 ha raggiunto nuovi massimi, sostenuta ancora dalla componente energetica che continua a trasmettersi ai prezzi degli altri beni e dei servizi. È previsto si riporterà sotto il 2% solo nel 2024 (dall'attuale 12% circa).

A ottobre, dicembre 2022 e febbraio 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali (rispettivamente di 75, 50 e 50 punti base), comunicando che dovranno ancora aumentare significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. Conseguentemente risultano meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine.

In relazione ai conti pubblici, le informazioni preliminari segnalano una significativa riduzione del disavanzo e del rapporto debito/PIL. La legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre 2022 accresce il disavanzo di 1,1 punto percentuale di PIL nel 2023. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, pari a euro 21 miliardi.

Nel contesto globale sopra descritto, la Banca sta monitorando con attenzione le minacce e gli impatti che ne derivano a livello patrimoniale ed economico, ponendo la massima attenzione alla posizione dell'istituto e al contempo alla posizione riguardante la propria clientela e altri stakeholders.

Precisato quanto sopra il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello IAS10, in data 24 febbraio 2023 ha approvato e autorizzato la pubblicazione del presente bilancio e nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento dello stesso e la sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2022 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non

sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro. Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1º giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di
 sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si segnala che la Banca non ha ricevuto alcuna somma nel corso dell'esercizio 2022 titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società KPMG S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 17 giugno 2020 fino all'esercizio 2028.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 7 agosto 2020 ha approvato la versione aggiornata (originariamente presentata nel CdA del 21 ottobre 2014) del documento, inserito nel Progetto di governo societario, "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento ("Policy") definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la

valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/ IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Con delibera in data 5 agosto 2022 il Consiglio di Amministrazione ha adottato la "Policy per la determinazione del fair value dei Fondi di Investimento Alternativi (FIA)" che integra e sostituisce la Policy di valutazione delle attività aziendali per quanto riguarda le quote di OICR detenute dalla Banca nel portafoglio di proprietà. Tale policy prevede un meccanismo di calcolo del fair value delle quote detenute che apporta uno scarto prudenziale al valore rappresentato dal NAV comunicato tempo per tempo dalla società di gestione dei fondi.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021.

A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.

Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. benchmark net lending) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base (cd. Special interest rate period). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending.

Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.

La scelta adottata dalla Banca ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento, alle quali la Banca aderisce verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding a cui le banche hanno accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di pre-payment prevista dai finanziamenti TLTRO, la Banca ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. Inoltre, l'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per lo special interest rate period è in funzione della ragionevole aspettativa di raggiungimento del benchmark net lending supportata dalle rilevazioni effettuate alla data di approvazione del bilancio.

Continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva

della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

Tali profili sono stati ripresi dalla Consob nel *Richiamo di attenzione* n. 1/21 emesso in data 16 febbraio 2021 rivolto agli emittenti vigilati, tra cui la Banca, nonché, precedentemente, dallo statement *Going concern - a focus on disclosure* pubblicato in data 13 gennaio 2021 dallo IASB. Più in dettaglio, in merito all'applicazione del principio *IAS 1 Presentazione del bilancio* con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (*going concern*), è richiesto di tenere conto nel processo di pianificazione dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa anche derivanti dalla pandemia COVID-19, tenuto conto dell'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e della loro successiva interruzione.

Nel corso del 2022, l'acuirsi delle tensioni geopolitiche e il cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, attuato anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione, hanno avuto un impatto sostanziale sulle prospettive macroeconomiche e, di conseguenza, sul contesto economico e finanziario in cui opera la Banca. In tale quadro, caratterizzato da un elevata incertezza, le previsioni elaborate da istituzioni, osservatori e operatori di mercato all'inizio del 2022 circa l'andamento delle variabili macroeconomiche e finanziarie sono state necessariamente riviste, in misura anche significativa.

A tal proposito Banca d'Italia, con comunicazione in data 17 gennaio 2023, ha richiesto agli istituti di credito meno significativi (*Less Significant Institutions*, LSI), tra cui la Banca, lo svolgimento di un esercizio ad hoc, i cui risultati saranno utilizzati per: i) effettuare una analisi aggiornata della sostenibilità del modello di business delle aziende; ii) valutare l'adeguatezza degli interventi di ristrutturazione già comunicati, volti a rafforzare il profilo reddituale delle aziende; iii) esaminare le strategie di *funding* delle aziende; iv) definire le azioni di vigilanza di *follow-up* specifiche per le banche relative alla gestione del capitale e della liquidità. Nel dettaglio l'esercizio richiesto della Vigilanza ha riguardato la fornitura, entro il 15 febbraio 2023, di dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024 (Dati di pianificazione 2023-2024), da accompagnare con un set di informazioni qualitative funzionali a valutare più compiutamente la sostenibilità dei modelli di business e ad apprezzare la robustezza e la percorribilità delle linee di sviluppo individuate. I dati previsionali 2023-2024 sono richiesti considerando uno scenario di base e uno avverso che tenga conto dell'evoluzione meno favorevole dello scenario macroeconomico. La richiesta della Vigilanza si completa con la redazione e trasmissione entro il 31 marzo 2023 di *funding plans* aggiornati per il triennio 2023-2025 ed eventuali contingency funding plans, considerando solo uno scenario di base.

Pertanto, la storia meno recente di redditività della Banca, le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale post-pandemica, il contesto di turbativa indotto dal conflitto Russia-Ucraina, la crescita dell'inflazione, la crisi energetica, gli interventi di politica monetaria dell'Eurozona, hanno richiesto agli Amministratori l'approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Nella valutazione del presupposto della continuità aziendale gli Amministratori hanno quindi (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Per ciò che attiene alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi si ritiene opportuno far riferimento alla precisa relazione contenuta nella Nota Integrativa, nelle diverse sezioni della parte E. Il Consiglio di Amministrazione nel corso delle sue valutazioni di carattere strategico, svolte anche informalmente, ha affrontato il tema della continuità aziendale tenendo conto dello scenario macroeconomico attuale e della relativa incertezza che lo caratterizza. In particolare, tali riflessioni, stime e considerazioni hanno trovato concreta rappresentazione nell'esercizio di predisposizione dei dati di pianificazione 2023-2024 richiesti dalla Vigilanza con la comunicazione sopra richiamata, nelle more dell'aggiornamento del documento di pianificazione triennale, rappresentato dal Piano Industriale 2023-2025 la cui redazione è prevista entro il primo quadrimestre 2023.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno limitare questa fase dell'esercizio di pianificazione alla componente inerziale, senza includere iniziative manageriali, anche tenuto conto che la mera proiezione delle grandezze "da scenario" restituisce una redditività e una consistenza patrimoniale ritenute soddisfacenti e in grado di assicurare la solvibilità attuale e prospettica della Banca. In un secondo momento, coerentemente con l'iniziale programmazione dell'attività di aggiornamento e allungamento del Piano strategico in essere (Piano Industriale 2022-2024 approvato dal Consiglio in data 16 dicembre 2021), verranno valutati questi ed eventuali altri interventi finalizzati a rafforzare ulteriormente la situazione patrimoniale ed economica della Banca e verrà esteso al 2025 l'orizzonte temporale delle previsioni.

La predisposizione dei Dati di pianificazione 2023-2024, che come noto si basano su stime caratterizzate da una significativa complessità, soggettività ed incertezza, in parte derivanti da variabili di carattere esogeno insite in qualsiasi attività previsionale e la cui incompleta o tardiva attuazione delle misure ed azioni ivi previste potrebbe determinare la mancata realizzazione dei risultati ivi previsti, è stata svolta da parte del Consiglio di Amministrazione con il supporto consulenziale di una primaria società italiana di consulenza e ricerca economica per banche, assicurazioni e imprese che sarà coinvolta anche per la redazione del Piano Industriale 2023-2025.

Il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio di pianificazione 2023-2024 richiesto dalla Vigilanza ha valutato con particolare attenzione: 1) l'incremento dei costi operativi per effetto della crescita del tasso di inflazione; 2) gli effetti economico-patrimoniali della crescita dei tassi di interesse e dello spread; 3) le ricadute connesse con le prossime scadenze delle operazioni di TLTRO, in termini sia di crescita del costo della raccolta sia di ricomposizione delle passività e/o di un'eventuale riduzione delle attività; 4) l'evoluzione attesa della qualità del portafoglio creditizio, come conseguenza del rallentamento dell'economia negli ultimi mesi del 2022 e della stagnazione attesa nel 2023, in un contesto contraddistinto da crescenti tassi di interesse; 5) il possibile impatto derivante dall'attuale contesto e dal connesso andamento dei mercati finanziari sui ricavi dai servizi e in generale sui proventi diversi da quelli legati al margine d'interesse; 6) le traiettorie attese del patrimonio e dei coefficienti di capitale.

I Dati di pianificazione 2023-2024 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2023 e in conclusione confermano i livelli di redditività strutturale raggiunti negli ultimi due anni, coerenti con gli obiettivi di rischio sintetizzati nel *Risk Appetite Framework* (RAF). Sulla base di queste risultanze verranno successivamente valutate, come già sottolineato, eventuali iniziative per l'ulteriore rafforzamento della Banca, nell'ambito della redazione del Piano strategico triennale con orizzonte al 2025. A livello di capitale, pur trattandosi di un esercizio di pianificazione limitato alla componente inerziale da scenario, il patrimonio e i coefficienti di capitale sono previsti in rafforzamento nel corso del biennio, a conferma del fatto che l'attività caratteristica della Banca è tornata a generare una redditività sufficiente, in continuità con quanto avvenuto negli ultimi due esercizi (2021 e 2022).

Le considerazioni sopra esposte non si modificano, nella sostanza, neanche a fronte dello scenario "avverso". I risultati economici stimati in tale scenario confermano la sostenibilità del *core business*, pur in presenza di ipotesi estremamente severe sull'evoluzione del contesto; i principali indicatori di *performance*, liquidità e solvibilità si mantengono su livelli di sicurezza anche nella versione più sfavorevole delle simulazioni.

Al termine dell'esercizio di pianificazione, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la sostenibilità del proprio modello di business sia sicuramente verificata nel breve e medio termine. In tale contesto, la ricerca di una partnership/operazione di aggregazione per rafforzare ulteriormente il modello di business della Banca, avviata nello scorso triennio con il supporto di un advisor industriale di elevato profilo, proseguirà secondo una logica di disponibile recepimento e di esame di opzioni liberamente presentate da potenziali controparti di adeguato standing.

Nelle linee di quanto sopra riportato e cioè delle evidenze risultanti dai Dati di pianificazione 2023-2024 che confermano la sostenibilità del modello di *business* nonché del potenziale ulteriore rafforzamento attuabile tramite ulteriori iniziative, anche di carattere straordinario, il Consiglio di Amministrazione valuta assenti fattori di rischio e di incertezza che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale.

In tale contesto, il percorso di ricerca di una *partnership* o altro metodo aggregativo avviato rappresenta un elemento per supportare ulteriormente la redditività aziendale e la capacità della Banca di affrontare con maggiori risorse e strumenti il mercato di riferimento e la relativa evoluzione.

Per garantire la continuità della Banca, la continua crescita e sviluppo della stessa sono indispensabili scelte e azioni coerenti, supportate da professionalità e strategie ben tracciate, nella convinzione che ogni delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il Consiglio ritiene pertanto che i valori espressi e dettagliati nel Piano Industriale in aggiornamento, corroborati dagli esiti dell'esercizio di redazione dei Dati di pianificazione 2023-3024, confermano la solidità e capacità di affrontare il mercato ed i rischi che ne derivano da parte della Banca; inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che la propria opera è improntata alla sana e prudente gestione. Tali ambiti sono propedeutici alla continuità aziendale, tenendo in considerazione:

- a) gli "indicatori finanziari" che evidenziano che la Banca è in grado di coprire eventuali perdite oggi imprevedibili; i ratios patrimoniali sono solidi, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite oggi non previste, anche in scenari di stress, come illustrato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi; anche il rischio di liquidità è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario, anche qualora si dovesse affrontare un severo stress a un mese;
- b) gli "indicatori gestionali" riguardanti il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l'applicazione nel durante delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione; l'Organigramma Aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali;
- c) altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti; a tal proposito le valutazioni effettuate, in linea generale, evidenziano rischi complessivi pressoché irrisori;
- d) la continuità operativa (business continuity) che da qualche anno fa parte dei fattori non trascurabili dell'insieme di attività che la Banca deve presidiare per garantire la continuità aziendale.

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di elementi di incertezza economica connessi a fattori esogeni, ritiene che sussistano le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio e, pertanto, ha redatto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 in applicazione di tale presupposto.

Il Consiglio ritiene pertanto che la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa esplicitino con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esogeni siano comunque tali da non generare dubbio sulla continuità aziendale della Banca.

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti, fra l'altro, a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nel contesto della pandemia COVID 19; la Banca, nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2022, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, già in parte recepiti nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia. I principali documenti cui si fa riferimento sono elencati di seguito.

- ESMA, "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", 11/03/2020;
- EBA, "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", 25/03/2020;
- ESMA, "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", 25/03/2020;
- IFRS Foundation, "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", 27/03/2020;
- BCE, "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", 01/04/2020 (anche se i destinatari di questa comunicazione erano gli enti significativi);
- EBA, "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", 02/04/2020;
- EBA, "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis", 02/06/2020;
- EBA, "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", 02/12/2020;
- Consob, "Richiamo di attenzione n. 1/21 COVID 19-misure di sostegno all'economia", 16/02/2021.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della

pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2022.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19. Le misure pubbliche approvate dalle autorità nazionali ed europee a sostegno di imprese e famiglie hanno determinato il parziale "congelamento" degli effetti negativi della crisi sul rischio di credito, grazie alle moratorie, ai finanziamenti garantiti e ad altre forme di supporto, rendendo necessario da parte delle banche rivedere gli schemi valutativi dei crediti, soprattutto di quelli classificati *in bonis*. Per tenere opportunamente conto di questi aspetti, nonché del contesto complessivamente ancora molto incerto, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2022 sono stati adottati i seguenti criteri:

- le previsioni macroeconomiche sulla base delle quali applicare i "modelli satellite" per il calcolo delle "forward looking information" sono state aggiornate a fine 2022;
- non sono invece state aggiornate le curve di PD, né i tassi di *default* utilizzati per calibrarle, in quanto i dati del 2022 sono risultati nettamente più bassi rispetto a quelli degli anni precedenti, risentendo del "congelamento" della rischiosità favorito dalle misure pubbliche di sostegno all'economia:
- sono stati impiegati gli stessi tassi di default e le stesse PD già utilizzati per il 2020.

La Banca ha inoltre consolidato il presidio rafforzato volto a verificare puntualmente le posizioni che al 31 dicembre 2022 hanno usufruito dell'ulteriore possibilità di prorogare la moratoria Covid-19, tutte classificate come *forborne performing* e valutate con le PD *lifetime* tipiche dello *Stage* 2. Tale verifica ha riguardato tutte le poche posizioni residue e non ha mostrato evidenza di criticità particolari.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nei numerosi aggiornamenti delle proprie Linee guida in materia, le moratorie concesse ai clienti *ex lege*, in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI) o per decisione autonoma della Banca e ancora in essere al 31 dicembre 2022 sono state tutte considerate come esposizioni "*forborne*" in quanto sono stati superati i periodi massimi di durata entro i quali le difficoltà dei debitori potevano essere considerate transitorie e dovute all'emergenza pandemica.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al *fair value* della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di *fair value* che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2022 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di

capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value* option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- Le attività designate al *fair value* quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al "fair value" alla data di riferimento. Il "fair value" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "fair value" è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Hold to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali

costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo. Il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale e limitatamente in poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione per tale voce di bilancio o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenti la stima più significativa.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in Stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in Stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di

informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli utili/perdite conseguenti sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto", limitatamente ai titoli di debito.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Held to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Tale voce comprende i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario) ed i titoli di debito.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i titoli valutati al costo ammortizzato, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle

banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 120 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività"). Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziare valutate al costo ammortizzato in tre diversi Stage (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda dei diversi Stage di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al § 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri,

dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

La Banca, in conformità alla normativa, ha dunque adottato un approccio a tre Stage per la classificazione delle attività finanziarie in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite.

In particolare l'approccio prevede l'allocazione nei tre contenitori denominati Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento, per cui le rettifiche di valore sono definite come segue:

- Stage 1 (performing): la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi):
- Stage 2 (*under-performing*): la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL Lifetime);
- Stage 3: (non *performing*) include le attività finanziarie deteriorate, la cui svalutazione è pari alla perdita attesa determinata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel
 caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio
 creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 1.
 L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva
 che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi
 successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

La Banca ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito utilizzando il sistema di rating interno, sinteticamente descritto nella successiva Parte E, che esprime una valutazione del merito creditizio della controparte: un Significative Increase in Credit Risk (SICR), che determina una conseguente classificazione in Stage 2, è identificato quando il rating osservato alla data di reporting è peggiorato di almeno due classi rispetto al rating all'origination (2 notches downgrade).

La Banca ha inoltre previsto l'utilizzo di due semplificazioni operative, che determinano l'allocazione in Stage 1 o Stage 2, senza necessità di misurare il significativo incremento del rischio di credito (SICR):

- Identificazione di criteri backstop che determinano l'allocazione in Stage 2 dei crediti classificati
 in stato di Forborne Performing, di quelli scaduti da oltre 30 giorni per qualsiasi importo [IFRS 9 –
 5.5.11 e 5.5.12] e inoltre di quelli classificati nello stato gestionale di "Osservazione", disciplinato
 dal regolamento interno sul processo del credito, che comprende posizioni con segnali di anomalia
 rilevati dalle procedure interne di monitoraggio ed allerta;
- Identificazione di un perimetro *Low Credit Risk*, che consente una classificazione in Stage 1, qualora una attività finanziaria sia caratterizzata da basso rischio di credito, assumendo che alla data di reporting non si siano verificati incrementi significativi nel rischio di credito [IFRS 9 5.5.10]. Per le controparti con rating interno la Banca, ha identificato il perimetro Low Credit Risk nelle esposizioni cui è associato un rating di classe BBB o superiore in riferimento alla Scala di rating, in coerenza con i processi e le politiche creditizie, per le quali le controparti con classe di rating BBB o superiore sono valutate come clienti aventi un basso profilo di rischio e un buon merito creditizio, con indicazione di sviluppare la relazione creditizia.

Specifici criteri di staging, basati su rating esterni ECAI, sono previsti per gli strumenti appartenenti al portafoglio titoli.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di *impairment*" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di recupero delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Ulteriori informazioni sul processo di valutazione delle attività deteriorate, regolato da specifica normativa interna, sono contenute nel paragrafo dedicato all'interno della Parte E, Sezione 1.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi:
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.
- Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali (IAS 16), gli investimenti immobiliari (IAS 40), gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di *leasing* finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Nel corso dell'esercizio 2021, essendo intervenuta la fusione per incorporazione della Società Immobiliare Cispadana Srl (per i dettagli sull'operazione si rimanda alla parte G del presente bilancio), è stato costituito anche un portafoglio "immobili merce" (IAS 2) che include gli immobili destinati alla vendita.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene,

inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili non strumentali e gli immobili merce vengono invece valutati annualmente sulla base di specifiche perizie di stima, effettuate da società esterne specializzate ed indipendenti, che includono oltre al valore di mercato "base" anche un valore di mercato "in scenario avverso"; gli immobili non strumentali (IAS 40) vengono valorizzati al valore di mercato "base" mentre per gli immobili merce (IAS 2) viene utilizzato il valore di mercato "in scenario avverso".

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono, invece, rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni

finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi, al netto dei riacquistati, e i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/ proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

10. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Azioni rimborsabili

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili fra cui:

- Riserva legale;
- Riserva statutaria;
- Riserve Under Common Control;
- Altre riserve.

Sovrapprezzi di emissione

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- 1) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- 2) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- 3) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto 1) e 2).

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il Rendiconto Finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi. Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie è effettuata in relazione al modello delle "expected credit losses" (di seguito ECL) previsto dal nuovo principio.

Lo Standard IFRS 9 sottolinea che il calcolo delle perdite attese (ECL – *Expected Credit Loss*) deve riflettere [IFRS 9 - 5.5.17]:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di reporting;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti non è richiesto di individuare ogni possibile scenario. Tuttavia, si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti riflettendo la possibilità che la perdita su credito si verifichi o meno, anche se la possibilità di tale perdita è molto bassa [IFRS9 – 5.5.18].

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (*Lifetime*) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito.

In particolare le rettifiche di valore devono essere commisurate alle perdite attese nell'arco dei seguenti orizzonti temporali:

- 12 mesi (ECL a 12 mesi), se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario non è aumentato in modo significativo rispetto alla data di origination [IFRS 9 5.5.5] (Stage 1);
- periodo contrattuale massimo (ECL Lifetime), se alla data di bilancio il rischio di credito insito nello

strumento finanziario è aumentato significativamente dalla data di origination [IFRS 9 - 5.5.3] (Stage 2).

L'ECL a 12 mesi è definita come la porzione di ECL Lifetime che comprende le perdite su crediti risultanti dall'eventualità che il default di uno strumento finanziario avvenga nei 12 mesi successivi alla data di reporting (o un periodo pari alla vita residua dello strumento qualora quest'ultima fosse inferiore all'anno). [IFRS 9, *Appendix* A, B5.5.43].

L'ECL *Lifetime* è definita come la perdita attesa su crediti che risulta considerando l'eventualità che un default possa avvenire durante l'intera vita attesa di uno strumento finanziario [IFRS 9, *Appendix* A, B5.5.43].

Le perdite attese su crediti devono essere attualizzate alla data di riferimento del bilancio, utilizzando il tasso di interesse effettivo7 (EIR – *Effective Interest Rate*) [IFRS9 - *Appendix* A, B5.5.44].

Per la misurazione delle perdite attese, la Banca dispone, mediante il servizio di fornitura dell'outsourcer CSE e della consulenza Prometeia, di un set di modelli sviluppati per l'adozione in ambito IFRS 9, definiti in coerenza con i requisiti declinati dal nuovo Standard contabile.

Il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di cash flow della pratica per effettuare una totalizzazione finale. Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al cash flow collocato a data scadenza secondo le logiche esposte nei paragrafi precedenti.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD marginale(t) * DF(t)

- ECL(t) = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza cash flow
- EAD(t) = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- LGD (t) = lgd al tempo t ottenuto con le logiche ifrs9
- PD marginale(t) = PD cumulata(t) PD cumulata (t-1) ricavate dalle curve di PD lifetime per il segmento e la classe associate alla controparte
- DF(t) = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento del consideratione del company del consideration del company del consideration d

"Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio separato e consolidato.

La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del fair value le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati *Over the Counter* - OTC).

Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contributori, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.

Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).

La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica.

Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.

Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il timing dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il *timing* e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni *call* o *put*);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

Livello 2 della gerarchia del fair value

Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi):
- input corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di *Discounted Cash Flow* – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

Il modello è stato definito con la collaborazione di qualificata consulenza esterna ed i relativi applicativi informatici sono stati validati e collaudati da parte della funzione Compliance.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* dei titoli obbligazionari si suddividono in due classi, denominate per semplicità "Metodo 1" e "Metodo 2" a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE/EURIBOR	METODO 2

È opportuno precisare che il calcolo del prezzo delle obbligazioni per ognuno dei metodi sopra indicati segue un unico procedimento logico. Pertanto, i successivi paragrafi che illustrano i due modelli sono suddivisi nelle tre macro-fasi che vanno a comporre il processo di calcolo, vale a dire: dati di input, definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari e determinazione del prezzo del titolo.

<u>Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down</u>

Dati di input

- "AAA-rated euro area central government bonds" (fonte BCE). Tale curva rappresenta il rendimento dei titoli governativi quotati dell'area euro aventi rating pari ad AAA e scadenza fino a 7 30 anni. Essa, quindi, può essere considerata come la curva dei rendimenti dei titoli risk free ed è rilevata mensilmente a cura di qualificata consulenza esterna;
- "Spread Banca". È calcolato dall'Ufficio Intermediazione Mobiliare a fine dicembre e fine giugno di ogni anno (entro il decimo giorno lavorativo del mese successivo) prendendo come riferimento tutte le obbligazioni emesse dalla Banca nei 6 mesi precedenti, quindi per i periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre. In particolare, per ciascuna di esse viene calcolata la differenza tra il tasso nominale annuo di emissione e la curva AAA-rated euro area central government bonds riferita alla data di emissione delle obbligazioni per analoga durata. In tal modo, si ottiene lo Spread Banca per ciascuna emissione obbligazionaria effettuata nel semestre considerato. Infine, viene calcolato lo "Spread Semestrale Banca", dato dalla media ponderata dei singoli Spread Banca considerando il rispettivo nozionale collocato di ciascuna obbligazione a cui essi si riferiscono.

Lo Spread Semestrale Banca, quindi, può essere considerato come il maggior rendimento rispetto a quello dei titoli risk free che la Banca ha riconosciuto alla Clientela.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")

Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all'atto dell'emissione del prestito obbligazionario) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il corrispondente rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo tel quel dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

<u>Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE/tasso EURIBOR</u>

Dati di input

I dati di input sono i medesimi previsti per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")

Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (considerando le cedole future pari a quella in essere) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a sei mesi a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo tel quel dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

I metodi di pricing sopra descritti non sono applicati nei seguenti casi:

- durante il periodo di collocamento del prestito obbligazionario;
- ai prestiti obbligazionari aventi vita residua pari o inferiore a sei mesi. Nei suddetti casi, il prezzo delle obbligazioni è fissato a 100 (alla pari).

Livello 3 della gerarchia del fair value

Input non osservabili.

Sono classificati in questo livello:

- i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi: per tali titoli, ai fini della determinazione del *fair value*, sono utilizzati i prezzi delle ultime transazioni disponibili;
- le quote detenute di OICR iscritte fra le Altre Attività Finanziarie Obbligatoriamente valutate al *fair value* che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i *Net Asset Value* NAV NAV più aggiornati ottenuti dalla SGR a cui compete la gestione del fondo; essi costituiscono la base per il calcolo del *fair value*, effettuato applicando un *haircut* rispetto al NAV che tiene conto del rischio di credito e del rischio di liquidità associati alle quote. La metodologia per il calcolo del correttivo da applicare al NAV è descritta in un apposito documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al fair value ma per le quali sussiste obbligo di disclosure del fair value). Il fair value attualmente è calcolato sulla base di una curva risk free che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva risk free è alimentata quotidianamente (provider Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi swap per scadenze superiori a 12 mesi. La curva risk free così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai "punti curva" il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento e per gli immobili merce il fair value è determinato con perizie redatte da società specializzate indipendenti esterne.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair

value sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Derivati di copertura 4. Attività materiali 5. Attività immateriali		2022		2021				
Attivita/Fassivita ililaliziarie ililsurate at fali value	L1	L2	L3	L1	L2	L3		
Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	200	23.754	-	214	30.358		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	_		
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	_		
,	-	200	23.754	-	214	30.358		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.314	-	8.198	23.292	-	8.005		
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-			
4. Attività materiali	-	-	13.594	-	-	14.252		
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	_		
Totale	10.314	200	45.546	23.292	214	52.615		
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-			
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-			
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-		
Totale	-	-	-	-	-	_		

Il valore di € 23.754 migliaia della colonna L3 - punto 1 comprende:

- quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari acquisite come corrispettivo delle cessioni di immobili effettuate negli esercizi, non quotati, per € 10.305 migliaia;

- quote dei Fondi Value Italy Credit 2 e Value Italy Restr 1 ricevute come corrispettivo delle cessioni di sofferenze e UTP effettuate negli esercizi 2020 e 2021 per € 3.208 migliaia;
- polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca per € 10.225 migliaia; Il valore di € 8.198 migliaia della colonna L3 - punto 2 è rappresentato principalmente da azioni ARCA HOLDING SPA detenute dalla Banca per € 5.300 migliaia e dalla quota della partecipazione in CSE per € 2.505 migliaia.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

		Attività i		itate al fair va o economico	alue con impatto a	Attività			
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negozia- zione		di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura		Attività immateriali
1.	Esistenze iniziali	30.358	-	-	30.358	8.005	-	14.252	-
2.	Aumenti	436	-	-	436	271	-	12	-
2.1.	Acquisti	400	-	-	400	31	-	-	-
2.2.	Profitti imputati a:	36	-	-	36	-	-	12	-
2.2.1.	Conto Economico	36	-	-	36	-	-	12	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	8	-
2.2.2.	Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	240	-	-	-
3.	Diminuzioni	7.040	-	-	7.040	78	-	670	-
3.1.	Vendite	-	-	-	-	-	-	355	-
3.2.	Rimborsi	3.288	-	-	3.288	63	-	-	-
3.3.	Perdite imputate a:	3.752	-	-	3.752	15	-	315	-
3.3.1.	Conto Economico	3.752	-	-	3.752	-	-	315	-
	- di cui minusvalenze	3.752	-	-	3.752	-	-	315	-
3.3.2.	Patrimonio netto	-	-	-	-	15	-	-	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Rimanenze finali	23.754	-	-	23.754	8.198	-	13.594	-

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta la sottoscrizione di due nuova polizze di capitalizzazione finanziaria per € 400 migliaia oltre alla sottoscrizione di quote del Fondo Value Italy Rest 1 ricevute come

corrispettivo della cessione di sofferenze effettuata nell'esercizio 2021 per € 3.051 migliaia.

La voce 2.2.1 - Profitti imputati a conto economico rappresenta interamente l'incremento di valore delle polizze di capitalizzazione finanziaria rimborsate nell'esercizio.

La voce 3.2 – Rimborsi deriva dal rimborso delle polizze di capitalizzazione intervenute nell'esercizio. La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico rileva sostanzialmente la svalutazione delle quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari per € 2.153 migliaia, dei Fondi Value Italy Credit 2 e Value Italy Restr 1 per € 1.227 migliaia e delle polizze di capitalizzazione per € 371 migliaia.

Attività materiali

Le voci 2.2 e 3.3 rappresentano principalmente gli effetti economici derivanti dall'aggiornamento delle perizie sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40) oltre che sugli immobili merce (IAS 2).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non misurate al fair value o		2022	2			2021				
valutate al fair value su base non ricorrente	VB	L 1	L 2	L3	VB	L 1	L 2	L3		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.121.177	187.546	-	909.405	1.162.135	251.626	-	1.022.073		
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-		
Attività non correnti e 3. gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	200	-	-	-		
Totale	1.121.177	187.546	-	909.405	1.162.335	251.626	-	1.022.073		
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.326.308	-	2.616	1.302.017	1.329.054	-	2.616	1.391.490		
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	1.326.308	-	2.616	1.302.017	1.329.054	-	2.616	1.391.490		

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

Nell'esercizio 2022, a seguito dell'operatività di caring posta in essere nei confronti della clientela che in passato aveva acquistato diamanti, è stato rilevato un importo complessivo positivo pari a 57 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

	2022	2021
a) Cassa	3.541	2.994
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	119.709	45.460
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	11.607	7.458
Totale	134.857	55.912

La voce "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la riserva obbligatoria che viene ricondotta nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori		2022		2021			
voci/ vatori	L1	L 2	L3	L 1	L 2	L 3	
1. Titoli di debito	-	200	16	-	214	16	
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	_	
1.2 Altri titoli di debito	-	200	16	-	214	16	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-	
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-		
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	13.513	-	-	16.894	
4. Finanziamenti	-	-	10.225	-	-	13.448	
4.1 Pronti contro termine	=	-	-	-	-	-	
4.2 Altri	-	-	10.225	-	-	13.448	
Totale	-	200	23.754	-	214	30.358	

La voce quote di OICR è costituita da fondi immobiliari chiusi mentre gli altri finanziamenti sono rappresentati da polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca. Nella voce 1.2 a livello 2 risulta iscritta un'obbligazione Eurovita scadente nel 2025.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2022	2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	216	230
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	_
c) Banche	-	_
d) Altre società finanziarie	216	230
di cui: imprese di assicurazione	200	214
e) Società non finanziarie	-	
3. Quote di O.I.C.R.	13.513	16.894
4. Finanziamenti	10.225	13.448
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	10.225	13.448
di cui: imprese di assicurazione	10.225	13.448
e) Società non finanziarie	- -	-
f) Famiglie		-
Totale	23.954	30.572

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

		2022		2021			
Voci/Valori	L1	L2	L 3	L 1	L 2	L 3	
1. Titoli di debito	10.280	-	-	23.259	-		
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	10.280	-	-	23.259	-	-	
2. Titoli di capitale	34	-	8.198	33	-	8.005	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
Totale	10.314	-	8.198	23.292	-	8.005	

Relativamente agli "Altri titoli di debito", la sottovoce è completamente rappresentata da titoli emessi dallo Stato italiano. I "Titoli di capitale" per 8.198 mila euro in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative: in particolare risultano iscritti 5.299 mila euro relativi alla partecipazione minoritaria nella società Arca Holding S.p.A. e 2.505 mila euro relativi alla quota di partecipazione nel centro consortile C.S.E.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2022	2021
1. Titoli di debito	10.280	23.259
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.280	23.259
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	8.232	8.038
a) Banche	34	33
b) Altri emittenti	8.198	8.005
- altre società finanziarie	5.688	5.384
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.510	2.621
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	18.512	31.297

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valor	e lordo			fiche di val mplessive				
		di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi (*)		
Titoli di debito	10.283	-	-	-	3	-	-			
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-			
Totale 31/12/2022	10.283	-	-	-	3	-	-			
Totale 31/12/2021	23.264	-	-	-	5	-	-			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-			

^(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

			2022				2021						
	Valore di bilancio				Fair va	lue	Valo	ore di bi	lancio		Fair v	alue	
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centra	ıli -	•	-	-	-	-	-	•	-	-	-		
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.Crediti verso Banche	6.851	-		-	-	6.851	7.954	-		-	-	7.954	
1. Finanziamenti	6.851	-	-	-	-	6.851	7.954	-	-	-	-	7.954	
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Depositi a scadenza	6.851	-	-	-	-	-	7.954	-	-	-	-	-	
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	6.851	-	•	-	-	6.851	7.954		•	-	-	7.954	

La sottovoce depositi a scadenza rappresenta interamente la riserva obbligatoria assolta in via indiretta (€ 7.204 migliaia al 31/12/2021).

Al 31/12/2022 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

			202	2					202	1		
	Valo	re di Bil	ancio	ſ	Fair val	ue	Valor	e di Bila	ncio	Fa	ir val	ue
Tipologia operazioni/ Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	acamicita	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	887.425	20.836	-	-	-	899.108	877.182	22.250	-	-	-	1.010.285
1.1 Conti correnti	56.225	3.328	-	-	-	-	50.385	3.905	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	782.902	14.564	-	-	-	-	779.265	15.442	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.167	254	-	-	-	-	7.925	293	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	42.131	2.690	-	-	-	-	39.607	2.610	-	-	-	-
2. Titoli di debito	206.065	-	-	187.546	-	3.446	254.749	-	-	251.626	-	3.833
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	206.065	-	-	187.546	-	3.446	254.749	-	-	251.626	-	3.833
Totale	1.093.490	20.836	-	187.546	-	902.554	1.131.931	22.250	-	251.626	-	1.014.118

La voce mutui ricomprende i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP per euro 311.783 migliaia (319.420 migliaia al 31/12/2021).

Nel bilancio risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari a 20.836 migliaia di euro a fronte di crediti deteriorati lordi pari a 37.917 migliaia di euro, con un grado di copertura pari al 45,0%. Fra i titoli di debito risultano contabilizzati i titoli classificati nel portafoglio HTC; trattasi per la quasi totalità di titoli di stato oltre al titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018" dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato italiano ("GACS"). Detto titolo presenta un valore netto pari a 3.446 migliaia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela:

		20)22	2021				
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate		
1. Titoli di debito	206.065	-	-	254.749	-	-		
a) Amministrazioni pubbliche	202.120	-	-	250.411	-	-		
b) Altre società finanziarie	3.441	-	-	3.831	-	-		
- di cui: imprese di ass.ne	-	-	-	-	-	-		
c) Società non finanziarie	504	-	-	507	-	-		
2. Finanziamenti verso:	887.425	20.836	-	877.182	22.250	-		
a) Amministrazioni pubbliche	312.309	-	-	319.882	-	-		
b) Altre società finanziarie	12.193	1	-	15.876	1	-		
- di cui: imprese di ass.ne	-	-	-	-	-	-		
c) Società non finanziarie	343.342	16.962	-	347.442	16.884	-		
d) Famiglie	219.581	3.873	-	193.982	5.365	-		
Totale	1.093.490	20.836	-	1.131.931	22.250	-		

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	206.119	-	-	-	-	54	-	-	-	
Finanziamenti	793.599	-	97.206	37.917	-	2.047	1.333	17.081	-	
Totale 31/12/2022	999.718	-	97.206	37.917	-	2.101	1.333	17.081	-	
Totale 31/12/2021	1.045.560	-	90.323	40.530	-	2.254	1.698	18.280	-	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

^(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lo	rdo		Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo a stadio	mpaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	107.619	-	14.680	2.855	-	182	130	427	-	-
Totale 31/12/2022	107.619	-	14.680	2.855	-	182	130	427	-	-
Totale 31/12/2021	115.605	-	15.266	4.673	-	283	191	643	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

^(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di	Disponibilità
	Scae regate	Sede operativa	partecipazione %	voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	<u>-</u>
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
SANFELICE ASSICURA S.R.L.	Modena - Via Emilia Est, 407	Modena - Via Emilia Est, 407	10,00%	-

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

		2022	2021
A.	Esistenze iniziali	241	802
B.	Aumenti	-	-
B.1	Acquisti	-	-
B.2	Riprese di valore	-	-
B.3	Rivalutazioni	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
c.	Diminuzioni	240	561
C.1	Vendite	-	496
C.2	Rettifiche di valore	-	38
C.4	Altre variazioni	240	27
D.	Rimanenze finali	1	241
E.	Rivalutazioni totali	-	-
F.	Rettifiche totali	-	15.404

Le partecipazioni rappresentano l'interessenza:

⁻ in SANFELICE Assicura SRL per € 1 migliaia (invariata rispetto al 31/12/2021) iscritta al costo sulla quale non sono mai state apportate rettifiche.

La voce C.4 - Altre variazioni - rappresenta la riclassifica della partecipazione in Polis SGR per € 240 migliaia a seguito della vendita ad un soggetto terzo istituzionale nell'ambito di un'operazione finalizzata all'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale della SGR perfezionata nello scorso esercizio

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2022	2021
1. Attività di proprietà	24.142	24.813
a) terreni	7.235	7.235
b) fabbricati	15.623	16.345
c) mobili	1.064	1.019
d) impianti elettronici	96	91
e) altre	124	123
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.949	3.063
a) terreni	141	141
b) fabbricati	2.562	2.672
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	246	250
Totale	27.091	27.876
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

۸	* * CAMPALA		2022		2021			
Att	ività/Valori —	L 1	L 2	L3	L 1	L 2	L 3	
1.	Attività di proprietà	-	-	5.828	-	-	5.820	
	a) terreni	-	-	-	-	-	-	
	b) fabbricati	-	-	5.828	-	-	5.820	
2.	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	657	-	-	657	
	a) terreni	-	-	-	-	-	-	
	b) fabbricati	-	-	657	-	-	657	
To	tale	-	-	6.485	-	-	6.477	
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da periti indipendenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 14.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2022	2021
Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	7.109	7.775
Totale	7.109	7.775
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

Trattasi di immobili derivanti a seguito dell'intervenuta operazione di fusione per incorporazione della controllata Immobiliare Cispadana Srl avvenuta nell'esercizio 2021.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

			Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
Α.	Esist	enze iniziali lorde	7.376	28.132	2.460	513	2.874	41.355
	A.1	Riduzioni di valore totali nette	_	(9.115)	(1.441)	(422)	(2.501)	(13.479)
A.2	Esist	enze iniziali nette	7.376	19.017	1.019	91	373	27.876
В.	Aum	enti:	-	63	63	42	129	297
	B.1	Acquisti	-	1	63	42	114	220
	B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
	B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
	B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
		a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	
		b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
	B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
	B.7	Altre variazioni	-	62	-	-	15	77
c.	Dimi	inuzioni:	-	895	18	37	132	1.082
	C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
	C.2	Ammortamenti	-	855	18	37	60	970
	C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	_
		a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	
		b) conto economico	-	-	-	-	-	
	C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	_
		a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
		b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
	C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
		a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	_
		b) attività in via di dismissione	_	-	-	-	-	
	C.7	Altre variazioni	-	40	-	-	72	112
D.	Rima	nenze finali nette	7.376	18.185	1.064	96	370	27.091
	D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	(9.836)	(1.421)	(459)	(2.541)	(14.257)
D.2	Rima	nenze finali lorde	7.376	28.021	2.485	555	2.911	41.348
E.	Valut	azione al costo		-	-	-	-	

Le altre variazioni in aumento di cui al punto B.7 per un totale di € 77 migliaia sono rappresentate dalla rivalutazione del contratto IFRS 16 per la locazione dell'immobile in Reggio Emilia Via de Gonzaga per € 62 migliaia e dalla rivalutazione dei contratti IFRS 16 auto per € 15 migliaia dovute agli aggiornamenti dei prezzi sulla scorta delle variazioni dell'indice ISTAT.

Le altre variazioni in diminuzione di cui al punto C.7 della colonna Fabbricati per € 40 migliaia sono determinate per € 11 migliaia dalla risoluzione del contratto IFRS 16 per la locazione dei locali in Formigine a seguito della chiusura dello sportello e per € 29 migliaia dalla restituzione degli oneri di urbanizzazione pagati nel 2019 per i lavori di ristrutturazione degli immobili in San Felice L.go Posta 14-16.

Le altre variazioni in diminuzione di cui al punto C.7 della colonna Altre rappresentano per € 66 migliaia le rettifiche di valore su contratti IFRS16 di noleggio auto aziendali che sono state riclassificate nella voce 160 a) di conto economico "Spese per il personale" e per € 6 migliaia dalla chiusura di n. 3 contratti IFRS16 relativi agli sportelli ATM e n. 1 contratto per noleggio auto.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato:

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	6.477
B. Aumenti	=	8
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	8
B.4 Riprese di valore	=	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	=	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	=	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	=	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	=	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	=	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	6.485
E. Valutazione al fair value	-	-

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

			Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			Altre rimanenze	Totale	
		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	di attività materiali	Totale
A.	Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	7.775	7.775
В.	Aumenti	-	-	-	-	-	4	4
	B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	_
	B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	4	4
	B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	_
	B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	
c.	Diminuzioni	-	-	-	-	-	670	670
	C.1 Vendite	-	-	-	-	-	355	355
	C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	315	315
	C.3 Differenze di cambio negative	-		-	-	-	-	-
	C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali	-	-	-	-	-	7.109	7.109

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2022 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

€ 68,2 migliaia+oneri previdenziali+IVA, di cui € 41,6 migliaia già versati, per la progettazione, messa in sicurezza e direzione lavori per la demolizione e la ricostruzione dell' edificio in San Felice sul Panaro L.go Posta-Via Fossetta;

€ 104 migliaia+IVA per n. 3 contratti già sottoscritti di noleggio auto, da consegnarsi nel 2023 e da iscrivere ai sensi del principio internazionale IFRS16.

€ 70 migliaia+IVA l'installazione e configurazione di un sistema di conference digitale per la sala Consiglio di Amministrazione.

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	202	2	202	1
Attività/Valori	Durata	Durata	Durata	Durata
	definita	indefinita	definita	indefinita
A.1 Avviamento	=	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	13	-	2	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	13	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	13	-	2	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	=	=	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	13	-	2	

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2022	2021
anno di carico 2017	-	1
anno di carico 2019	-	1
anno di carico 2022	13	-
Totale	13	2

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile che non supera i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

			Avviamento	Altre atti immateriali: Į internam	generate	Altre atti immateriali	vità i: altre	Totale
				DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A.	Esist	enze iniziali	-	-	-	3.566	-	3.566
	A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.564	-	3.564
	A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	_	2	-	2
В.	Aum	enti	-	-	-	14	-	14
	B.1	Acquisti	-	-	-	14	-	14
	B.2	Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
	B.3	Riprese di valore		_	_	-	-	
	B.4	Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
		- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
		- a conto economico	-	-	-	-	-	-
	B.5	Differenze di cambio positive	_	-	-	-	-	_
	B.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
c.	Dimi	nuzioni	-	-	-	3	-	3
	C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
	C.2	Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
		- Ammortamenti	-	-	-	3	-	3
		- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
		+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
		+ conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.3	Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
		- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	_
_		- a conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.4	Trasferimenti alle attivita' non correnti		_	_	_	_	_
		in via di dismissione						
_	C.5	Differenze di cambio negative Altre variazioni		<u> </u>			-	
_	C.6			<u>-</u>			-	-
υ.		nenze finali nette	-		-	2.567	-	2.567
_	D.1	Rettifiche di valore totali nette		-	-	3.567	-	3.567
Ε.		anenze finali lorde	-	-		3.580	-	3.580
F.	Valu	tazione al costo	-	-	-	-	-	

Legenda

DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2022		202	L
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	80	-	138	-
Rettifiche di valore su crediti	5.281	932	5.672	1.001
Svalutazioni/Impairment	10	30	36	32
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	225	6	217	-
Spese amministrative	528	-	510	-
Titoli	885	179	109	22
Immobili	1.190	61	1.190	61
Perdita fiscale	-	-	-	-
Totale	8.199	1.208	7.872	1.116

Tenuto conto dei presupposti di rilevazione stabiliti dal principio contabile IAS 12, la Banca non ha iscritto in bilancio (i) le imposte anticipate IRES sulle perdite fiscali pregresse riportabili ai sensi dell'art. 84 del TUIR; (ii) le imposte anticipate IRES e IRAP sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela emerse nell'esercizio 2018 per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; (iii) le imposte anticipate IRES e IRAP su svalutazioni delle rimanenze immobiliari IAS 2. Al 31 dicembre 2022, le imposte anticipate residue non contabilizzate ammontano complessivamente a circa euro 8.603 migliaia, di cui: circa euro 5.547 migliaia relative alle perdite fiscali pregresse non ancora riassorbite; circa euro 634 migliaia relative alle quote non ancora dedotte delle maggiori rettifiche di valore su crediti rilevate in sede di FTA IFRS 9; circa euro 2.422 migliaia relative alle svalutazioni delle rimanenze immobiliari IAS 2.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2022	2022		
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	45	8	45	8
Titoli e partecipazioni	41	161	42	165
Trattamento di Fine Rapporto	12	-	20	-
Totale	98	169	107	173

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57%.

A tal proposito si evidenzia che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilita 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		2022	2021
1.	Importo iniziale	8.564	7.444
2.	Aumenti	113	1.905
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	113	1.763
	a) relative a precedenti esercizi	1	1.281
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	=	-
	d) altre	112	482
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	=	142
3.	Diminuzioni	569	785
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	569	181
	a) rigiri	569	181
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	_
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	604
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	604
	b) altre	-	-
4.	Importo finale	8.108	8.564
10	0.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	2022	2021
1.	Importo iniziale	2022 6.672	2021 5.827
2.	Aumenti	0.072	1.449
3.	Diminuzioni	459	604
<u></u>	3.1 Rigiri	459	-
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	<u> </u>	604
	a) derivante da perdite d'esercizio	-	347
	b) derivante da perdite fiscali	-	257
	3.3 Altre diminuzioni	-	
4.	Importo finale	6.213	6.672

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

			2022	2021
1.	Imp	orto iniziale	73	63
2.	Aum	nenti	-	10
	2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	10
		a) relative a precedenti esercizi	-	-
		b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
		c) altre	-	10
	2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3	Altri aumenti	- -	-
3.	Dim	inuzioni	8	-
	3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	8	-
		a) rigiri	8	-
		b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
		c) altre	-	-
	3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3	Altre diminuzioni	-	-
4.	Imp	orto finale	65	73

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		2022	2021
1.	Importo iniziale	425	282
2.	Aumenti	933	143
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	933	143
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	933	143
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	59	-
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	59	-
	a) rigiri	59	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	1.299	425

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		2022	2021
1.	Importo iniziale	207	297
2.	Aumenti	-	-
-	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	_
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	_
	2.3 Altri aumenti	-	_
3.	Diminuzioni	6	90
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	90
	a) rigiri	6	90
-	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
	c) altre	-	_
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	_
4.	Importo finale	201	207

10.7 Altre informazioni

Per il principio contabile IAS 12 l'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). Ad eccezione delle DTA trasformabili non soggette al test di recuperabilità, si precisa che sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017, 2018 e 2020 e sulla riserva da FTA generata a seguito dell'adozione

dell'IFRS 9 non sono state iscritte DTA in quanto il Piano di Impresa 2022/2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2021 non prevede redditi futuri imponibili sufficientemente capienti per il recupero di tali poste.

Attività fiscali correnti

La voce attività fiscali correnti rappresenta crediti d'imposta vantati verso l'erario: per ritenute subite per € 12 migliaia, per credito verso erario per imposta di bollo e imposta sostitutiva per € 111 migliaia, per credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA € 4.675 migliaia e per credito di imposta derivante da rate finanziamenti SISMA 2012 per € 22.569 migliaia.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

		2022	2021
A	Attività possedute per la vendita		
A.1	Attività finanziarie	-	200
A.2	Partecipazioni	-	-
A.3	Attività materiali	-	-
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4	Attività immateriali	-	-
A.5	Altre attività non correnti	-	-
	Totale (A)	-	200
	di cui valutate al costo	-	200
	di cui valutate al fair value livello 1	-	-
	di cui valutate al fair value livello 2	-	-
	di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2022	2021
Valori diversi	1	2
Crediti verso l'Erario	2.242	1.896
Depositi cauzionali	8	16
Fatture da incassare	1.139	557
Debitori per ritenute ratei clienti	46	74
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	5.976	6.487
Bonus fiscali acquistati dalla clientela	32.618	28.164
Altre partite per causali varie	1.170	1.070
Ratei e risconti attivi non riconducibili	144	384
Totale	43.344	38.650

L'aggregato "Addebiti diversi in corso d'esecuzione" contiene incassi e pagamenti il cui regolamento avviene nei primi giorni dell'anno per circa 4.135 migliaia di euro mentre nelle "Altre partite per causali varie" è contabilizzato il controvalore dei diamanti riacquistati dalla clientela pari a circa 1.164 migliaia di euro.

La voce "Bonus fiscali acquistati dalla clientela" rappresenta interamente il valore, determinato al costo ammortizzato, dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (bonus 110%, bonus facciate, ecobonus ecc.) detenuti dalla Banca a scopo di investimento.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

			202	2			202	1	
Tipologia operazioni/Valori		Fair value			Fair value				
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Debiti verso banche centrali	210.815	-	-	-	211.786	-	-	-
2.	Debiti verso banche	5.014	-	-	-	22.974	-	-	-
2.1	Conti correnti e depositi a vista	5.014	-	-	-	2.448	-	-	-
2.2	Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Finanziamenti	-	-	-	-	20.526	-	-	-
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	20.526	-	-	-
	2.3.2 Altri	-	-	-	-	-	_	_	-
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5	Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6	Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Tota	le	215.829	-	-	215.829	234.760	-	-	234.760

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per le seguenti operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO III:

- asta del 24/06/2020 T-LTRO III.4, scadenza 28/06/2023, euro 190 milioni;
- asta del 30/09/2020 T-LTRO III.5, scadenza 27/09/2023, euro 10 milioni;
- asta del 16/12/2020 T-LTRO III.6, scadenza 20/12/2023, euro 15 milioni;

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

			202	2		2021				
Tip	pologia operazioni/Valori	Fair value			Fair value					
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3	
1.	Conti correnti e depositi a vista	696.611	-	-	-	665.054	-	-	_	
2.	Depositi a scadenza	64.406	-	-	-	52.518	-	-	_	
3.	Finanziamenti	307.489	-	-	-	314.967	-	-	_	
	3.1. Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	_	
	3.2. Altri	307.489	-	-	-	314.967	-	-	-	
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-	
5.	Debiti per leasing	1.712	-	-	-	1.981	-	-	-	
6.	Altri debiti	302	-	-	-	281	-	-	_	
To	tale	1.070.520	-	- 1	.049.648	1.034.801	-	- 1.0	099.165	

I depositi a scadenza includono, tra gli altri conti di deposito, talune posizioni aperte con la clientela in connessione all'attività di caring attivata dalla Banca in relazione alla pregressa operatività in diamanti per cui si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale per ulteriori dettagli.

La voce 3.2 Finanziamenti rappresenta i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati alla ricostruzione post sisma 2012 per € 307.489 migliaia (€ 314.967 migliaia al 31/12/2021).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

-									
		20	022			20	21		
Tipologia titoli/Valori		Fair	value		Fair value				
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3	
A. Titoli									
1. obbligazioni	2.616	-	2.616	=	2.616	-	2.616	-	
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 altre	2.616	-	2.616	-	2.616	-	2.616	-	
2. altri titoli	37.344	-	-	36.541	56.877	-	-	57.564	
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 altri	37.344	-	-	36.541	56.877	-	-	57.564	
Totale	39.960	-	2.616	36.541	59.493	-	2.616	57.564	

Il fair value della sottovoce 2.2 non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito con una durata massima di 30 mesi.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato emesso un prestito obbligazionario della durata di sette anni (scadenza 2026), interamente sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di 2.600 migliaia di euro ed un valore di bilancio (al costo ammortizzato) di 2.616 migliaia di euro.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2022 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2022		20	21
Vita residua:	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	246	214	313	270
da 1 a 5 anni	749	704	931	854
oltre 5 anni	_	-	57	56

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell'attivo. Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2018 in poi.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2022	2021
Somme da versare all'Erario	1.197	1.557
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	343	372
Somme a disposizione della Clientela	840	553
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	19.809	14.397
Fatture da pagare	1.456	1.443
Competenze e contributi relativi al personale	574	302
Depositi cauzionali	41	44
Altre partite minori per causali varie	952	704
Ratei e risconti passivi	1.396	1.453
Totale	26.608	20.825

La sottovoce "Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi" è rappresentata principalmente:

- per euro 16.446 migliaia da bonifici del circuito SEPA spediti con data di regolamento inizio 2022;
- per euro 1.129 migliaia da scarti di valuta su operazioni di portafoglio che rappresenta lo sbilancio dei conti interessati all'incasso dei crediti con valute postergate.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		2022	2021
A.	Esistenze iniziali	1.103	1.436
В.	Aumenti	68	32
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	17	5
	B.2 Altre variazioni	51	27
c.	Diminuzioni	459	365
	C.1 Liquidazioni effettuate	223	365
	C.2 Altre variazioni	236	-
D.	Rimanenze finali	712	1.103
Tot	ale	712	1.103

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 793 migliaia (€ 945 migliaia del 31 dicembre 2021).

Basi tecniche economiche utilizzate	31/12/2022	30/06/2022	31/12/2021
Tasso di attualizzazione	3,770%	3,390%	0,730%
Tasso di inflazione	2,300%	2,100%	1,750%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%	3,075%	2,813%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello *IAS 19*, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10

rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2022

	DBO (Defined Benefit Obbligation)
	al 31/12/2022
Tasso di inflazione + 0,25%	723
Tasso di inflazione - 0,25%	702
Tasso di attualizzazione + 0,25%	696
Tasso di attualizzazione – 0,25%	730
Tasso di turnover + 1%	718
Tasso di turnover - 1%	706

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Vo	ci/Valori	2022	2021
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	195	303
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	=	-
3.	Fondi di quiescenza aziendali	=	_
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	919	811
	4.1 controversie legali e fiscali	=	25
	4.2 oneri per il personale	246	273
	4.3 altri	673	513
Tot	ale	1.114	1.114

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	811	811
B. Aumenti	-	-	200	200
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	200	200
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	92	92
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	61	61
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	31	31
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	919	919

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1.	Impegni a erogare fondi	1	1	-	2
2.	Garanzie finanziarie rilasciate	54	8	131	193
Tot	ale	55	9	131	195

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	2022	2021
Controversie legali	- -	25
Oneri per il personale	246	273
Rimborsi alla clientela	673	513
Totale	919	811

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento *Politiche* e processi di valutazione delle attività aziendali, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

Le controversie legali al 31 dicembre 2022 non prevedono nessun accantonamento per cause passive (comprensive delle spese legali).

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Con riferimento alla pregressa operatività in diamanti, caratterizzata dalla vendita di pietre alla clientela della Banca da parte della società Diamond Private Investment S.p.A., si segnala che nella seconda parte del 2018 è stata avviata un'attività di caring, tuttora in corso, nei confronti della clientela interessata. In tale contesto la Banca è intervenuta rendendosi disponibile al riacquisto delle pietre dal cliente e/o alla concessione di altre misure di ristoro, anche finalizzate a retention e fidelizzazione della stessa clientela. Tale attività di caring è stata oggetto di dettagliata informativa nei confronti della Banca d'Italia.

A livello patrimoniale l'attività di caring posta in essere ha comportato:

- la rilevazione nell'attivo patrimoniale (voce 120 Altre attività) dei diamanti riacquistati; a fronte del prezzo corrisposto dalla Banca alla clientela, pari complessivamente a euro 2,81 milioni, sono state registrate rettifiche di valore per euro 1,65 milioni sulla base dell'indice RAPAPORT al 31.12.2022, adeguando il valore di bilancio a euro 1,16 milioni;
- la concessione di talune condizioni più favorevoli alla clientela interessata con riferimento a strumenti di deposito dalla stessa sottoscritti, rappresentante un "di cui" dei certificati di deposito e dei conti di deposito iscritti alla voce 10.b Debiti verso clientela del passivo patrimoniale; tali depositi - ammontanti a circa euro 2,4 milioni - includono la rilevazione dell'effetto day 1 loss previsto dal principio contabile IFRS 9 per le diverse condizioni praticate per un ammontare di euro 0,23 milioni;
- la rilevazione di accantonamenti per fondi rischi e oneri per euro 513 migliaia (altri fondi rimborsi alla clientela) per le casistiche non ancora definite alla data di bilancio presentanti i requisiti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione dello stanziamento.

In merito alle posizioni non ancora definite, si segnala che non sono in essere contenziosi radicati

presso le competenti autorità giudiziarie.

A livello economico l'attività di caring svolta ha comportato nel 2022 un effetto positivo per complessivi euro 70 migliaia di cui:

- riprese di valore diamanti riacquistati per euro 81 migliaia rilevata nella voce 200 del conto economico:
- rilevazione dell'effetto day 1 loss positivo per euro 57 migliaia rilevato a voce 20 del conto economico:
- utilizzo dei fondi rischi e oneri per euro 17 migliaia rilevati a voce 200 del conto economico;
- accantonamenti a fondo rischi ed oneri per euro 68 migliaia rilevati a voce 170 del conto
- rimborsi per accordi transattivi per euro 17 migliaia rilevati a voce 200 del conto economico.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.157.573	
- interamente liberate	2.157.573	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.157.573	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni	-	
- a pagamento	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	
- conversione di obbligazioni	-	
- esercizio di warrant	-	
- altre	-	
- a titolo gratuito	-	
- a favore dei dipendenti	-	
- a favore degli amministratori	-	
- altre	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	
C.4 Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.573	
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	
- interamente liberate	2.157.573	
- non interamente liberate	-	

12.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2022.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Schema di patrimonio netto come da art. 2427n. 7-bis) del Codice Civile

		Q	uota disponibile p	per
Natura e descrizione	Importo	copertura di perdite	aumenti di capitale	distribuzione
Capitale Sociale	6.472	-	-	
Riserve di Capitale:	49.464	49.464	49.464	49.464
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	49.464	49.464	49.464	49.464
Riserve di utili:	7.852	6.797	3	3
Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art.53 Statuto Sociale	6.636	6.636	-	-
Riserva straordinaria	1.780	-	-	-
Riserva acquisto azioni proprie	-	-	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	-	-	-	-
Utile (perdita) per comp.attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
Riserva di utili/perdite	-725	-	-	-
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	158 (a)	158	-	-
Altre Riserve:	-3.435	177	177	177
Riserva speciale D.Lgs.124/1993	4	4	4	4
Riserve da First Time Adoption	173	173	173	173
Riserve da First Time Adoption IFRS9	-3.612	-	-	-
Riserve da valutazione:	1.592	1.537	1.537	1.537
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	524	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(432)	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	(37)	-	-	-
Totale patrimonio	61.945	57.975	51.181	51.181
Residuo disponibile	61.945	57.975	51.181	51.181

⁽a) Ai sensi del D.Lgs 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

12.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la **riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria, ai sensi dell'IFRS 9.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà

essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale. Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

		<u> </u>			
		le su impegni e ; ziarie rilasciate	garanzie	Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2022	31/12/2021
1. Impegni a erogare fondi	194.186	210	4.806	199.202	230.169
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	595	-	-	595	2.675
e) Società non finanziarie	176.635	37	4.742	181.414	207.118
f) Famiglie	16.956	173	64	17.193	20.376
2. Garanzie finanziarie rilasciate	10.600	750	140	11.490	10.682
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.035	-	-	1.035	1.035
d) Altre società finanziarie	687	-	-	687	694
e) Società non finanziarie	7.742	608	135	8.485	7.649
f) Famiglie	1.136	142	5	1.283	1.304

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

	Portafogli	2022	2021
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	10.053
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.572	171.653
4.	Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati:

- per operazioni di pronto contro termine con la clientela;
- a garanzia del finanziamento BCE TLTRO III.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	537.773
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	291.856
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.489
2. altri titoli	285.367
c) titoli di terzi depositati presso terzi	289.944
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	245.917
4. Altre operazioni	-

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2022	2021
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1	-	-	1	14
	 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione 	-	-	-	-	-
	1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
	1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	-	-	1	14
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97	-	-	97	98
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.430	23.857	-	25.287	22.186
	3.1 Crediti verso banche	-	144	-	144	2
	3.2 Crediti verso clientela	1.430	23.713	-	25.143	22.184
4.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5.	Altre attività	-	-	1.310	1.310	934
6.	Passività finanziarie	-	-	-	1.044	2.189
Tot	tale	1.528	23.857	1.310	27.739	25.421
	di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.540	-	1.540	1.380
	di cui: interessi attivi su leasing finanziaro	-	-	-	-	-

L'importo di cui al punto 5 pari a euro 1.310 migliaia si riferisce agli interessi sulle operazioni di riacquisto di crediti dalla clientela derivanti da bonus fiscali.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

					2022	2021
Su	attività finanziarie in valuta				8	7
1.	3 Interessi passivi e oneri assimilati: compos	izione				
Vo	ci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2022	2021
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	9.550	9.984
	1.1 Debito verso banche centrali	-	-	-	-	-
	1.2 Debiti verso banche	20	-	-	20	24
	1.3 Debiti verso clientela	8.992	-	-	8.992	9.134
	1.4 Titoli in circolazione	-	538	-	538	826
2.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4.	Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6.	Attività finanziarie	-	-	-	133	371
То	tale	9.012	538	-	9.683	10.355
di	cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	11	-	-	11	7

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2022	2021
Su passività in valuta	2	3

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	1.938	2.058
1. Collocamento titoli	1.663	1.890
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	1.663	1.890
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	_
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	275	168
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	275	167
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	1
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	=	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	_
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	_
d) Compensazione e regolamento	-	
e) Custodia e amministrazione	49	51
1. Banca depositaria	-	_
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	49	51
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	
g) Attività fiduciaria	-	_
h) Servizi di pagamento	6.025	5.689
1. Conti correnti	4.776	4.606
2. Carte di credito	-	
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	259	203
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	343	305
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	647	575
i) Distribuzione di servizi di terzi	924	902
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	839	828
3. Altri prodotti	85	74
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata	<u> </u>	
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	<u> </u>	
l) Impegni a erogare fondi	-	
m) Garanzie finanziarie rilasciate	132	141
di cui: derivati su crediti	<u> </u>	
n) Operazioni di finanziamento	79	108
di cui: per operazioni di factoring	-	
o) Negoziazione di valute	62	47
p) Merci	<u> </u>	
q) Altre commissioni attive	430	370
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	
Totale	9.639	9.366

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	Canali/Valori	2022	2021
a)	presso propri sportelli:	2.586	2.792
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	1.663	1.890
	3. servizi e prodotti di terzi	923	902
b)	offerta fuori sede:	-	_
	1. gestioni di portafogli	-	
	2. collocamento di titoli	-	
	3. servizi e prodotti di terzi	-	_
c)	altri canali distributivi:	-	_
	1. gestioni di portafogli	-	
	2. collocamento di titoli	-	
	3. servizi e prodotti di terzi	-	_

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	26	21
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	26	21
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	_
di cui: gestione di portafogli individuali	=	-
- Proprie	=	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	25	29
d) Servizi di incasso e pagamento	343	306
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	115	306
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	=	-
f) Impegni a ricevere fondi	=	
g) Garanzie finanziarie ricevute	147	83
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	=	-
i) Negoziazione di valute	=	-
j) Altre commissioni passive	43	38
Totale	584	477

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2022		2021		
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	
C. Attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	411	-	314	-	
D. Partecipazioni	-	-	-	_	
Totale	411	-	314	_	

I dividendi riferiti alle attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per euro 180 migliaia alle quote CSE e per euro 230,4 migliaia alle quote Arca Holding Spa.

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddittuali	Plusvalenze (A)		Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	262	-	-	262
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	=	262	-	-	262
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	_	-	-
1.5 Altre	-	-		-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-		-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	23
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	_
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	_
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	_	-	_
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	
- Su valute e oro	-	-	-	-	
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la		·			
fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	262	-	-	285

L'utile di € 262 migliaia è stato realizzato dalla vendita delle azioni Nexi Aor assegnate in concambio agli azionisti SIA Spa a seguito della fusione per incorporazione di SIA SpA in NEXI SpA.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

		2022			2021	
Voci/Componenti reddituali		Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	326	8	318	499	834	(335)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	326	8	318	499	834	(335)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-	2	268	-	268
2.1 Titoli di debito	2	-	2	268	-	268
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
ale attività (A)	328	8	320	767	834	(67)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Debiti verso banche	-			-	-	_
Debiti verso clientela	-			-	-	
Titoli in circolazione	-			-	2	(2)
ale passività (B)	-	-	<u>-</u>	-	22	(2)
	Attività finanziarie Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 1.1 Crediti verso banche 1.2 Crediti verso clientela Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 2.1 Titoli di debito 2.2 Finanziamenti ale attività (A) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Debiti verso banche Debiti verso clientela Titoli in circolazione	Attività finanziarie Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 1.1 Crediti verso banche 1.2 Crediti verso clientela Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 2.1 Titoli di debito 2.2 Finanziamenti - ale attività (A) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Debiti verso banche - Debiti verso clientela Titoli in circolazione - 1266 - 326 - 327 - 328 - 328 - 328	Voci/Componenti reddituali Attività finanziarie Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 1.1 Crediti verso banche 1.2 Crediti verso clientela Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 2.1 Titoli di debito 2.2 Finanziamenti	Voci/Componenti redditualiUtiliPerditeRisultato nettoAttività finanziarie3268318Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato32683181.2 Crediti verso banche1.2 Crediti verso clientela3268318Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva2-22.1 Titoli di debito2-22.2 Finanziamentiale attività (A)3288320Passività finanziarie valutate al costo ammortizzatoDebiti verso bancheDebiti verso clientelaTitoli in circolazione	Voci/Componenti redditualiUtiliPerditeRisultato nettoUtiliAttività finanziarie32683184991.1 Crediti verso banche1.2 Crediti verso clientela3268318499Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva2-22682.1 Titoli di debito2-22682.2 Finanziamenti1.2 E attività (A)3288320767Passività finanziarie valutate al costo ammortizzatoDebiti verso bancheDebiti verso clientelaTitoli in circolazione	Voci/Componenti redditualiUtiliPerditeRisultato nettoUtiliPerditeAttività finanziarie32683184998341.1 Crediti verso banche1.2 Crediti verso clientela3268318499834Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva2-2268-2.1 Titoli di debito2-2268-2.2 Finanziamentiale attività (A)3288320767834Passività finanziarie valutate al costo ammortizzatoDebiti verso bancheDebiti verso clientelaTitoli in circolazione

Gli utili di cui al punto 1.2 per € 279 migliaia si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTC e per € 47 migliaia da operazioni di cessione crediti, mentre le perdite di € 8 migliaia sono state

generate interamente da attività sul portafoglio titoli HTC. Gli utili di cui al punto 2.1 si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTCS.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddittuali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	1inusvalenze (C)	Perdite da Risuli realizzo (D)	tato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	36	-	(3.765)	-	(3.729)
1.1 Titoli di debito	-	-	(13)	-	(13)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(3.381)	-	(3.381)
1.4 Finanziamenti	36	-	(371)	-	(335)
2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	36	-	(3.765)	-	(3.729)

L'aggregato 1.3 rappresenta l'effetto valutativo sulle delle quote dei Fondi Immobiliari chiusi Asset Bancari I per € 695 migliaia, Asset Bancari III per € 1.097 migliaia, Asset Bancari V per € 167 migliaia, Asset Bancari VI per € 195 migliaia e dei Fondi VIC2 per € 242 migliaia e VIR1 per € 985 migliaia. L'aggregato 1.4, per un risultato netto di € 335 migliaia, rappresenta l'effetto valutativo su polizze di capitalizzazione sottoscritte dalla Banca.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

			Rettifiche (e di valor 1)	valore Riprese di valore (2)							
Operazioni / Componenti reddituali		Secondo	Terzo stadio Impaired acquisite imo Secondo o originate Primo	Secondo	Terzo	Totale 2022	Totale 2021					
	stadio	stadio-	Write-off	Altre	Write-off	Altre	stadio	stadio	stadio			
A. Crediti verso banche	(149)	-	-	-	-	-	-	-	-	(149)	(70)	
- Finanziamenti	(149)	-	-	-	-	-	-	-	-	(149)	(70)	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(15)	-	(3.557)	(2.213)	-	-	154	366	2.778	(2.487)	(825)	
- Finanziamenti	-	-	(3.557)	(2.213)	-	-	154	366	2.778	(2.472)	(827)	
- Titoli di debito	(15)	-	-	-	-	-	-	_	-	(15)	2	
Totale	(164)	-	(3.557)	(2.213)	-	-	154	366	2.778	(2.636)	(895)	

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

			Rettifiche di valore nette						
Operazioni / Componenti reddituali			Primo Secondo stadio stadio _ V			Impaired acquisite o originate		- Totale 2022	Totale 2021
				Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1.	Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	415
2.	Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Nuovi finanziamenti	99	62	-	(249	9) -	-	(88)	(157)
	Totale	99	62	-	(249	9) -	-	(88)	258

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair* value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Re	ettifiche d	i valore (1)	Ripre	se di valore				
Operazioni / Componenti reddituali	Primo	Secondo	Terzo st	adio	Primo	Secondo	Terzo	2022	Totale 2021
Tedultuali	stadio	stadio	Write-off	Altre	stadio	stadio	stadio		2021
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	1
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	1

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per € 108 migliaia, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale secondo le previsioni IFRS9, non comportano la cancellazione contabile (derecognition) delle attività, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
1) Personale dipendente	9.989	10.013
a) salari e stipendi	7.048	7.118
b) oneri sociali	1.891	1.928
c) indennità di fine rapporto	419	425
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	22	5
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	122	121
- a contribuzione definita	122	121
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	487	406
2) Altro personale in attività	36	10
3) Amministratori e sindaci	492	550
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	10.517	10.573

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2022	2021
Personale dipendente	132	139
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	61	64
c) restante personale dipendente	69	73
Altro personale	1	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2022	2021
Buoni pasto	109	115
Addestramento	97	70
Oneri assicurativi	167	138
Premio fedeltà	21	18
Auto aziendali uso promiscuo	66	61
Altri	27	5
Totale	487	407

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2022	2021
Rimborsi spese personale	24	13
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	42	102
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	215	173
Spese pulizia locali	155	166
Spese di vigilanza e trasporto valori	66	52
Spese di trasporto	96	95
Compensi a professionisti	951	945
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	77	75
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	192	194
Spese di pubblicità e rappresentanza	273	155
Spese legali recupero crediti e altre	362	219
Spese per servizi resi da terzi	3.001	3.012
Contributi associativi vari	237	245
Premi assicurativi	116	93
Beneficenza	28	24
Spese per informazioni e visure	80	70
Imposte indirette e tasse	2.209	2.369
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	1.426	1.292
Altre spese	573	603
Totale	10.123	9.897

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV rappresenta i contributi versati al Fondo di Risoluzione (Single Resolution Found – SRF- Direttiva (UE) 59/2014-BRRD), per € 527 migliaia (€ 548 migliaia nel 2021) e per € 899 migliaia (€ 744 migliaia nel 2021) i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme) di cui alla Direttiva (UE) 49/2014.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2022	2021
A. Accantonamenti	1	180
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	1	180
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	108	24
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	108	24
Totale	107	(156)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2022	2021
A. Accantonamenti	177	51
1. per cause passive	-	_
2. revocatorie fallimentari	-	_
3. per altri oneri	177	51
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	5	5
1. per cause passive	5	5
2. per revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	-	-
Totale	(177)	(46)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attivita' materiali				
1. Ad uso funzionale	970	-	-	970
- Di proprietà	794	-	-	794
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	176	-	-	176
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	970	-	-	970

Gli ammortamenti per € 176 migliaia relativi alle attività materiali di cui a diritti d'uso acquisiti con il leasing sono composte da € 104 migliaia per ammortamenti di fabbricati in leasing finanziario e da € 72 migliaia per rettifiche di valore su attività iscritte a seguito dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a) dete	Rettifiche di valore per erioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	3	-	-	3
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	3	-	-	3
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	
Totale	3	-	-	3

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2022	2021
Sopravvenienze passive	164	169
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	-	-
Oneri straordinari	-	-
Altri	471	14
Totale	635	183

L'aggregato Altri di € 471 migliaia è determinato per € 245 da oneri relativi all'operatività di negoziazione crediti fiscali edilizi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2022	2021
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	152	138
Fitti attivi su immobili	215	264
Recupero di imposte	1.794	1.919
Sopravvenienze attive	13	18
Altri	1.979	692
Totale	4.153	3.031

L'aggregato Altri di € 1.979 migliaia è determinato per € 986 da proventi relativi all'operatività di negoziazione crediti fiscali edilizi e per € 450 migliaia dal riconoscimento del credito d'imposta investitori esterni per la produzione dell'opera cinematografica "Odio l'Estate".

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/valori	2022	2021
A. Proventi	21	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	21	-
B. Oneri	-	38
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	8
3. Perdite da cessione	-	30
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	21	(38)

La voce Altri Proventi si riferisce interamente alla distribuzione di utili da parte della partecipazione Sanfelice Assicura Srl.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

		Rivalutazioni	Svalutazioni — Differenze di cambio	Differenze di cambio		
Attività	a/Componente reddituale	(a)	(b)	Positive (c)	Negative (d)	netto (a-b+c-d)
A. Atti	ività materiali	12	315	-	-	(303)
A.1	Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
	- Di proprietà	-	-	-	-	-
	- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2	Detenute a scopo di investimento:	8	-	-	-	8
	- Di proprietà	8	-	-	-	8
	- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A3	Rimanenze	4	315	-	-	(311)
B. Atti	ività immateriali	-	-	-	-	-
B.1	Di proprietà:	-	-	-	-	-
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
	- Altre	-	-	-	-	-
B.2	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale		12	315	-	-	(303)

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	2022	2021
A. Immobili	-	(10)
- Utili da cessione	-	_
- Perdite da cessione	-	(10)
B. Altre attività	2	11
- Utili da cessione	7	19
- Perdite da cessione	(5)	(8)
Risultato netto	2	1

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Com	ponenti reddituali/Valori	2022	2021
1.	Imposte correnti (-)	(397)	(349)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(1.055)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(455)	1.582
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	7	(10)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(845)	168

La variazione delle DTA e DTL con impatto a conto economico è dettagliata nelle tabelle 10.3 e 10.4 parte B della presente nota integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2022	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.210	
Aliquota Ires (27,5%)		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		(883)
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	1.316	(362)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(3.574)	983
Utile fiscale esercizio 2022	953	(40)
Sopravvenienza Ires accantonamento anno precedente		-
Trasformazione DTA non iscritte sulle perdite fiscale ex art. 55 d.l. n. 18/2020		-
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		(40)
Aumenti imposte differite attive		107
Diminuzioni imposte differite attive		(497)
Aumenti imposte differite passive		-
Diminuzioni imposte differite passive		8
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		(382)
C. Totale IRES di competenza (A+B)		422
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	12.953	
Aliquota Irap (5,57%)		
IRAP - onere fiscale teorico		(721)
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	4.397	(245)
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(699)	39
Valore netto della produzione 2022	16.651	(357)
Sopravvenienza Irap accantonamento anno precedente		-
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(357)
Aumenti imposte differite attive		6
Diminuzioni imposte differite attive		(71)
Aumenti imposte differite passive		-
Diminuzioni imposte differite passive		
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(65)
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(423)
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 270 CE) (C+F)		845

Sezione 22 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile/perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

Per l'esercizio 2021 non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto viene fornito il calcolo del solo EPS base.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2022	2021
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.573	2.157.573
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	-	_
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	-	-

22.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2022	2021
Utile (Perdita) d'esercizio per calcolo EPS base	2.365	2.038
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Utile netto per calcolo EPS diluito	2.365	2.038
	2022	2021
EPS base	1,09614	0,94458
EPS diluito	-	-

PARTE D - Redditività complessiva

Voci	2022	2021
10. Utili (Perdita) d'esercizio	2.365	2.038
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	85	(29)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(75)	1
a) variazione di fair value	(14)	1
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(61)	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del	_	_
proprio merito creditizio):		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessivita:	-	
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	
50. Attività materiali	-	
60. Attività immateriali	-	
70. Piani a benefici definiti	214	(42)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(54)	12
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.890)	(449)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	
b) rigiro a conto economico	-	
c) altre variazioni	1-	-
120. Differenze di cambio:	-	
a) variazioni di valore	_	
b) rigiro a conto economico	_	
c) altre variazioni	_	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	_	-
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico	_	
c) altre variazioni	_	
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni	_	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla		
redditività complessiva:	(2.824)	(670)
a) variazioni di fair value	(2.806)	(582)
b) rigiro a conto economico	(18)	(88)
- rettifiche per rischio di credito	(2)	(5)
- utili/perdite da realizzo	(16)	(83)
c) altre variazioni	(10)	(05)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	_	
a) variazioni di fair value	_	
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value	-	
b) rigiro a conto economico	-	
- rettifiche da deterioramento	-	•
- utili/perdite da realizzo	-	
c) altre variazioni	-	
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	934	221
190. Totale altre componenti reddituali	(1.805)	(478)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	560	1.560

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca in materia di credito, coerentemente con lo Statuto e con la vocazione di banca popolare a sostegno dell'economia locale, è focalizzata sui segmenti *retail* e piccole-medie imprese.

Nelle fasi di analisi e gestione del credito l'obiettivo della Banca è riuscire a individuare l'effettiva rischiosità delle operazioni e assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo a eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

La Banca opera nel comparto crediti con un rigoroso rispetto delle normative interne e di sistema, perseguendo una strategia generale di gestione improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rifiutare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- in una contenuta concentrazione sui singoli prenditori, privilegiando operazioni caratterizzate da frammentazione del rischio;
- in un'adeguata diversificazione settoriale;
- nell'acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, contenendo i rischi, all'interno del "Regolamento del Processo del Credito". Inoltre, lo stesso Consiglio definisce annualmente le politiche allocative per settore, in raccordo con il Piano strategico d'impresa e il Piano commerciale annuale. Nella definizione delle politiche allocative si incrociano le informazioni sulle prospettive di crescita ed i livelli di rischiosità dei vari settori, anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale e degli altri "fattori ESG", al fine di individuare quelli più interessanti in chiave di rischio/rendimento.

La Banca ritiene strategico il presidio del rischio di credito che, per una realtà connotata da un modello d'intermediazione di tipo tradizionale, rappresenta senza dubbio il più importante rischio, dal punto di vista sia dell'assorbimento del capitale sia del costo del rischio a conto economico. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente e in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del cliente, cogliendo in modo tempestivo i segnali di cambiamento del quadro di rischio.

Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne permette di verificare nel continuo lo stato di salute della clientela affidata. Il funzionamento dei sistemi automatici di rilevazione delle pregiudizievoli sulla clientela e dei segnali di anomalia è uno strumento determinante nella direzione della tempestività di azione sopra auspicata. Le modalità di controllo del credito e gestione delle anomalie sono puntualmente stabilite dalla normativa interna.

Costante inoltre è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "single name" la Banca ha fissato soglie di tolleranza e limiti operativi nell'ambito del proprio Risk Appetite Framework, il cui rispetto è soggetto a sistematico monitoraggio da parte della funzione di Risk Management.

1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 sono cessate le iniziative di sostegno a imprese e famiglie per fronteggiare l'emergenza pandemica. Con riferimento, in particolare, al rischio di credito si segnala quanto segue: le moratorie concesse alla clientela hanno cessato di operare. I rapporti che sono stati oggetto di moratoria risultano classificati in Stage 2 ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS9 e del calcolo delle rettifiche di valore ed è in corso il periodo di osservazione. Lo stock di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, in gran parte riconducibile alle iniziative legate al contrasto delle difficoltà conseguenti alla pandemia, ammonta complessivamente a 125,9 milioni al 31/12/2022 e nella quasi totalità dei casi è terminato il periodo di preammortamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default e del recupero.

La gestione del rischio di credito si basa sulla chiara separazione tra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del rapporto creditizio e quelle incaricate del monitoraggio del credito e della gestione delle posizioni anomale e deteriorate.

Diverse entità della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, alle diverse fasi del processo del credito:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo, all'interno del Risk Appetite Framework, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le relative politiche di governo; il Consiglio approva altresì le linee guida, le politiche allocative e la regolamentazione interna in materia di rischio di credito;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni in generale e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia svolta in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione e in conformità con la normativa esterna ed interna:
- l'Area Crediti ha la missione di contribuire a delineare, interpretare e diffondere le politiche del credito, presidiando l'omogeneità dei comportamenti in tutta la gestione del processo. È articolata in diverse unità organizzative, che presidiano il processo del credito nelle fasi di istruttoria, concessione, perfezionamento, revisione e gestione, fino all'eventuale comparire di segnali di anomalia;
- l'Area Recupero Monitoraggio Crediti (RMC) ha la missione di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli in bonis con segnali di anomalia. È anch'essa articolata in uffici, incaricati di presidiare ciascuno un diverso segmento di clientela:
- la Funzione di Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- la Funzione di Risk Management ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del rischio sul portafoglio crediti della Banca, monitorando i limiti operativi e gli altri indicatori significativi di cui al punto successivo; svolge inoltre verifiche periodiche sul monitoraggio

andamentale del credito come previsto dalla Disposizioni di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni (Circolare 285/2013).

Conformemente alle previsioni della richiamata Circolare 285/2013, la Banca ha adottato un Regolamento del Processo del Credito, che lo disciplina in tutte le sue fasi (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate). Tale Regolamento viene costantemente aggiornato nel tempo, per tenere conto delle innovazioni normative (per es. nuove definizioni e classificazioni del credito deteriorato, introduzione della categoria dei crediti "forborne", Linee Guida EBA, ecc.) ed introducendo regole sempre più robuste per l'assunzione del rischio, per il monitoraggio delle posizioni e per le valutazioni del credito deteriorato.

Rilevante dal punto di vista organizzativo è, infine, la Circolare sulle facoltà delegate sull'erogazione del credito, anch'essa aggiornata periodicamente, che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole e autonomie. Le deleghe sono determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dal *rating* interno gestionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, adotta il metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari, applicando le relative ponderazioni, utilizzando le tecniche regolamentari di mitigazione (*credit risk mitigation*). Il rischio di credito (inteso come capitale assorbito) rappresenta di gran lunga il rischio più rilevante della Banca, rispetto agli altri di primo e secondo pilastro misurati nell'ambito del Resoconto annuale ICAAP.

Sotto il profilo gestionale, la Banca adotta il *rating* interno gestionale S.A.RA. (Sistema Automatico di RAting). A questo si aggiungono diversi indicatori quali il rapporto fra crediti deteriorati e impieghi (NPL *ratio*), l'andamento nel tempo del credito deteriorato, i tassi di decadimento del credito, i tassi di ingresso fra il credito deteriorato, il costo del credito (rettifiche nette su totale crediti), i tassi di copertura delle rettifiche, il *Texas Ratio*. Il *rating* S.A.RA. è un sistema sviluppato da CSE con la consulenza di Prometeia e attivato da quasi un decennio. Si tratta di un insieme strutturato di metodologie che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. L'obiettivo del sistema è di stimare il merito creditizio delle controparti debitrici della Banca per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di *default*) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di *downgrading*).

I clienti debitori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di dieci classi di merito (da AAA a D), dove i clienti migliori rientrano nella classe AAA, i clienti peggiori ma non ancora insolventi ricadono nella classe C e i clienti già in stato di *default* sono nella classe D; ciascuna classe comprende tutti i soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del prestito, cioè a ciascuna classe corrisponde un livello di rischio omogeneo.

I fattori di rischio calcolati da S.A.RA. sono:

- La probabilità di insolvenza del debitore "*Probability of Default* (PD)", ossia la probabilità che si manifesti un evento negativo che porti il debitore a non essere più in grado di rispettare l'impegno finanziario assunto;
- Il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza "Loss Given Default (LGD)", ossia la misura della parte di credito che la Banca stima di perdere nel caso di insolvenza del soggetto, al netto dei recuperi;

- L'esposizione al momento di insolvenza "Exposure At Default (EAD)", ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza dell'impresa;
- La perdita attesa in caso di insolvenza "Expected Loss (EL o PA)", ossia il costo della perdita attesa, dato dal prodotto tra PD, LGD ed EAD.

Il rating è stato sviluppato quale strumento interno con finalità gestionali a supporto dell'attività creditizia per:

- valutare il merito creditizio della clientela:
- indirizzare la Banca nelle varie fasi del processo del credito (concessione finanziamenti, iter di delibera, revisione affidamenti, monitoraggio delle posizioni in essere, ecc.);
- Contribuire alle politiche creditizie e di pricing;
- Agevolare il controllo andamentale delle posizioni affidate:
- Sviluppare un reporting direzionale sul portafoglio crediti.

Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'impairment dei crediti in bonis (stadio 1 e 2) in ambito IFRS9.

Il rating, in sostanza, è una valutazione sintetica del profilo di rischio di credito, che riassume le informazioni quantitative e qualitative disponibili sul debitore tramite un processo strutturato ed oggettivo. I segmenti di clientela per i quali viene calcolato il rating interno sono Retail, PMI e Corporate.

Per ottimizzare le informazioni disponibili, avvalendosi dei segnali più rilevanti e con maggior potere discriminante per l'identificazione del default, sono stati sviluppati due modelli distinti per i diversi segmenti:

- Modello per la clientela Imprese (segmenti Corporate e PMI);
- Modello per la clientela Privati (segmento Retail).

In particolare, gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le imprese sono:

- Score andamentale interno: derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca;
- Score andamentale di sistema: derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario:
- Score di bilancio: derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici e finanziari desunti dai bilanci d'esercizio del cliente presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca;

Le componenti andamentali interna e di sistema sono presenti anche nel modello Privati, ancorché nel dettaglio gli indicatori discriminanti risultano diversi, stante la tipologia di clientela analizzata; tale modello, inoltre, prevede una componente sociodemografica in sostituzione dello score di bilancio.

Nell'ambito di ogni modello, i singoli score parziali del cliente sono integrati per fornire lo score totale, sulla base del quale vengono attribuite le classi di rating; a esse corrispondono le PD di classe, a livello consortile, cui si applica uno "scaling factor" di calibrazione sui dati specifici della singola Banca.

La classificazione della clientela debitrice nelle 9 classi di merito è completata dalla classe D che identifica le controparti in default (esposizioni deteriorate), con PD pari al 100%.

S.A.RA. si completa con i modelli di perdita, che attraverso la stima dei parametri LGD e del valore EAD consentono di pervenire alla perdita attesa per rapporto (cfr. successivo paragrafo 2.3).

In particolare, il calcolo della LGD applicabile al rapporto è ottenuto combinando i seguenti elementi:

- Tasso di perdita atteso sulle sofferenze;
- Tasso di migrazione a sofferenza (c.d. "danger rate");
- Scaling factor di calibrazione sulla singola Banca.

Il parametro LGD è definito in funzione delle variabili discriminanti Segmento, Settore, Facility,

Esposizione, Garanzia, Area geografica.

La Banca in ambito RAF ha fissato i seguenti limiti operativi sul rischio di credito:

- Perdita attesa per il portafoglio crediti in bonis < 1%;
- Texas Ratio < 70%.

I limiti operativi sono sorvegliati e rendicontati al Consiglio di Amministrazione da parte della Funzione di *Risk Management*.

L'Area Crediti, nell'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio, utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte (in primis il *rating* interno precedentemente descritto). Significative in tal senso sono le regole di assunzione del rischio definite nella regolamentazione interna, basate su *rating*, analisi di bilancio e Centrale Rischi.

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, nell'ambito dell'Area RMC, effettua una costante verifica dei segnali di anomalia sia interni che esterni, valuta il grado di deterioramento, adotta le opportune iniziative volte alla regolarizzazione del rapporto o al recupero del credito, provvedendo a classificare le posizioni, o a proporne la classificazione, nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso. L'attività di controllo del credito è supportata dalla procedura automatica di allerta MC (Monitoraggio Crediti), strumento di rilevazione delle anomalie andamentali che estrae molteplici eventi di anomalia da diverse procedure e, in base a una griglia decisionale personalizzata, li integra in un punteggio sintetico del cliente (classe d'anomalia), producendo un flusso di posizioni da monitorare. La procedura, oltre a individuare le anomalie, alimenta uno scambio informativo con il gestore della relazione al fine di rendere gli interventi più tempestivi ed efficaci.

Strettamente connesso al rischio di credito è quello di concentrazione, sia esso inteso come "single name", ovvero per singolo / gruppo affidato, sia come concentrazione geo-settoriale. Si tratta di un cosiddetto rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato in termini di capitale interno in sede di resoconto annuale ICAAP.

Viste le sue dimensioni contenute, la Banca sorveglia con la massima attenzione il rischio di concentrazione. A tal fine, utilizza modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia e dall'ABI per enti di dimensioni analoghe. In particolare, il rischio single name è misurato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza tramite indice di Herfindahl e GA - Granularity Adjustment, mentre ai fini gestionali è prodotto mensilmente un file dei rischi relativi al portafoglio imprese che evidenzia le prime N posizioni. Sul single name sono fissati i seguenti limiti operativi: indice di Herfindahl sul portafoglio imprese non superiore al 2,0% e prime 20 esposizioni lorde (aggregate per gruppi economici) non superiori al 30% dei crediti a clientela. A dicembre 2022 l'indice di Herfindahl è risultato pari a 1,16% mentre le prime 20 esposizioni rappresentano il 15,8% del totale delle esposizioni della Banca. La misurazione e il monitoraggio del rischio di concentrazione single name hanno come presupposto la corretta gestione dei gruppi economici, attribuita all'Area Crediti e disciplinata dalla normativa interna. Relativamente invece al rischio di concentrazione geo-settoriale, la metodologia adottata ai fini di Vigilanza stima un ricarico sul capitale interno per rischio di credito in funzione dell'indice di Herfindahl settoriale della Banca, confrontato con l'indice benchmark della macroarea geografica di riferimento (Nord-Est).

In tema di concentrazione si veda anche il successivo specifico punto B.4 relativo ai Grandi Rischi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di *stress*, verificando gli impatti economici e patrimoniali di scenari avversi ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In ottemperanza al principio contabile IFRS 9, per la quantificazione delle perdite attese sulle posizioni *in bonis* la Banca utilizza la logica dello *staging*, ossia del raggruppamento in funzione del grado di deterioramento del merito creditizio nei tre *Stages* che identificano i crediti *in bonis* (*Stage* 1 e *Stage* 2) e i crediti deteriorati (*Stage* 3). Il significativo incremento del rischio di credito relativo agli strumenti finanziari è determinato sulla base dei seguenti *driver*:

- Peggioramento del rating di due o più classi rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Presenza di ritardi nei pagamenti o sconfinamenti superiori a 30 giorni;
- Classificazione fra le esposizioni forborne a seguito di concessioni;
- Classificazione fra le esposizioni "In Osservazione" a seguito dei criteri definiti nel Regolamento del processo del credito.

Lo standard IFRS 9 prevede che il calcolo delle perdite attese debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di reporting:
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti, basandosi sulla classificazione delle attività finanziarie nei tre citati *Stages*, ai quali corrispondono differenti tipi di calcolo delle perdite:

- perdita attesa a dodici mesi per le esposizioni classificate in Stage 1;
- perdita attesa *lifetime*, ossia parametrata sull'intera vita residua del prestito, per le esposizioni classificate in *Stage* 2 e 3.

La fonte per il calcolo dei parametri di rischio utilizzati in ambito IFRS 9 è rappresentata dai modelli di *rating* cui si è già fatto riferimento.

Alla luce di IFRS 9 rientrano nel perimetro di applicazione del modello di *impairment* anche i titoli del portafoglio di proprietà valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto a patrimonio. Le logiche di *impairment* sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti; le informazioni di input derivano da alimentazioni effettuate tramite *provider* esterno.

Modifiche dovute al COVID 19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La Banca, a seguito del COVID, non ha apportato alcuna modifica ai criteri per la valutazione del significativo incremento del rischio di credito, che restano quelli illustrati al paragrafo precedente.

Misurazione delle perdite attese

La crisi economica derivante dalla pandemia di COVID 19 è stata mitigata, relativamente agli impatti sul rischio di credito, dalle misure di sostegno e straordinarie messe in atto dalle autorità nazionali e internazionali. La componente prospettica ("forward looking") incorporata nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo delle rettifiche sui crediti in bonis (IFRS 9) recepisce le previsioni macroeconomiche, che scontano un rallentamento dell'economia per il 2023 rispetto al 2022. Al fine di tenere conto del possibile incremento futuro del rischio di credito, in ottica prudenziale e anticipatoria, la Banca è intervenuta per irrobustire le rettifiche sulla fascia di clientela corporate maggiormente "premiata" dalla situazione di contesto e dal funzionamento dei modelli di calcolo, mantenendo questo correttivo di segno conservativo anche per il 2022.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca opera in massima parte con clientela operante nel territorio d'insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti *retail* e piccole e medie imprese. In tal modo consegue l'effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito mediante una profonda conoscenza dei clienti, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria degli stessi.

Come già accennato, la Banca utilizza le tecniche regolamentari di *credit risk mitigation* applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili, fermo restando lo specifico e più favorevole trattamento regolamentare per le esposizioni garantite da immobili.

A livello gestionale, le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nel processo strutturato di acquisizione, gestione e monitoraggio delle garanzie reali e personali, che estende l'analisi del merito creditizio anche sui singoli garanti, che valuta i titoli a garanzia e la qualità dei suoi emittenti, e che si avvale di società specializzate per le stime tecniche degli immobili offerti in ipoteca. Circa le garanzie ipotecarie, si segnala che viene utilizzato il criterio prudenziale del valore di pronto realizzo anche per quanto riguarda i crediti ipotecari *in bonis*. Il già richiamato Regolamento del processo creditizio disciplina la gestione di periti e perizie e la frequenza di aggiornamento di queste ultime.

Relativamente ad altri tipi garanzie, la Banca privilegia quelle ammissibili ai sensi della normativa di vigilanza, che consentono un minor assorbimento di capitale (es. la garanzia pubblica del Fondo Centrale per le PMI). È utilizzata anche l'acquisizione di fidejussioni specifiche, sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture, normative e procedure per la gestione, la classificazione, il controllo e il recupero del credito anomalo e deteriorato. In particolare, l'Area Recupero Monitoraggio Crediti (RMC) ha il compito di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli *in bonis* con segnali di anomalia, in maniera indipendente dall'Area Crediti e coerentemente con le linee guida di vigilanza sulla materia. All'interno di tale Area, l'Ufficio Monitoraggio Crediti è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie (vedi precedente punto 2.2) e alla rilevazione delle posizioni anomale; a tale unità organizzativa spetta il giudizio circa il grado di deterioramento. La normativa interna prevede gli eventi che configurano il deterioramento di una posizione, compresi alcuni *trigger* di natura quantitativa, in base ai quali viene avanzata agli Organi competenti la proposta di classificazione negli stati del deteriorato, formulando le conseguenti previsioni di perdita. La Banca gestisce le classi di deterioramento coerentemente alla normativa in vigore (sofferenze, inadempienze probabili e *past due*), prevedendo altresì uno stato gestionale di allerta rappresentato dalle posizioni "In osservazione".

L'Ufficio Monitoraggio Crediti presidia anche la categoria regolamentare dei crediti oggetto di concessione (c.d. crediti *forborne*), anche in stato *performing*. In questo caso essi sono collocati, dal punto di vista della gestione, fra le citate posizioni "In osservazione".

Una volta definito lo status di deterioramento, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, mediante

interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni nell'ambito del perimetro performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Contenzioso per attivare iniziative specifiche a tutela del credito. Dal momento dell'eventuale passaggio a sofferenza la posizione è seguita dall'Ufficio Contenzioso, che ne cura il recupero, aggiornando le previsioni di perdita e i tempi delle procedure recuperatorie, valutando altresì possibili opzioni di cessione.

Le modalità e i criteri di classificazione nei vari stati di credito deteriorato sono definiti dal Regolamento del processo creditizio unitamente ai criteri di determinazione delle previsioni di perdita. Questi ultimi sono ispirati a principi di oggettività e prudenza, progressivamente rafforzati nel tempo; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di diversi elementi informativi (interni ed esterni) attinenti alla rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti nonché i flussi di cassa a servizio del recupero del credito. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti nel bilancio.

L'attività relativa al credito deteriorato è guidata da un "Piano NPL", predisposto per la prima volta nel 2018 e poi oggetto di aggiornamenti annuali. Il Piano delinea le strategie di gestione del portafoglio NPL e fissa i tarqet quantitativi di riduzione dello stesso con orizzonte triennale.

3.2 Write off

La cancellazione di parte dei crediti, con rinuncia da parte della Banca del diritto giuridico al recupero del medesimo e conseguenti atti (quali la cancellazione di gravami), viene valutata a fronte di proposte di saldare parte del credito da parte del debitore e/o dei relativi garanti; la relativa delibera dell'importo da considerare a "saldo e stralcio" viene assunta in funzione dei poteri delegati definiti nella normativa interna.

3.3 Attività finanziarie impaired acquistate o originate

Le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" (cosiddette "POCI") sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazione iniziale. Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando i fondi corrispondenti all'eventuale perdita di valore rispetto al prezzo corrisposto. Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati nel corso della vita a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati.

Alla data del 31.12.2022 non risultano iscritte a bilancio attività della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La disciplina delle esposizioni oggetto di concessione (c.d. "forborne") è contenuta nel Regolamento del Processo del Credito e, per gli aspetti maggiormente operativi, in una specifica Lettera Circolare dedicata al tema. Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali non rientrano in una categoria specifica del rischio di credito, a meno che non sussistano anche i presupposti per la classificazione come forborne.

Coerentemente con la normativa nazionale e internazionale, si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni quelle per le quali vengono praticate misure a favore di controparti in difficoltà finanziarie quali, in particolare:

Modifica delle condizioni contrattuali qualora si presumano non rispettate, o difficilmente rispettabili, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;

- Il totale o parziale rifinanziamento di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in stato di difficoltà.

La Banca considera indicatori di difficoltà finanziaria la presenza di sconfinamenti e/o rate scadute relativamente a propri rapporti e/o rapporti di altri istituti rilevati in Centrale Rischi, oltre a ogni altro evento che possa incidere significativamente sulla capacità di rimborso del debitore (per es. la perdita del lavoro).

Relativamente alla concessione di condizioni favorevoli, la Banca identifica le seguenti casistiche: rinnovo di fidi a scadenza; concessione di moratorie volontarie parziali o totali; erogazione di nuovi finanziamenti a estinzione di preesistenti prestiti; rinegoziazione di tassi e condizioni in senso migliorativo per il cliente.

Se la misura di concessione riguarda crediti *in bonis*, questi vengono considerati "in osservazione" e automaticamente classificati in Stage 2 ai fini delle valutazioni di bilancio. Se la misura di concessione riguarda crediti deteriorati, la gestione e la valutazione delle posizioni resta in carico all'Area Recupero Monitoraggio Crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili		Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.871	13.329	636	11.810	1.088.531	1.121.177
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	18.512	18.512
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	23.954	23.954
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	6.871	13.329	636	11.810	1.130.997	1.163.643
Totale 31/12/2021	7.014	14.794	642	18.229	1.183.525	1.224.204

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	D	eteriorate		No	Totale		
Portafogli/qualità	Esposizione lorda c	Rettifiche di valore omplessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione netta)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.917	17.081	20.836	1.103.787	3.446	1.100.341	1.121.177
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	18.515	3	18.512	18.512
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	23.954	23.954
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	37.917	17.081	20.836	1.122.302	3.449	1.142.807	1.163.643
Totale 31/12/2021	40.730	18.280	22.450	1.175.151	3.969	1.201.754	1.224.204

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Pr	imo stadio		Sec	ondo stad	io	Те	rzo stadio	•			
Portafogli/stadi di rischio	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	30 giorni	Oltre 90 giorni	PIOHIO	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.907	-	-	1.911	2.555	4.437	1.249	308	10.159	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	2.907	-	-	1.911	2.555	4.437	1.249	308	10.159	-	-	-
Totale 31/12/2021	6.080	-	-	5.171	2.516	4.463	1.249	673	9.540	-	-	200

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

				Retti	fiche di valo	re complessive				
		Attività rier	tranti nel prim	o stadio		Attivit	dio			
Causali/stadi di rischio	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	87	2.265	5	-	2.357	1.698	-	-	1.698	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off		-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	149	-152	-2	-	-5	-365	-	-	-365	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	236	2.113	3	-	2.352	1.333	-	-	1.333	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

	ivi su aranzie	nenti compless	Accantonan		Rettifiche di valore complessive							
	41411416	ogare fondi e ga iarie rilasciate	finanz			el terzo stadio	ttività rientranti n	At				
Totale	Terzo stadio	Secondo stadio	Primo stadio	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
22.639	181	61	62	-	-	18.280	-	18.280				
-	-	-	-	-	-	-	-	-				
34	-	-	-	-	-	-34	-	-34				
1.914	-50	-52	-7	-	-	2.393	-	2.393				
-	-	-	-	-	-	-	-	-				
-	-	-	-	-	-	-	-	-				
-3.557	-	-	-	-	-	-3.557	-	-3.557				
-1	-	-	-	-	-	-1-	-	-1				
20.961	131	9	-55	-	-	17.081	-	17.081				
-	-	-	-	-	-	-	-	-				
-	-	-	-	-	-	-	-	-				

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

		Va	lori lordi / valore ı	nominale			
		a primo stadio e o stadio	Trasferimenti tra stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
Portafogli/stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.265	11.368	3.244	1.724	3.531	130	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	145	167	16	-	1.718	98	
TOTALE 31/12/2022	27.410	11.535	3.260	1.724	5.249	228	
TOTALE 31/12/2021	45.208	45.024	11.181	54	4.980	45	

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

	Valori lordi								
		a primo stadio e o stadio	Trasferimenti tra stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio				
Portafogli/stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio			
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	4.665	3.084	663	34	838	-			
A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-			
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-	-			
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-			
A.4 Nuovi finanziamenti	4.665	3.084	663	34	838	-			
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-			
B.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-			
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-	-			
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-		-	-	-	-			
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-			
TOTALE 31/12/2022	4.665	3.084	663	34	838	-			
TOTALE 31/12/2021	6.132	1.556	289	-	917	-			

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia		Espo	sizione l	orda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					_ Esposizione	
esposizioni / valori		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		complessivi *
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	131.552	131.552	-	-	-	236	236	-	-	-	131.316	-
a) Deteriorate	-	х	-	-	-	-	Х	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	131.552	131.552	-	х	-	236	236	-	х	-	131.316	-
A.2 ALTRE	6.863	6.863	-	-	-	12	12	-	-	-	6.851	-
a) Sofferenze	-	х	-	-	-	-	Х	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	х	-	-	-	-	х	-	-	-	_	-
b) Inadempienze probabili	-	х	-	-	-	-	х	-	-	-	_	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	х	-	-	-	-	х	-	-	-	_	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	х	-	-	-	-	х	-	-	-	_	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	х	-	-	-	-	х	-	-	-	_	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	х	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	х	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.863	6.863	-	х	-	12	12	-	х	-	6.851	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	х	-	-	-	-	х	-	_	
TOTALE A	138.415	138.415	-	-	-	248	248	-	-	-	138.167	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO		-		-								
a) Deteriorate	-	х	-	-	-	-	х	-	-	-	_	-
a) Non deteriorate	1.035	1.035	-	х	-	1	1	-	х	-	1.034	-
TOTALE B	1.035	1.035	-	-	-	1	1	-	-	-	1.034	-
TOTALE A+B	139.450	139.450	-	-	-	249	249	-	-	-	139.201	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia	e per cass	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione	Write-off parziali
esposizioni / valori		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	netta	complessivi *
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	17.515	х	-	17.515	-	10.644	х	-	10.644	-	6.871	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.730	х	-	3.730	-	2.107	х	-	2.107	-	1.623	-
b) Inadempienze probabili	19.692	х	-	19.692	-	6.363	х	-	6.363	-	13.329	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.597	х	-	8.597	-	3.154	х	-	3.154	-	5.443	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	710	х	-	710	-	74	х	-	74	-	636	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	185	х	-	185	-	11	х	-	11	-	174	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.961	2.940	9.021	х	-	151	33	118	x	-	11.810	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	246	-	246	х	-	8	-	8	x	-	238	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.127.432	1.039.247	88.185	х	-	3.285	2.070	1.215	x	-	1.124.147	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.166	-	26.166	х	-	361	-	361	. x	-	25.805	
TOTALE A	1.177.310	1.042.187	97.206	37.917	-	20.517	2.103	1.333	17.081	-	1.156.793	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO)											
a) Deteriorate	4.947	х	-	4.947	-	131	х	-	131	-	4.816	-
a) Non deteriorate	204.710	203.750	960	Х	-	64	55	9	x	-	204.646	-
TOTALE B	209.657	203.750	960	4.947	-	195	55	9	131	-	209.642	-
TOTALE A+B	1.386.967	1.245.937	98.166	42.864	-	20.712	2.158	1.342	17.212	-	1.366.255	-

^{*} Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia		Esposi	zione lo	rda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Write-off parziali
esposizioni / valori		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite d originate	d O	complessivi *
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	2.577	-	-	2.577	-	408	-	-	408		2.169	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
d) Nuovi finanziamenti	2.577	-	-	2.577	-	408	-	-	408		- 2.169	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI / DETERIORATI	278	-	-	278	-	19	-	-	19		- 259	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
d) Nuovi finanziamenti	278	-	-	278	-	19	-	-	19		- 259	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	1.102	77	1.025	-	-	27	1	26	-		1.075	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
d) Nuovi finanziamenti	1.102	77	1.025	-	-	27	1	26	-		- 1.075	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	122.698	109.043	13.655	-	-	286	182	104	-		- 122.412	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-		-	-	-	-	-	-	-		-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-		-	-	-	-	-	-			-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-		-	-	-	-	-	-	-		-
d) Nuovi finanziamenti	122.698	109.043	13.655	-	-	286	182	104	-		- 122.412	
TOTALE (A+B+C+D+E)	126.655	109.120	14.680	2.855	-	740	183	130	427		- 125.915	-

^{*} Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	18.825	21.184	721
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	
B. Variazioni in aumento	4.319	4.545	694
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.675	3.596	575
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	_
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.356	281	9
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	288	668	110
C. Variazioni in diminuzione	5.629	6.037	705
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	109	62
C.2 write-off	3.264	269	25
C.3 incassi	2.141	3.853	335
C.4 realizzi per cessioni	224	420	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.365	281
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	21	2
D. Esposizione lorda finale	17.515	19.692	710
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	15.120	25.749
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	2.534	9.058
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4	7.503
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.343	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	517
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	819
B.5 altre variazioni in aumento	1.187	219
C. Variazioni in diminuzione	5.142	8.395
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.894
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	517	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	1.343
C.4 write-off	486	-
C.5 incassi	1.162	5.157
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	444	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.533	1
D. Esposizione lorda finale	12.512	26.412
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Soff	erenze		empienze obabili		oni scadute eriorate
Causali/categorie	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	11.811	2.067	6.390	3.393	79	17
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.340	585	2.784	1.194	92	11
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	
B.2 altre rettifiche di valore	2.764	246	2.741	1.178	85	11
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	576	339	43	16	7	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	_	-	
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	_
C. Variazioni in diminuzione	4.507	545	2.811	1.433	97	17
C.1 riprese di valore da valutazione	699	185	1.141	749	2	1
C.2 riprese di valore da incasso	542	76	786	108	27	
C.3 utili da cessione	2	2	32	32	-	
C.4 write-off	3.264	281	269	205	25	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	_	_	583	339	43	16
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	_	_	_	-	
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	1	-	_	-	_
D. Rettifiche complessive finali	10.644	2.107	6.363	3.154	74	11
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	_

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca utilizza rating esterni dell'ECAI Moody's limitatamente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, ai fini del calcolo del rischio di credito con metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR).

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale	
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	474.680	-	29.948	-	-	-	637.076	1.141.704
- Primo stadio	470.307	-	29.948	-	-	-	506.326	1.006.581
- Secondo stadio	4.373	-	-	-	-	-	92.833	97.206
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	37.917	37.917
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.282	-	-	-	-	-	8.232	18.514
- Primo stadio	10.282	-	-	-	-	-	8.232	18.514
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	_
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B+C)	484.962		29.948	-	-	-	645.308	1.160.218
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	210.693	210.693
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	204.786	204.786
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	960	960
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.947	4.947
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	210.693	210.693
Totale (A+B+C+D)	484.962	-	29.948	-	-	-	856.001	1.370.911

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni (il sistema è sinteticamente descritto al precedente punto 2.2). Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'impairment dei crediti in bonis in ambito IFRS 9 (stadi 1 e 2).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

		_		Garanzie r	eali (1)		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili inanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	496.694	483.052	248.197	-	826	9.925	
1.1 totalmente garantite	397.805	386.205	243.478	-	593	8.338	
- di cui deteriorate	24.322	14.612	7.163	-	20	1.766	
1.2 parzialmente garantite	98.889	96.847	4.719	-	233	1.587	
- di cui deteriorate	6.212	4.543	308	-	-	2	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	51.525	51.480	2.958	-	47	4.210	
2.1 totalmente garantite	42.452	42.420	2.830	-	27	3.075	
- di cui deteriorate	643	643	-	-	2	18	
2.2 parzialmente garantite	9.073	9.060	128	-	20	1.135	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Amministrazion	i pubbliche	Società finanziarie		
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche v alore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute	-	-	1	1	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	524.708	57	26.075	169	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	5.790	140	
TOTALE A	524.708	57	26.076	170	
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.280	3	
TOTALE B	-	-	1.280	3	
TOTALE (A+B) 31/12/2022	524.708	57	27.356	173	
TOTALE (A+B) 31/12/2021	594.251	63	36.751	84	

				Garanzie pe	ersonali (2)				
	Deriva	iti su cred	liti			Crediti d	firma		
		Altri der	ivati						
CLN	Controparti centrali	Banche	Altri società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
-	-	-	-	-	168.318	-	908	40.253	468.427
-	-	-	-	-	95.440	-	403	37.953	386.205
-	-	-	-	-	4.332	-	63	1.268	14.612
-	-	-	-	-	72.878	-	505	2.300	82.222
-	-	-	-	-	3.225	-	13	302	3.850
-	-	-	-	-	5.301	-	1.912	32.869	47.297
-	-	-	-	-	2.901	-	1.912	31.675	42.420
-	-	-	-	-	-	-	-	625	645
-	-	-	-	-	2.400	-	-	1.194	4.877
_	-	-	-	-	-	-	-	-	-
									_

9	Famigli	nanziarie	Società non fi	Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	
Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
2.394	1.751	8.250	5.120	<u>-</u>	
191	282	1.916	1.341		_
1.097	1.701	5.266	11.628	-	-
707	931	2.447	4.512	-	-
53	420	20	215	-	-
11	127	-	47	-	-
804	219.581	2.406	343.847	-	10.425
32	3.875	197	16.368	-	-
4.348	223.453	15.942	360.810	-	10.425
	68	131	4.748	-	-
11	18.396	50	184.970	-	-
11	18.464	181	189.718	-	-
4.359	241.917	16.123	550.528	-	10.425
5.021	221.220	17.370	558.105	-	13.662

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Italia No	rd Ovest	Italia Nord	Est	
		Rettifiche		Rettifiche	
	Esposizione	valore	Esposizione	valore	
Esposizioni/Aree geografiche	netta	complessive	netta	complessive	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	456	460	6.370	10.155	
A.2 Inadempienze probabili	374	442	12.914	5.879	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	82	9	554	65	
A.4 Esposizioni non deteriorate	61.294	340	516.059	2.993	
Totale	62.206	1.251	535.897	19.092	
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Esposizioni deteriorate	202	-	4.614	131	
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.367	-	185.091	64	
Totale	16.569	-	189.705	195	
Totale 31/12/2022	78.775	1.251	725.602	19.287	
Totale 31/12/2021	84.800	1.731	717.233	20.602	

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti viene fornita la ripartizione per aree geografiche. Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis netti per € 13.235 migliaia verso clientela residente in Altri paesi europei e crediti "fuori bilancio" per € 100 migliaia verso clientela residente nel resto del mondo.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia No	rd Ovest	Italia Nord	Est	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.154	29	1.812	3	
Totale	16.154	29	1.812	3	
B. Esposizioni "fuori bilancio"					-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	2	-	1.032	1	
Totale	2	-	1.032	1	
Totale 31/12/2022	16.156	29	2.844	4	
Totale 31/12/2021	12.615	20	3.339	5	

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche. Restano, pertanto, escluse esposizioni nette per cassa per € 109 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 383 migliaia verso banche residenti in "America".

Italia Centro		Italia Sud e Is	ole
	Rettifiche		Rettifiche
Esposizione	valore	Esposizione	valore
netta	complessive	netta	complessive
29	15	16	14
41	26	-	16
- -	-	-	-
521.162	90	2.461	9
521.232	131	2.477	39
-	-	-	
2.475	-	713	-
2.475	-	713	-
523.707	131	3.190	39
592.121	169	3.025	34

Italia Centro		Italia	Sud e Isole
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<u> </u>	-	-	
-	-	-	<u>-</u>
-	-	-	
119.709	215	-	-
119.709	215	-	-
-	-	-	<u>-</u>
-	-	-	<u>-</u>
-	-	-	-
119.709	215	-	
45.460	75	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	202	2	2021	L
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	976.209	47.630	987.218	3 46.445
b) Numero		13		12

La normativa definisce quale "Grande esposizione" l'ammontare dell'esposizione per cassa e fuori bilancio, senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio, verso un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, incluse controparti del Gruppo, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. Nella tabella sopra riportata, sono pertanto ricompresi esposizioni verso soggetti che, pur con ponderazione pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Fra le 13 posizioni rilevate:

- n. 4 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di € 897.316 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 1 è un'esposizione verso una controparte bancaria per un valore di bilancio di € 14.722 migliaia (valore ponderato € 7.871 migliaia);
- n. 1 rappresentano le esposizioni per gli investimenti in OICR per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 7.913 migliaia;
- n. 7 sono esposizioni verso clientela per un valore di bilancio di € 56.259 e ponderato di € 31.846 migliaia.

C - Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 26 giugno 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"). In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a 19.492 migliaia di euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5.982 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 5.847 migliaia di euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca 19,1 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 6,0 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 5,8 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 304 mila euro (perdita+sval.Mezzanine).
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- unior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,99% dei titoli Junior e del 94,95% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

		Esposizioni per cassa		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Senior	Mezzanine	Junior	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	Valore di Rettif./ripr. bilancio di valore	Valore di Rettif./ripr. bilancio di valore	Valore di Rettif./ripr. bilancio di valore	
Crediti deteriorati a sofferenza	42			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio				
C. Non cancellate dal bilancio				

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

			Esposizioni	per cassa		
Tingle signetti vità soutelevizzate/Fenesizioni	Seni	or	Mezza	nine	Juni	or
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni		Rettif./ripr. di valore		Rettif./ripr. di valore		Rettif./ripr. di valore
Crediti deteriorati a sofferenza	3.399	(5)	16			

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV). Le informazioni relative alla società veicolo al 31 dicembre 2022 non sono ancora disponibili alla data del presente Bilancio.

Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili, riferiti al 31/12/2021.

Nome cartolarizzazione/			А	ttività				
Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento—	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	277.299		32.183	304.262	50.000	38.390

E - Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

	(Garanzie r	ilasciate			Linee di credito						
Seni	ior	Mezz	anine	Ju	nior	Se	nior	Mezz	anine	Ju	nior	
Esposiz. R netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. I netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. I netta	Rettif./ripr. di valore					Rettif./ripr. di valore		
		Garanzie	rilasciato					Linee di	credito			
Senio		Mezza		 Jur	nior	Se	nior		anine	Ju	nior	
Esposiz. Re		Esposiz. Re			Rettif./ripr. di valore		Rettif./ripr. di valore		Rettif./ripr. di valore	Esposiz.		

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Atti	vità finanziarie ce	edute rilevate per i	ntero	Pa	assività finanziarie	associate
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di ^c cartolarizzazione	di cui: oggetto di ontratti di vendita con patto di ri acquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	_	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	_
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2021	20.287	-	20.287	-	20.526	-	20.526

Tutti gli importi evidenziati in tabella fanno riferimento ad attività cedute e poste a garanzia per operazioni di pronti contro termine di raccolta; al 31 dicembre 2022 non si rilevano operazioni della specie.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fra le attività finanziarie cedute e cancellate integralmente rientrano le Inadempienze probabili e le Sofferenze cedute a fondi comuni di investimento contro attribuzione delle relative quote. La Banca ha effettuato due cessioni della specie, negli esercizi 2020 e 2021, i cui profili quantitativi sono descritti nel paragrafo successivo. Tali operazioni si inquadrano nell'ambito della strategia di riduzione dei crediti deteriorati in portafoglio, con l'obiettivo di efficientarne la gestione; in questo contesto, l'Area Recupero e Monitoraggio Credito ha individuato le posizioni potenzialmente oggetto di cessione e ne ha curato le successive fasi operative, in collaborazione con gli Organi deliberanti e con le altre unità organizzative competenti. La Banca ha ceduto i crediti pro soluto, per cui non riveste attualmente alcun ruolo nella loro gestione, ma detiene in portafoglio le corrispondenti quote dei fondi comuni che hanno acquistato i crediti.

Il principale rischio legato a questa operatività è il rischio di credito relativo alle attività sottostanti le quote dei fondi, che peraltro beneficia dell'effetto di diversificazione ottenuto aggregando crediti ceduti da diverse banche, con diverse caratteristiche e appartenenti a diverse aree geografiche. Inoltre, trattandosi di Fondi di Investimento Alternativi (FIA) non quotati, rileva il rischio di liquidità riferito alle quote. Di questi aspetti si tiene conto, come meglio specificato nella Parte A della presente Nota Integrativa, mediante un meccanismo di calcolo del fair value delle quote detenute che apporta uno scarto prudenziale al valore rappresentato dal NAV comunicato tempo per tempo dalla società di gestione dei fondi, sulla base di una metodologia approvata dal Consiglio di Amministrazione e descritta in apposita Policy.

Informazioni di natura quantitativa

Come sopra specificato le quote dei fondi in questione si riferiscono alle seguenti due operazioni di cessione:

Esercizio	tipologia crediti ceduti	GBV	D.E. totali	NBV	prezzo vendita	utile/perdita realizzata	denominazione FIA	nr. quote ricevute
2020	sofferenze	10.877	8.314	2.563	1.424	-1.139	Value Italy Credit 2	29
2021	inadempienze probabili	4.736	886	3.850	3.025	-825	Value Italy Restr 1	62

La seguente tabella sintetizza le dinamiche delle valorizzazioni di bilancio che sono intervenute dall'origine al 31/12/2022.

	Value Italy Credit 2	Value Italy Restr 1	Totali FIA
Incrementi per cessione 2020	1.438	-	1.438
Saldo al 31/12/2020	1.438	-	1.438
Incrementi per cessione 2021 Effetti valutativi esercizio 2021	- -53	3.051	3.051 -53
Saldo al 31/12/2021	1.385	3.051	4.436
Effetti valutativi esercizio 2022	-242	-986	-1.228
Saldo al 31/12/2022	1.143	2.065	3.208

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A inizio 2018, in sede di transizione al principio contabile IFRS 9, la Banca, in funzione del modello di business, ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà all'interno dei portafogli HTC (costo ammortizzato) e HTCS (fair value), rientranti nel banking book. Nessun titolo è stato allocato in sede di FTA nel portafoglio di negoziazione (HTS) né vi è stato successivamente immesso.

Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi al portafoglio di negoziazione sono monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo. Ciò premesso, nei successivi punti saranno richiamati strumenti di misurazione e monitoraggio riferiti al rischio di mercato in senso lato (e cioè non strettamente nell'accezione di vigilanza indirizzata al solo portafoglio di negoziazione) del portafoglio titoli.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono infatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria; il portafoglio rimane prevalentemente investito in titoli governativi, e non sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio a essi associato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2022 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse si riferisce al potenziale impatto negativo determinato da variazioni inattese nei tassi sul valore patrimoniale e/o sui profitti correnti della Banca; tale rischio si manifesta sulle posizioni incluse nel banking book e deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze.

Il rischio di tasso è potenzialmente significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del banking book figurano i portafogli titoli HTC e HTCS, che rappresentano una quota significativa dell'attivo totale. La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in un ricorso contenuto a prodotti a tasso fisso su scadenze lunghe, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile rappresentano la quota prevalente degli impieghi a clientela; più elevato è il peso di forme di raccolta diretta a tasso fisso che tuttavia riguardano scadenze relativamente brevi.

Il portafoglio titoli è sottoposto a limiti di duration coerenti alla tolleranza al rischio definita nell'ambito del "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente, e ripreso nel RAF, in modo da risentire moderatamente di uno shock di tasso. Al 31/12/2022 i titoli a tasso fisso sono circa il 56% del portafoglio obbligazionario totale e la *duration* media dello stesso si attesta a 2,8 anni (ovviamente entro il relativo limite operativo).

La Banca misura il rischio di tasso sul banking book servendosi di vari strumenti. In proposito, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" e del "valore economico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse su una variabile obiettivo che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico").

Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione regolamentare di capitale interno a fini ICAAP, nell'ambito del quale il rischio di tasso sul banking book figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest'ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo III Allegato C, il rischio è misurato con una metodologia che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti che riflettono un'ipotesi di shock di 200 punti-base sulla duration di fascia per tutte le scadenze. Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore aziendale a fronte dell'ipotizzato shock di tasso. Un'esposizione di segno positivo corrisponde a una diminuzione del valore aziendale; al contrario un'esposizione negativa corrisponde a un incremento del valore. È fissata dalla Vigilanza una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% dei fondi propri. La Banca si è data un limite operativo interno più prudenziale pari al 15% dei fondi propri, inserito nel RAF. Sulla struttura dell'attivo/passivo al 31/12/2022 un aumento dei tassi di 200 punti base su tutte le scadenze produce un'esposizione pari al 10,7% dei Fondi Propri, mentre uno scenario opposto di riduzione dei tassi tale da portare la curva dei rendimenti a zero anche sulle scadenze per le quali si registrano tassi positivi produce una esposizione negativa, cioè una variazione positiva sul valore economico.

Dal 2010 la Banca ha adottato il sistema di ALM fornito da CSE/Prometeia, che consente di integrare la misurazione di vigilanza, orientata al valore aziendale, con una misurazione di repricing gap focalizzata ai risultati reddituali. Ogni mese il report ALM fornisce l'impatto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi di una variazione positiva o negativa dell'1% dei tassi, tenendo conto del comportamento (stimato statisticamente su base storica) delle poste a vista della Banca a fronte di una variazione dei tassi di mercato, in termini di assorbimento (beta) e di vischiosità (shifted gap). Al 31/12/2022 una variazione di +1% dei tassi produrrebbe un impatto positivo di circa 1,4 milioni sul margine d'interesse atteso. È importante notare che uno scenario di ulteriore rialzo dei tassi avrebbe un impatto negativo sul valore aziendale, ma avrebbe un beneficio sul conto economico.

Infine, in conformità a quanto richiesto dalla normativa di vigilanza, la Banca effettua prove di stress al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore aziendale. Il rischio di prezzo riguarda in particolare il portafoglio titoli di proprietà, la cui gestione è regolata dal "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente dal CdA, che prevede tra l'altro una serie di limiti operativi riguardanti l'asset allocation, la duration della componente obbligazionaria, il rating emittente, ecc. Sono inoltre previsti alcuni warning (cioè valori che è sconsigliato superare: es. 15 anni di duration per un singolo titolo obbligazionario) e alcuni divieti (cioè comportamenti da non adottare: es. acquisto di opzioni).

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del fair value né operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	245.755	259.097	100.276	29.263	236.596	178.594	222.534	-
1.1 Titoli di debito	-	12.610	84.068	-	63.807	53.480	2.595	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	3.457	-	504	-	-	-
- altri	-	12.610	80.611	-	63.303	53.480	2.595	-
1.2 Finanziamenti a banche	130.218	6.851	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	115.537	239.636	16.208	29.263	172.789	125.114	219.939	-
- c/c	46.051	14	1	1.938	11.131	418	-	-
- altri finanziamenti	69.486	239.622	16.207	27.325	161.658	124.696	219.939	-
- con opzione di rimborso anticipato	25.918	230.527	13.812	22.744	143.850	105.403	164.612	-
- altri	43.568	9.095	2.395	4.581	17.808	19.293	55.327	-
2. Passività per cassa	702.584	8.545	201.499	51.813	118.725	80.440	161.702	-
2.1 Debiti verso clientela	697.569	3.038	8.701	14.390	103.680	80.440	161.702	-
- c/c	693.650	2.086	2.125	7.697	47.601	3.273	-	-
- altri debiti	3.919	952	6.576	6.693	56.079	77.167	161.702	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.919	952	6.576	6.693	56.079	77.167	161.702	-
2.2 Debiti verso banche	5.014	-	186.301	24.513	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.014	-	186.301	24.513	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1	5.507	6.497	12.910	15.045	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	5.507	6.497	12.910	15.045	-	_	_
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	_	_	-	-	_	_	-
- altre	-	_	-	-	-	-	-	_
3. Derivati finanziari	-	17.792	1.393	242	14.646	5.756	4.070	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	_	_	_		_	_	_	-
+ posizioni lunghe	_	_				-	_	-
+ posizioni corte	_	_			-	_		
- Altri derivati	_	-	-	_	-	-	_	_
+ posizioni lunghe	_	_			-	_		
+ posizioni corte	_	_	_		-	-	_	
3.2 Senza titolo sottostante		17.792	1.393	242	14.646	5.756	4.070	-
- Opzioni		17.792	1.393	242	14.646	5.756	4.070	
+ posizioni lunghe	_	82	54	237	14.071	4.692	2.813	-
+ posizioni corte	_	17.710	1.339	5	575	1.064	1.257	
- Altri derivati	_	-	-		- 313	-	-	
+ posizioni lunghe	_	-				_		_
+ posizioni corte	-	-				-	_	
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.482	1.130	-	-	<u> </u>	75	1.277	-
+ posizioni lunghe	_	1.130	_	-	-	75	1.277	-
+ posizioni corte	2.482		_	_	_	-		

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno		da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 durata anniindeterminata
1. Attività per cassa	1.099	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	
1.2 Finanziamenti a banche	1.099	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	-	_	-	-	-	_	
- c/c	-	_	-	-	-	-	
- altri finanziamenti	-	_	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	_	-	-	-	_	
2. Passività per cassa	1.000	-	-	-	-	-	<u> </u>
2.1 Debiti verso clientela	1.000	_	-	-	-	-	
- c/c	1.000	-	-	-	-	-	<u> </u>
- altri debiti	-	_	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	_	-	-	-	-	
- altri	-	_	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	-	_	-	-	-	-	
- c/c	-	_	-	-	-	-	
- altri debiti	-	_	-	-	-	_	
2.3 Titoli di debito	-	_	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	_	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	
2.4 Altre passività	-	_	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	_	-	-	-	-	
- altre	-	_	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	<u> </u>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	<u> </u>
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	_	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	<u> </u>
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	_	
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-		-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni fuori bilancio	_	_	_	-	_	-	
+ posizioni lunghe + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta, fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa

1.Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

			Val	lute			
Voci	Dollari USA	Sterline	Yen		Dollari anadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	451	73		5	5	490	75
A.1 Titoli di debito	-	-		-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-		-	-	-	
A.3 Finanziamenti a banche	451	73		5	5	490	75
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-		-	-	-	
A.5 Altre attività finanziarie	-	-		-	-	-	
B. Altre attività	25	25		-	-	-	
C. Passività finanziarie	465	1		-	-	485	49
C.1 Debiti verso banche	-	-		-	-	-	
C.2 Debiti verso clientela	465	1		-	-	485	49
C.3 Titoli di debito	-	-		-	-	-	
C.4 Altre passività finanziarie	-	-		-	-	-	
D. Altre passività	-	-		-	-	-	
E. Derivati finanziari	-	-		-	-	-	
- opzioni	-	-		-	-	-	
+ Posizioni lunghe	-	-		-	-	-	
+ Posizioni corte	-	-		-	-	-	
- altri derivati	-	-		-	-	-	
+ Posizioni lunghe	-	-		-	-	-	
+ Posizioni corte	-	-		-	-	-	
Totale attività	476	98		5	5	490	75
Totale passività	465	1		-	-	485	49
Sbilancio (+/-)	11	97		5	5	5	26

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce come rischio di liquidità la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, a causa dell'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare proprie attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le banche sono naturalmente esposte a questo rischio a causa della loro funzione tipica di trasformazione delle scadenze.

La Banca, nell'ambito del RAF e della "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità", distingue due orizzonti ai quali corrispondono a due distinti profili di gestione del rischio di liquidità:

- Liquidità a breve termine (fino a 12 mesi c.d. "liquidità operativa"), la cui gestione è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa nei successivi 12 mesi, con un focus sui primi 30 giorni.
- Liquidità a medio-lungo termine (oltre 1 anno c.d. "liquidità strutturale"), la cui gestione risponde all'esigenza di controllare i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, garantendone una gestione equilibrata.

In termini di orientamento strategico, la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel breve termine sia a livello strutturale, su livelli estremamente contenuti. In estrema sintesi, l'obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla citata Policy. A tal fine, i principi di base cui si ispira la Banca sono:

- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di stress in chiave gestionale;
- mantenimento di un livello adeguato di riserve di liquidità (Attività Prontamente Liquidabili = APL) tale da superare le prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Le regole di gestione del rischio di liquidità rispondono ad obiettivi prioritari in funzione dei due profili sopra indicati:

- Nel breve termine la Banca vuole essere attrezzata per fronteggiare improvvise tensioni di liquidità, nella consapevolezza che l'incapacità di far fronte, nel breve periodo, ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mette a rischio la continuità aziendale. Coerentemente, nel breve termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di APL, che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a superare un severo shock con orizzonte 1 mese.
- b) Nel medio lungo termine la Banca vuole minimizzare squilibri strutturali. Dunque, la gestione della liquidità strutturale, è volta a gestire la trasformazione delle scadenze in modo da evitare che l'operatività a medio lungo termine possa dar luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Sotto questo profilo la Banca persegue un modello di business e una struttura di bilancio in cui i crediti a clientela sono inferiori alla raccolta diretta da clientela; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela retail e rappresenta la principale forma di funding; il ricorso al funding sul mercato interbancario è contenuto a proporzioni ridotte; all'interno della raccolta diretta si tende a preservare il peso della componente più stabile dei titoli di debito. Coerentemente, nel medio lungo termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di funding stabile (passività con scadenza maggiore di 1 anno), che deve essere mantenuta a un livello sufficiente per coprire le attività di pari durata.

Anche le metodologie di misurazione gestionale vanno riferite ai due profili evidenziati:

a) Breve termine: la Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i princi-

pali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, affidamenti accordati, aumenti negli utilizzi sugli accordati, deflussi di raccolta, flussi di pagamenti o incassi) mediante elaborazione di una posizione giornaliera di liquidità, che comprende due prospetti. Il primo prospetto riguarda la proiezione del conto di tesoreria, dal quale transitano quasi tutti i flussi in entrata ed uscita della Banca, nelle due settimane successive alla data di riferimento. Il secondo prospetto riporta la situazione della liquidità interbancaria e delle APL. In questo documento è anche riportato l'indicatore regolamentare LCR calcolato gestionalmente su base settimanale.

Medio lungo termine: la gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi. La liquidità strutturale è monitorata tramite la metodologia della maturity ladder, generata mensilmente su dati gestionali dal sistema ALM. Sui dati di questa matrice, integrati da dati contabili (es. patrimonio netto, attività non finanziarie), viene calcolato un indicatore interno strutturale (Funding Gap MLT = FS/AS), che evidenzia il rapporto di copertura tra funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) e attività stabili con pari scadenza (AS).

Sull'indicatore LCR sono posti un obiettivo di propensione e una soglia di tolleranza in ambito RAF. Al 31/12/2022 il LCR si attesta al 201%, ampiamente al di sopra del requisito regolamentare, a conferma della solida posizione di liquidità della Banca.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è invece un indicatore strutturale, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi ad un livello almeno pari al 100%. La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute, nonché delle esposizioni fuori bilancio. Al 31/12/2022 il NSFR si attesta al 133%. Vengono inoltre prodotti e segnalati i c.d. "Additional Liquidity Monitoring Metrics" (ALMM), indicatori addizionali rispetto a LCR e NSFR, che riguardano concentrazione del funding per controparte; concentrazione del funding per tipo prodotto; prezzi per scadenza; rollover del funding; concentrazione della counterbalancing capacity.

Di seguito si espongono i principali strumenti e presidi adottati a fronte del rischio di liquidità:

- Posizione Giornaliera di Liquidità: già descritta, rappresenta un fondamentale strumento di controllo della liquidità a breve termine.
- Riserve di Liquidità (APL): il calcolo delle APL, prodotto e monitorato su base giornaliera, include la cassa, i depositi presso la Banca Centrale e i titoli governativi inclusi nel portafoglio di proprietà e non impegnati come collaterale. Dal buffer sono esclusi titoli azionari, quote di OICR, titoli strutturati, titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie (per evitare fenomeni di wrong way risk).
- Sistema di limiti operativi: è un fondamentale strumento di controllo, che permette di assicurare il rispetto delle soglie di tolleranza strategiche. Il sistema di limiti operativi deve essere coerente rispetto alle soglie di tolleranza e alle metodologie di misurazione, per permettere un sistematico monitoraggio degli indicatori rilevanti. La Banca fissa i seguenti limiti operativi:
- Indicatore LCR (calcolato con periodicità settimanale). la Banca assume che lo stock di APL debba essere sufficiente a finanziare i deflussi di cassa con orizzonte temporale di 1 mese secondo le metriche e gli stress LCR. Quindi il Limite Operativo è quello fissato nel RAF e nel Recovery Plan, ovvero LCR > 110%, con soglia di allarme (tolleranza) a 130%.
- Indicatore NSFR (calcolato con periodicità settimanale). Per assicurare l'equilibrio della liquidità strutturale, il Limite Operativo è fissato a NSFR > 100%, con soglia di allarme (tolleranza) a 102%.
- Rapporto tra Impieghi lordi a Clientela (IC) e Raccolta Diretta da Clientela (RDC). La Banca persegue strategicamente una struttura di stato patrimoniale in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta (esclusi i "mutui sisma" e la correlata provvista da CDP). Il terzo limite operativo è posto sul rapporto tra le due grandezze, che non può superare il 99%, ovvero IC/RDC < 99% e soglia di allarme (tolleranza) a 95%.
- Concentrazione del funding: vengono effettuate periodiche analisi della concentrazione del funding nei confronti di controparti "significative", ossia controparti con raccolta diretta superiore all'1% della raccolta diretta complessiva della Banca.

- Contingency Funding and Recovery Plan: la Banca si è dotata di un piano d'emergenza, che definisce le strategie d'intervento, le competenze e le azioni in ipotesi di diverse tipologie di tensione di liquidità. Il Piano è integrato nella citata "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità".
- Stress Test: Una prova di stress elaborata dalla Banca riguarda in primo luogo l'indicatore regolamentare LCR, sul quale sono state sviluppate ipotesi riguardanti sia il numeratore (HQLA), sia il denominatore (deflussi a 30 giorni). Lo stress è focalizzato sulla possibile riduzione delle riserve libere, poiché il denominatore di LCR determina i deflussi già in uno scenario di severo stress. In ogni caso la prova di stress integra anche una ipotesi di inasprimento della quota di depositi soggetta a deflusso.

Dunque, i fattori di stress sono i seguenti:

- Rialzo dei tassi di 200 punti-base e relativo impatto sul valore dei titoli liquidi, con conseguente riduzione delle riserve libere in funzione della duration del portafoglio titoli;
- Peggioramento dei deflussi sui depositi, con applicazione di un coefficiente di "run-off" del 20% sul totale della raccolta diretta da clientela; il valore del 20% approssima il peggior valore della serie storica dei dati LCR, che corrisponde di fatto alla quota più elevata di raccolta diretta non retail. Lo stress test restituisce l'impatto singolo dei due fattori sull'indicatore regolamentare LCR e quello combinato complessivo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche sul fronte della liquidità, le Autorità di Vigilanza hanno varato misure volte al contenimento degli impatti da Covid-19. Pertanto, è stato favorito l'accesso delle banche alla liquidità di Banca Centrale di modo da sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese, anche di piccola dimensione.

Nel corso del 2022 non ci sono stati nuovi provvedimenti, ed è terminato l'effetto di quelli attivati nel corso dell'esercizio precedente: si ricorda, in particolare, la modifica delle condizioni economiche per le "TLTRO", decisa dalla BCE nel mese di novembre.

La Banca, nel corso del 2022 non ha attivato ulteriori fonti di provvista da BCE, oltre alle tre aste T-LTRO III attivate nel corso del 2020; alla data del 31 dicembre 2022 il funding BCE ammonta complessivamente a 215 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni		da oltre 1 mese fino a 3 mesi				Ottres	Durata indeterminata
Attività per cassa	109.367	1.626	2.976	10.333	24.424	34.660	67.791	405.480	528.722	6.863
A.1 Titoli di Stato			15	-	318	1.472	4.425	101.700	108.200	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	13	-	31	56	700	3.406	
A.3 Quote O.I.C.R.	13.514	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	95.853	1.626	2.961	10.320	24.106	33.157	63.310	303.080	417.116	6.863
- banche	10.527	-	_	-	-	-	-		-	6.863
- clientela	85.326	1.626	2.961	10.320	24.106	33.157	63.310	303.080	417.116	
Passività per cassa	702.480	475	949	1.593	4.718	205.122	55.688	119.351	242.128	
B.1 Depositi e conti correnti	702.144	170	234	468	1.215	2.132	7.765	47.601	3.273	
- banche	5.014	-	-	-	-	-	-	-	-	
- clientela	697.130	170	234	468	1.215	2.132	7.765	47.601	3.273	
B.2 Titoli di debito	-	305	715	1.109	3.417	6.543	13.162	14.970	-	
B.3 Altre passività	336	-	-	16	86	196.447	34.761	56.780	238.855	
Operazioni "fuori bilancio"	7.789	-	39	31	403	196	73	734	2.580	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-		_	-	-	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.296	-	-	-	-	-	-	3	2.485	
- posizioni lunghe	404	-	-	-	-	-	-	3	2.485	
- posizioni corte	2.892	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.493	-	39	31	403	196	73	731	95	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	_		-	-	-		-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 a 3 mesi	3 mesi fino	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	anno fino	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.101	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Passività per cassa	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.1 Depositi e conti correnti	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	_	_	_	_	-		_	_	_	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	_	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	_	-	-	-	-	-	-	-	_	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Nella comprensione della banca, le principali fonti potenziali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità dei processi operativi e informatici, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale.

Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione improntato alla semplicità e alla snellezza.

Fra i presidi di tipo organizzativo a fronte del rischio operativo rientrano:

- in generale, il ruolo e l'attività dell'Ufficio Revisione Interna, anche con riferimento al sistema di controlli di linea e a distanza;
- un efficace processo di predisposizione e diffusione della normativa interna;
- adeguati programmi di addestramento e formazione, in particolare per dipendenti neo-assunti (o per dipendenti adibiti a nuove mansioni);
- polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, sismici, ecc.

Nell'ambito del rischio operativo rientra il rischio informatico, oggetto di specifiche prescrizioni di vigilanza recentemente aggiornate e ampliate. Il rischio informatico è definito dalla Circolare 285 come "il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT)". Conformemente alle prescrizioni di vigilanza la Banca ha sviluppato, in raccordo con l'outsourcer CSE, una serie di documenti riguardanti il sistema informativo. Fra questi, i seguenti sono rilevanti per il presidio del rischio informatico: Documento di Indirizzo Strategico IT, Policy di Sicurezza Informatica, Standard di Data Governance, Metodologia di Analisi del Rischio IT, Procedura per la Gestione degli Incidenti, Rapporto Sintetico Situazione Rischio IT.

Tra le normative interne rilevanti in tema di rischio operativo citiamo:

- a presidio dei rischi operativi connessi alle esternalizzazioni, la specifica Policy sulla materia, costantemente aggiornata, dalla quale derivano i susseguenti previsti controlli di revisione interna;
- a presidio dei rischi relativi ad eventi esogeni, il Piano di Continuità Operativa.

Per la misurazione regolamentare del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base di Vigilanza, applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante il coefficiente del 15% ed ottenendo in tal modo l'assorbimento di capitale interno. Al 31/12/2022 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale di circa 3,9 milioni di euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico. Terminata la fase più acuta dell'emergenza sanitaria, è proseguita l'azione di riorganizzazione della connettività, di potenziamento delle infrastrutture e della sicurezza al fine di supportare i nuovi flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza. Resta consentito, anche se lontano dai picchi dell'anno precedente ed espressamente regolamentato, il ricorso al lavoro a distanza, nel rispetto delle normative nazionali e degli accordi aziendali; è stata rafforzata la rete internet e tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo e la massima sicurezza degli accessi. Anche nell'anno appena trascorso è stata posta particolare attenzione alla Business Continuity predisposta dal CSE: nel corso del mese di ottobre 2022 è stato effettuato un test di disaster recovery allo scopo di verificare la resilienza dei sistemi CSE e la capacità di garantire la conti-

nuità operativa richiesta in questi casi. Il test ha avuto globalmente successo in quanto è stata garantita la stessa operatività on-line e batch pur a fronte della disattivazione completa degli apparati collocati in una delle due "sale dati" predisposte. La puntuale attivazione e il corretto funzionamento degli apparati collocati nell'altra sala hanno consentito di eseguire regolarmente, in ambiente di produzione, tutte le transazioni e le elaborazioni batch necessarie.

Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde a esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative). La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005, con un approccio semplificato. Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Dal 2018 la rilevazione delle perdite operative è effettuata con modalità più completa e dettagliata, al fine di ottenere una valutazione più accurata del rischio e ricevere indicazioni per la gestione e mitigazione dello stesso. Gli eventi rilevati includono anche quelli relativi al flusso annuo degli accantonamenti per rischi e oneri e sono classificati secondo gli "event type" contemplati dal CRR.

Riportiamo di seguito la tabella di rilevazione delle Perdite Operative occorse nel 2022, predisposta con tale approccio metodologico.

Event Type	Descrizione Event Type	Num. Eventi	Perdita Lorda	Rimborso	Perdita Netta		menti per cause e e altri rischi	Eventi totali	Pertite Operative Totali
						Num. Eventi	Accantonamenti		
Event Type 1	L Frode interna	-	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 2	2 Frode esterna	-	-	-	-	-	-	-	-
	Rapporto di impiego sicurezza sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 4	1 Clientela, prodotti e prassi professionali	482	130.851	-	130.851	8	210.991	490	341.842
	5 Danni a beni materiali	25	54.634	46.279	8.355	-	-	25	8.355
	Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	-	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 7	Fsecuzione, consegna e gestione dei processi	44	2.878	-	2.878	-	-	44	2.878
Totale		551	188.363	46.279	142.084	8	210.991	559	353.075

L'anno 2022 presenta perdite operative pari a 0,4 milioni in diminuzione rispetto all'anno precedente (0,5 milioni). Come si nota dalla tabella, le perdite sono quasi interamente concentrate nell'event type 4: dal punto di vista degli importi la componente prevalente ha riguardato gli accantonamenti per rischi diversi dalle cause passive. Va infine segnalato che, sul piano del rischio di non conformità, la Banca effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La disciplina di vigilanza prudenziale per le banche prevede, a carico di queste ultime, obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le disposizioni sulla trasparenza informativa nei confronti del pubblico sono disciplinate dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, cui la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia fa espresso rinvio. L'informativa al pubblico verrà pubblicata sul sito internet dalla Banca www.sanfelice1893.it entro i termini previsti dalla normativa.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. La Banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Il rispetto di tali requisiti è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

Le modalità con cui la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento per la Sanfelice Banca Popolare 1893, alla luce di quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), Titolo IV, Capitolo 3: "Il sistema dei controlli interni". In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- Il Resoconto ICAAP. In logica consuntiva, la valutazione annuale di tutti gli effettivi rischi aziendali e del loro assorbimento patrimoniale (risk profile) confluisce dal 2008 nel resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), con il quale la Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, formulando inoltre alcuni scenari di stress.
- Tale processo impone di valutare oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto anche altri rischi considerati rilevanti dalla Banca (il cosiddetto "Secondo Pilastro"): rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare.
- Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit.

In entrambe le fasi la Banca utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza. Prudenzialmente la Banca identifica il capitale nei Fondi Propri di vigilanza. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura in tal modo la coerenza fra approccio ex-ante del RAF e approccio ex-post dell'ICAAP.

Il RAF, tra l'altro, prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca obiettivi di propensione al rischio (in termini patrimoniali e di liquidità), ovvero il livello di rischio che la Banca intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero – in altre parole – un livello di rischio superiore all'obiettivo di propensione che la Banca non intende in ogni caso superare (mantenendo comunque un buffer prudenziale rispetto ai limiti regolamentari).

Coerentemente, la tolleranza rappresenta anche la prima soglia di allerta nell'ambito del Piano di Risanamento, previsto dall'art. 5 della BRRD.

Gli obiettivi patrimoniali (e le relative soglie di tolleranza) sono posti sui seguenti indicatori:

- TIFR1 Ratio
- **Total Capital Ratio**
- Leverage
- Capitale Interno complessivo assorbito per rischi di I e II pilastro / Fondi Propri di Vigilanza.

Essi sono definiti in funzione degli obiettivi di redditività posti nei piani strategici d'impresa, stimando l'effetto su rischi e capitale delle dinamiche che permettono il raggiungimento dei risultati attesi. Infine, la risk capacity identifica il massimo rischio assumibile, corrispondente ai limiti regolamentari ove presenti, tenendo conto dei requisiti patrimoniali specifici (OCR), aggiuntivi rispetto alle misure regolamentari minime, imposti alla Banca in sede SREP.

La Banca, nell'ambito del RAF, fissa soglie di tolleranza più prudenziali rispetto alla risk capacity. Dunque, il rispetto delle soglie di tolleranza interne garantisce il mantenimento di un buffer prudenziale rispetto ai vincoli regolamentari.

B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 12 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

Voci/Valori	2022	2021
1. Capitale	6.473	6.473
2. Sovrapprezzi di emissione	49.464	49.464
3. Riserve	4.416	2.307
- di utili	4.416	2.307
a) legale	6.636	6.432
b) statutaria	1.779	_
c) azioni proprie	-	_
d) altre	(3.999)	(4.125)
- altre	-	_
4. Strumenti di capitale	-	_
5. (Azioni proprie)	-	_
6. Riserve da valutazione:	1.592	3.396
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.677	2.746
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività comples- siva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.153)	(263)
- Attività materiali	-	_
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	_
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	_
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	_
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(37)	(192)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	1.105
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.365	2.038
Totale	64.310	63.678

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2022		2021		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	
1. Titoli di debito	2	2.155	14	277	
2. Titoli di capitale	2.705	28	2.764	18	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	
Totale	2.707	2.183	2.778	295	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(263)	2.746	-
2. Variazioni positive	-	2	-
2.1 Incrementi di fair value	-	2	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	=	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.890)	(71)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.878)	(14)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(11)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(57)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(2.153)	2.677	_

Le variazioni di fair value sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2022 sono negative ed ammontano ad € 37 migliaia (negative per € 192 migliaia al 31/12/2021).

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- ecepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria. Essi sono costituiti dalla somma di:

- 1. Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");
- 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");
- 3. Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1ºgennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione - con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1ºgennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di

emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

La Banca nell'esercizio 2019 ha emesso un prestito subordinato, sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di euro 2.600 migliaia che è stato recepito all'interno di tale aggregato per euro 2.015 migliaia.

B. Informazione di natura quantitativa

	2022	2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	55.937	55.937
- di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(42)	(62)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	55.895	55.875
D. Elementi da dedurre dal CET1	13	2
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	9.270	9.535
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	65.152	65.408
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 . AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.015	2.600
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	2.015	2.600
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	67.167	68.008

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l'introduzione dell'IFRS 9; alla sottovoce E. Regime transitorio si riscontra l'effetto dell'esercizio di tale facoltà per 897 migliaia di euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3. I requisiti patrimoniali minimi richiesti dall'art. 92 del CRR, recepiti nella circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA totali) sono i seguenti:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal primo gennaio 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.

Le banche hanno, inoltre, l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,50% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti per il 2015 sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale, all'8% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (CRD4), attuata in Italia con la circolare n. 285/2013, stabilisce l'obbligo a decorrere dal 1º gennaio 2016, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale designata, ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica applicabile alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento per il 4° trimestre 2022; il coefficiente è stato fissato in zero anche per il 1° trimestre 2023.

L'adeguatezza patrimoniale è monitorata, come descritto in dettaglio nella sezione 1 della presente parte F, in ottica attuale e prospettica con la finalità di massimizzarne l'efficienza e garantire allo stesso tempo gli obiettivi di patrimonializzazione che la Banca si è posta, oltre al costante rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi pon / requis	derati iti
Categorie/Valori 2	2022	2021	2022	2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	.659.208	1.699.508	373.369	376.443
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.659.208	1.699.508	373.173	376.247
1. Metodologia standardizzata	-	-	-	
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	
2.1 Base	-	-	-	
2.2 Avanzata	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	196	196
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.870	30.116
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	
B.3 Rischio di regolamento			-	
B.4 Rischi di mercato			-	
1. Metodologia standard			-	
2. Modelli interni			-	
3. Rischio di concentrazione			-	
B.5 Rischio operativo			3.936	3.812
1. Metodo base			3.936	3.812
2. Metodo standardizzato			-	
3. Metodo avanzato			-	
B.6 Altri elementi di calcolo			-	
B.7 Totale requisiti prudenziali			33.806	33.928
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			422.573	424.099
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 c	apital ratio)	15,42	15,42
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital rat	io)		15,42	15,42
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio	o)		15,89	16,04

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca.

Nella tabella che segue sono dettagliati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della	carica	Emolumenti per la carica
Amministratori		da	a	
ZANINI FLAVIO	Presidente	01/01/2022	31/12/2022	91
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	01/01/2022	31/12/2022	38
BERGAMINI GABRIELE	Consigliere	01/01/2022	31/12/2022	25
DI TOMA PAOLO	Consigliere	01/01/2022	31/12/2022	19
MANES RAFFAELLA	Consigliere	01/01/2022	31/12/2022	29
ORTELLO MARIO	Vice Presidente	01/01/2022	31/12/2022	52
ROVATTI TIZIANO	Consigliere	01/01/2022	31/12/2022	19
Sindaci				
CLO' ALESSANDRO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2022	31/12/2022	67
CARLINI GIOVANNI	Sindaco Effettivo	01/01/2022	31/12/2022	57
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco Effettivo	01/01/2022	31/12/2022	57
Direzione Generale				
BELLOI VITTORIO	Direttore Generale	01/01/2022	31/12/2022	340
BRIGHENTI SIMONE	Vice Direttore Generale	01/01/2022	31/12/2022	156

Per la Direzione Generale, complessivamente, gli emolumenti per benefici a breve termine sono € 468 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono € 28 migliaia; l'importo esposto è il costo a carico Banca.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi sopra esposti per gli amministratori e sindaci sono esclusi i rimborsi di spese.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

In linea con quanto previsto dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati", sono individuati quali stretti familiari di una parte correlata i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio, i figli di quest'ultimo, nonché le persone a carico della parte correlata e del convivente more uxorio.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2009 ed aggiornata con delibera del 20 dicembre 2017.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano finanziamenti, conti correnti e fornitura di servizi.

I rapporti con le altre parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Nell'esercizio non sono state rilevate perdite e/o effettuati accantonamenti specifici per crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (migliaia di euro)

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
A Amministratori	4	265	6	2	-	5
B Sindaci	-	5	-	-	-	-
C Direzione	-	30	1	-	-	-
D Familiari	451	1.013	25	30	-	1.428
E Società controllate	-	-	-	-	-	-
G Società collegate	1	34	1	-	-	-
F Altre parti correlate	916	11	42	34	-	1.170
TOTALE	1.372	1.358	75	66	-	2.603

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A) Informazioni di natura qualitativa

Sanfelice 1893 Banca Popolare non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 definisce settori operativi una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

- a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
- b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
- c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente:

- · "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione" (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati);
- "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi".

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali. I risultati di bilancio della Banca, pertanto, riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi, peraltro, chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/ passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

La Banca, a partire dal 1° gennaio 2019, ha recepito il principio contabile IFRS 16 contabilizzando un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria per i leases che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio; al 31 dicembre 2022 sono interessati in totale 44 contratti, di cui 1 relativo ad affitti di immobili, 26 relativi a noleggio di veicoli, 16 relativi ad ATM e uno relativo ad un gruppo di continuità.

La Banca ha scelto di applicare il principio senza impatti sul patrimonio netto e, nell'adottare l'IFRS 16, ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5(a) in relazione agli short-term lease e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle stampanti multifunzione.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono stati rilevati a conto economico.

Informazioni quantitative - diritti d'uso acquisiti

I valori dei diritti d'uso presenti nell'attivo sono i seguenti:

	2022	2021
Immobili strumentali	568	574
ATM	118	104
Auto aziendali	106	145
Altre attrezzature	21	_
Totale	813	823

Informazioni quantitative - debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2021 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

2022			2021		
Vita residua:	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagmenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	
fino a 1 anno	380	347	436	389	
da 1 a 5 anni	1.122	1.067	1.296	1.207	
oltre 5 anni	306	298	392	385	

Oltre ai suddetti contratti di leasing la voce comprende anche il debito conseguente all'iscrizione dei "diritti d'uso", contabilizzati sulla base del principio contabile IFRS16, per 795 migliaia di euro.

Informazioni quantitative - interessi passivi su debiti per leasing e oneri connessi con i diritti

Nell'esercizio 2022 sono stati contabilizzati interessi passivi su canoni leasing per 7 migliaia di euro e oneri connessi con i diritti d'uso per 4 migliaia di euro.



DA 130 ANNI CONNESSI CON IL TERRITORIO.

Sono passati 130 anni da quando Emilio Tosatti diede impulso alla nascita di una banca cooperativa per l'urgenza di stimolare iniziative di solidarietà e di cooperazione. Superare le barriere sociali per favorire la crescita di tutti, e di tutto un territorio insieme, è l'obiettivo che ci ha reso sempre più solidi nel tempo. Radici salde e profonde che ci hanno consentito di reggere agli urti di congiunture sfavorevoli e anche di terremoti. Dal 1893 siamo la Banca "piccola, ma forte" che ha saputo crescere insieme alle sue famiglie, agli artigiani e alle imprese. Orgogliosa delle sue origini e capace di guardare oltre il tempo, per continuare a realizzare grandi progetti.

Piccola ma forte. www.sanfelice1893.it



Allegati

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);
- elenco completo degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2022;
- Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti;
- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2022.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG SpA	51
Servizi di attestazione	KPMG SpA	27
Altri servizi	KPMG SpA	6

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

(iii dilita di edio)					BIN/41 1154 516115
UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo					
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA BANCA (in unità di euro)

AD USO FUNZIONALE	Valore di carico al 31/12/2022	Fondo Ammortamento al 31/12/2022	Valore di Bilancio al 31/12/2022
In proprietà			
San Felice s/P Piazza Matteotti 23 - Sede	5.064.300	1.310.651	3.753.649
San Felice s/P Via Molino 1	410.000	135.000	275.000
San Felice s/P Largo Posta 8 - 10	2.038.737	585.470	1.453.267
San Felice s/P Largo Posta 14 - 16	541.537	-	541.537
San Felice s/P P.le M.Polo 2/3 -Filiale S.Felice B	315.000	143.100	171.900
San Felice s/P Via Lavacchi, 1740 - Via dell'Industria, 8/10/30 - Archivio	1.732.119	270.515	1.461.604
San Felice s/P Via Lavacchi - Area edificabile	9.760	-	9.760
San Felice s/P Via Fossetta - Terreno Edificabile	332.442	-	332.442
Bazzano - Via Circonvallazione, 98 e 108 - Ufficio	1.135.479	291.782	843.697
Bologna - Via Gian Guido Borghese n. 21 - Filiale	1.080.000	325.620	754.380
Camposanto - Via Per San Felice, 2 - Magazzino	1.111.447	308.069	803.378
Camposanto - Via Baracca n. 7 - Filiale	1.765.525	318.935	1.446.590
Croce di Casalecchio - Via Porrettana 43 - Filiale	710.000	325.944	384.056
Gavello - Via Valli 319 - 321 - Filiale	299.204	108.419	190.785
Mantova - Via Gombrich - Filiale	1.542.267	411.054	1.131.213
Massa Finalese- Piazza Caduti per la Libertà 1 - Filiale	760.046	306.384	453.662
Mirandola - V.le Cinque Martiri n. 9 - Filiale	2.065.015	615.720	1.449.295
Modena - Via Emilia Est n. 339 - Filiale Modena D	2.092.530	523.788	1.568.742
Modena - Via Vignolese, 443 ang. Via Confalonieri - Ufficio	2.979.080	702.208	2.276.872
Modena - Via Morane 411 ang.Via Mantova - Filiale Modena B	2.006.892	449.424	1.557.468
Mortizzuolo - Via Imperiale 241 ang. Via Mazzone 206 - Filiale	435.000	175.500	259.500
Ravarino - Via Roma 139 - Filiale	522.000	243.681	278.319
Ravarino - Via Roma 151 - Sala riunioni	96.000	44.587	51.413
Rivara - Via Degli Estensi, 1955 - Uffici	419.436	178.204	241.232
Sermide - Via Roma, 12 - Filiale	555.369	122.014	433.355
Vignola - Via Plessi, 5 - ang. Viale Gramsci, 1 - Filiale	902.431	252.427	650.004
In leasing finanziario			
Carpi - Via Manzoni 22 - Filiale	917.535	373.572	543.963
Modena - Via Giardini 357 - Ufficio	1.598.553	664.681	933.872
Modena - Via Nonantolana 351 - Filiale	1.094.236	435.920	658.316
Totale Immobili ad uso funzionale	34.531.939	9.622.669	24.909.270
PER INVESTIMENTO	FV 31/12/2021		FV 31/12/2022
In proprietà			
Bologna - Via G. Borghese 21 - Laboratorio	214.000		214.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	59.500		59.500
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	70.500		70.500
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	62.000		62.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Appartamento	131.000		131.000
Bologna - Via San Felice 136/C - Negozio	480.000		480.000

Bomporto - Via Adige 250/H - Negozio	370.000	370.000
Castelfranco Emilia - Via Ponchielli,10 - ang. C.so Martiri - n. 1 negozio e ufficio	510.000	510.000
Gavello - Via Valli 167 - Appartamento e garage	101.750	101.750
Massa Finalese - Via E. Fermi 2/1 - Appartamento	80.000	80.000
Mirandola - S.S.Giovanni n. 2 - Negozio	376.000	376.000
Mirandola -Via Agnini 4 - Negozio	156.000	156.000
Modena - Corso Vittorio Emanule II, 46 - n. 2 negozi	571.200	571.200
Modena - Via Perlasca 20 - n. 2 uffici e n. 10 posti auto	902.000	902.000
Mortizzuolo - Via Imperiale 151 - Appartamento e garage	110.544	110.544
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	136.000	138.600
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	130.000	132.000
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	78.000	79.200
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	80.000	81.400
Ravarino - Via Roma 129 - n. 2 garage	18.900	19.250
Ravarino - Via Roma 149- n. 2 cantine	3.800	3.960
San Felice s/P Via C.Abba 4 - Caserma Carabinieri	294.060	294.060
San Felice s/P - Via Della Repubblica 358 – n.5 Tavernette	80.640	80.640
San Giovanni in Persiceto - Via Marconi, 36	303.000	303.000
Sermide - Via Roma 12 ang. Via Mameli n. 16 - n. 4 uffici e n. 4 garage	459.000	459.000
In leasing finanziario		
Mirandola - Via Milano 9 - Negozio	657.000	657.000
Totale immobili per investimento	6.434.894	6.442.604
MERCE	FV 31/12/2021	FV 31/12/2022
Bazzano - Via Circonvallazione Nord 98 - Appartamento	91.000	95.000
Ferrara - Via Saraceno 101 - Appartamento	224.000	224.000
Finale Emilia - Via Pisa n. 1 - in corso di costruzione	377.000	367.000
Mirandola Loc. Tramuschio - Via Fila 38 - Appartamento e garage	68.649	68.649
Modena - Via Nicolò dell'Abate n. 9/11 - Autosilo	853.000	698.000
Ravarino - Via Rugginenta 518 - Appartamento e garage	107.500	107.500
Riccione - Viale Cristoforo Colombo 31 - Colonia	4.300.000	4.300.000
Saludecio - Via Le Selve 162 - Terreno agricolo	167.000	139.000
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 6 – Appart. + posto auto	87.600	87.600
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 7 – Appart. + posto auto	95.600	95.600
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 8 – Appart. + posto auto	90.800	90.800
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 9 – Appart. + posto auto	108.400	108.400
San Felice s/P - Via Lavacchi - Terreno	3.000	3.000
San Felice s/P - Via Perossaro snc - Area edificabile	756.000	637.000
San Felice s/P Loc. Rivara - Via Bardella 9 - Terreno	41.000	38.000
Totale immobili merce	7.370.549	

Per gli immobili acquisiti per incorporazione della controllata Immobiliare Cispadana Srl è stato esposto il valore di *fair value* al 31/12/2020.

PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2022

ECEDCIZIO -	COSI	PA		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	
ESERCIZIO	SOCI	CAPITALE	(in unità di euro) RISERVE	(in unità di euro)	(in euro
1000	104		RISERVE		
1893 1900	194 404	12 18		2	0,001
1930	858	55	512		0,003
1935	798	54	712		0,003
1940	771	54	697		0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1.310	1.081	9.669		0,013
1955	1.144	2.149	31.299	.,,=.	0,103
1960	1.104	2.149	60.976		0,129
1965	1.095 1.087	2.149 2.149	102.551 114.008		0,155 0,155
1966 1967	1.085	2.149	129.267		0,165
1968	1.083	2.149	145.783		0,165
1969	1.083	2.149	165.445		0,165
1970	1.088	2.149	186.403		0,165
1971	1.095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1.087	2.149	243.432		0,165
1973	863	6.133	314.587		0,181
1974	1.058	7.173	352.615		0,181
1975	1.058	7.184	710.676 836.064		0,181 0,181
1976 1977	1.099 1.133	16.693 17.256	1.009.537		0,181
1978	1.171	18.803	1.144.672		0,207
1979	1.225	19.876	1.773.474		0,258
1980	1.522	31.918	3.204.443		0,310
1981	1.919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2.080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2.132	84.232	9.581.319		0,465
1984	2.147	83.691	10.769.449		0,620
1985	2.162	81.975	11.050.592		0,775
1986	2.170 2.170	82.022	11.138.231 11.638.187		1,188 1,291
1987 1988	2.217	83.500 87.365	12.436.580		1,291
1989	2.645	102.072	12.742.796		1,394
1990	2.759	103.168	13.045.892		1,549
1991	2.794	103.877	14.508.600		1,808
1992	2.796	104.087	14.570.918	1.049.744	1,808
1993	2.819	110.004	15.966.219		1,859
1994	2.919	112.815	17.077.298		1,859
1995	2.962	114.283	18.031.068		1,911 1,911
1996 1997	3.066 3.356	1.464.772 1.577.004	21.057.847 23.886.662		1,911
1998	3.676	2.053.652	30.595.264		1,808
1999	3.979	2.945.181	41.983.555	2.20000	1,601
2000	4.138	2.965.563	45.541.203		1,653
2001	4.261	3.580.206	49.187.555		1,700
2002	4.374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4.445	3.713.484	56.217.442	***************************************	1,700
2004	4.598	4.551.534	72.165.008	***************************************	1,700
2005	4.752	4.571.604	75.071.835 76.879.926		1,700
2005 2006	4.820	4.589.319	80.257.688		1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262		1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229		1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109		1,150
2010	5.413	6.460.068	103.528.444	1.203.914	0,500
2011	5.374	6.469.911	94.487.426		0,500
2012	5.350	6.471.951	109.179.789		0,500
2013	5.169	6.472.326	112.596.088		0,200
2014	4.779	6.472.719 6.472.719	112.071.348 100.911.630	(= ::: • • : : = - • /	-
2015 2016	5.032 5.215	6.472.719	97.173.446	(***-***)	-
2016	5.307	6.472.719	98.557.483		-
2017	5.272	6.472.719	64.912.436	(= ::: : ::: =)	-
2019	5.228	6.472.719	59.007.555	(0.000=1=00)	-
2020	5.161	6.472.719	59.963.148		-
2021	5.084	6.472.719	55.167.257	1	-
		6.472.719	55.472.085		-

Informativa al Pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2022

La disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato ("country by country reporting"), introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), recepita nell'ordinamento italiano con il 4º aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo III, capitolo 2), prevede l'obbligo annuale delle informazioni con riferimento alle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art.89 della CRD IV.

Stato: ITALIA

a) Denominazione: SANFELICE 1893 Banca Popolare

Natura dell'attività: Servizi bancari

- b) Fatturato: 24.399 migliaia di euro Il fatturato fa riferimento al Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico
- c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 116 (*)

(*) monte ore (esclusi straordinari) lavorato complessivamente da tutti i dipendenti totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno (è stato tenuto conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie) monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi straordinari) = 107 totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno (senza tenere conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)

- d) Utile prima delle imposte: 3.210 migliaia di euro L'utile dell'esercizio 2022 é pari all'importo esposto alla voce 260 dello schema di conto economico.
- e) Imposte sull'utile: negative per 845 migliaia di euro Le imposte sull'utile dell'esercizio 2022 sono pari all'importo esposto alla voce 270 dello schema di conto economico.
- Contributi pubblici ricevuti: nessun contributo ricevuto nell'esercizio 2022 Si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc.Coop.p.a.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A. 9 marzo 2023



KPMG S.p.A. Revisione e organizzazione contabile Via Innocenzo Malvasia, 6 40131 BOLOGNA BO Telefono +39 051 4392511 Email it-fmauditaly@kpmq.it PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S p A è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese

Ancona Bari Bergamo Bologna Bolzano Brescia Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novara Padova Palermo Parma Perugia Pescara Roma Torino Treviso Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10 415 500,00 i v
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R E A Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT007709600159
Sede leajae: Via Villor Pisani. 25 Sede legale: Via Vittor Pisani 25 20124 Milano MI ITALIA



anfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. P.a. Relazione della società di revisione 31 dicembre 2022

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione del presupposto della continuità aziendale

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: sezione 2 Principi generali di redazione - Continuità aziendale e sezione 4 Altri aspetti - Continuità aziendale

Aspetto chiave

Al 31 dicembre 2022, gli Amministratori, nel paragrafo "Continuità aziendale" della Sezione 4 -Altri Aspetti della nota integrativa, hanno indicato che la storia recente di redditività della Banca, le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale postpandemica, il contesto di turbativa indotto dal conflitto Russia-Ucraina hanno richiesto agli Amministratori l'approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre

Inoltre, gli Amministratori hanno indicato di: i) aver svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo ad almeno, ma non limitato a dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento; ii) aver considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, iii) aver condotto valutazioni di carattere strategico, svolte anche informalmente, affrontando il tema della continuità aziendale e tenendo anche conto dello scenario macroeconomico attuale e della relativa incertezza che lo caratterizza. In particolare, tali riflessioni, stime e considerazioni hanno trovato concreta rappresentazione nell'esercizio di predisposizione dei dati di pianificazione 2023-2024

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:

- la comprensione del processo di valutazione adottato dagli Amministratori al fine di determinare l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale:
- colloqui con gli Organi di Governance per comprendere le iniziative avviate dalla Banca per continuare ad operare come un'entità in funzionamento:
- la comprensione delle metodologie utilizzate dagli Amministratori per la predisposizione dei dati di pianificazione 2023-2024, e l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate anche mediante colloqui con la Direzione;
- l'analisi della corrispondenza intercorsa con le Autorità di Vigilanza;
- l'analisi dei verbali e della relativa documentazione di supporto delle adunanze degli organi sociali della Banca anche con riferimento alle iniziative finalizzate all'individuazione di un partner industriale:
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. P.a. Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Aspetto chiave

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

richiesti dalla Banca d'Italia, nelle more dell'aggiornamento del documento di pianificazione triennale, rappresentato dal Piano Industriale 2023-2025 la cui redazione è prevista entro il primo quadrimestre 2023, iv) nel rispetto delle linee guida di Banca d'Italia, di aver continuato (assistiti da un Advisor industriale -cui è stato conferito specifico mandato nel corso dello scorso esercizio) la ricerca di una partnership/operazione di aggregazione per rafforzare ulteriormente il modello di business della Banca

Gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza economica connessi a fattori esogeni, ritengono che sussistano le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio e, pertanto, hanno redatto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 in applicazione di tale presupposto.

In tale contesto, l'analisi degli Amministratori circa l'adequatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e della relativa informativa di bilancio ha comportato l'effettuazione di stime complesse, tipiche del settore ed insite in qualsiasi attività previsionale, in merito all'esistenza di fattori di rischio a cui la Banca è esposta e che possono, tra l'altro, influenzare il verificarsi delle assunzioni incluse nel Piano Industriale 22-24, nei dati di pianificazione 2023-2024 e l'esito delle iniziative in corso.

In considerazione del giudizio richiesto agli Amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale indicate in nota integrativa abbiamo ritenuto che questa tematica rappresentasse un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. P.a. Relazione della società di revisione 31 dicembre 2022

Aspetto chiave

L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziare valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €1.114 milioni e rappresentano il 79% del totale attivo.

Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €2.487 migliaia

Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema

La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e del perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulla catena di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;
- l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");
- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica;;
- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali
- l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. P.a. Relazione della società di revisione 31 dicembre 2022

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adequata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno:
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. P.a. Relazione della società di revisione 31 dicembre 2022

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento:
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. ci ha conferito in data 17 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. P.a. Relazione della società di revisione 31 dicembre 2022

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 9 marzo 2023

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini

Socio

SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE

SAN FELICE SUL PANARO piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/89811



SEDE CENTRALE

piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (MO) - Tel. 0535/89811

BOLOGNA

via Borghese, 21/B - Bologna (BO) - Tel. 051/6199544

CAMPOSANTO

via Baracca, 7 - Camposanto (MO) - Tel. 0535/87121

CARPI

via Manzoni, 22 - Carpi (MO) - Tel. 059/650938

GAVELLO

via Valli, 319 - Gavello (MO) - Tel. 0535/31361

MANTOVA

via Gombrich, 2 - Mantova (MN) - Tel. 0376/355019

MASSA FINALESE

piazza Caduti per la libertà, 1 - Massa Finalese (MO) - Tel. 0535/99131

MIRANDOLA

viale V Martiri, 9 - Mirandola (MO) - Tel. 0535/611099

MODENA

via Nonantolana, 351 - Modena (MO) - Tel. 059/251709

MODENA B

strada Morane, 411 - Modena (MO) - Tel. 059/443140

MODENA D

via Emilia Est, 339 - Modena (MO) - Tel. 059/370913

MORTIZZUOLO

via Imperiale, 241 - Mortizzuolo - (MO) - Tel.0535/37321

RAVARINO

via Roma, 139 - Ravarino (MO) - Tel. 059/900653

REGGIO EMILIA

via dei Gonzaga, 18/A - Reggio Emilia (RE) - Tel. 0522/432443

SERMIDE

via Roma, 12 - Sermide (MN) - Tel. 0386/960827

VIGNOLA

via A. Plessi, 5, Angolo Via Gramsci - Vignola (MO) - Tel. 059/767056

Piccola ma forte. www.sanfelice1893.it



SANFELICE**BILANCIO**2022





Direzione Generale

piazza Matteotti, 23 41038, San Felice sul Panaro (Mo) tel. 0535 89811 - fax 0535 83112

